

Bilancio di Esercizio

2025

Umbra Acque S.p.A.





Il Bilancio 2025 di Umbra Acque S.p.A. è stato pubblicato solo in formato digitale per perseguire obiettivi di sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente.



UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com

Presentazione

Signori Azionisti, vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea dei Soci.
Con i migliori saluti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Filippo Calabrese





Sommario

- 1** **Schemi Bilancio
al 31 dicembre 2025**
pag. 7
- 2** **Rendiconto
finanziario**
pag. 13
- 3** **Nota
Integrativa**
pag. 15
- 4** **Relazione sulla Gestione
del Consiglio di Amministrazione**
pag. 89
- 5** **Indice
Analitico**
pag. 170

BILANCIO DI ESERCIZIO 2025

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto finanziario

UMBRA ACQUE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	VIA GUSTAVO BENUCCI 162 PERUGIA PG
Codice Fiscale	02634920546
Numero Rea	PG 230806
P.I.	02634920546
Capitale Sociale Euro	15.549.889 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
dell'ingegno 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere	2.985.063	2.002.191
6) immobilizzazioni in corso e acconti	354.525	724.427
7) altre	946.861	809.416
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>4.286.449</i>	<i>3.536.034</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	4.236.754	4.496.414
2) impianti e macchinario	216.979	198.344
3) attrezzature industriali e commerciali	8.391.271	7.364.590
4) altri beni	163.899.711	146.047.898
5) immobilizzazioni in corso e acconti	89.759.471	71.629.118
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>266.504.186</i>	<i>229.736.364</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	74.453	74.453
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>74.453</i>	<i>74.453</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	204.416	204.416
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	204.416	204.416
<i>Totale crediti</i>	<i>204.416</i>	<i>204.416</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	3.630.614	4.140.051
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>3.909.483</i>	<i>4.418.920</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>274.700.118</i>	<i>237.691.318</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.335.277	1.180.158
4) prodotti finiti e merci	2.874	5.581
<i>Totale rimanenze</i>	<i>1.338.151</i>	<i>1.185.739</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	35.142.398	36.614.659
esigibili entro l'esercizio successivo	31.612.943	24.837.636
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.529.455	11.777.023
5-bis) crediti tributari	412.415	691

	31/12/2025	31/12/2024
esigibili entro l'esercizio successivo	412.415	691
5-ter) imposte anticipate	6.589.711	7.345.468
5-quater) verso altri	1.300.233	1.325.916
esigibili entro l'esercizio successivo	1.300.233	1.325.916
<i>Totale crediti</i>	<i>43.444.757</i>	<i>45.286.734</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	10.262.746	11.254.199
3) danaro e valori in cassa	2.079	2.976
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>10.264.825</i>	<i>11.257.175</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>55.047.733</i>	<i>57.729.648</i>
D) Ratei e risconti	299.372	257.237
<i>Totale attivo</i>	<i>330.047.223</i>	<i>295.678.203</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	99.887.796	84.077.959
I - Capitale	15.549.889	15.549.889
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	1.260.428
III - Riserve di rivalutazione	236.713	236.713
IV - Riserva legale	3.109.978	2.651.784
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	40.905.846	29.507.755
Varie altre riserve	19.868.666	17.804.014
<i>Totale altre riserve</i>	<i>60.774.512</i>	<i>47.311.769</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	2.759.267	3.146.439
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	16.197.009	13.920.937
Totale patrimonio netto	99.887.796	84.077.959
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	872.220	995.449
4) altri	3.442.690	4.792.186
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>4.314.910</i>	<i>5.787.635</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.958.470	2.096.413
D) Debiti		
4) debiti verso banche	81.348.306	82.710.818
esigibili entro l'esercizio successivo	12.568.283	8.734.667
esigibili oltre l'esercizio successivo	68.780.023	73.976.151
7) debiti verso fornitori	58.116.868	52.577.245
esigibili entro l'esercizio successivo	58.116.868	52.577.245
12) debiti tributari	727.662	4.483.152
esigibili entro l'esercizio successivo	727.662	4.483.152

	31/12/2025	31/12/2024
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.423.455	1.387.017
esigibili entro l'esercizio successivo	1.423.455	1.387.017
14) altri debiti	17.649.218	16.557.854
esigibili entro l'esercizio successivo	9.132.115	8.171.980
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.517.103	8.385.874
<i>Totale debiti</i>	<i>159.265.509</i>	<i>157.716.086</i>
E) Ratei e risconti	64.620.538	46.000.110
<i>Totale passivo</i>	<i>330.047.223</i>	<i>295.678.203</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.954.745	96.586.504
finiti 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e	(2.707)	(4.679)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.551.211	6.964.881
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	31.373	54.192
altri	8.231.115	14.605.011
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>8.262.488</i>	<i>14.659.203</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>124.765.737</i>	<i>118.205.909</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.947.135	3.876.002
7) per servizi	40.127.761	37.873.471
8) per godimento di beni di terzi	5.124.802	5.142.145
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	17.029.809	16.256.904
b) oneri sociali	5.639.957	5.341.337
c) trattamento di fine rapporto	1.047.656	1.002.162
e) altri costi	308.738	284.304
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>24.026.160</i>	<i>22.884.707</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.591.797	1.106.382
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.555.638	20.284.715
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	120.921	113.444
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	737.041	1.021.389
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>24.005.397</i>	<i>22.525.930</i>
merci 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e	(155.119)	(76.148)
12) accantonamenti per rischi	52.219	105.916
13) altri accantonamenti	-	1.300.000
14) oneri diversi di gestione	2.924.537	3.538.068
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>100.052.892</i>	<i>97.170.091</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	24.712.845	21.035.818
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	209.294	214.775
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>209.294</i>	<i>214.775</i>

	31/12/2025	31/12/2024
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1.483.211	2.545.775
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	1.483.211	2.545.775
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	1.483.211	2.545.775
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	3.711.756	4.264.881
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	3.711.756	4.264.881
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(2.019.251)	(1.504.331)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	22.693.594	19.531.487
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.741.791	6.020.447
imposte differite e anticipate	754.794	(409.897)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	6.496.585	5.610.550
21) Utile (perdita) dell'esercizio	16.197.009	13.920.937

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2025	Importo al 31/12/2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	16.197.009	13.920.937
Imposte sul reddito	6.496.585	5.610.550
Interessi passivi/(attivi)	2.228.545	1.719.106
(Dividendi)	(209.294)	(214.775)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(17.313)	-
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>24.695.532</i>	<i>21.035.818</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.836.916	3.429.467
Ammortamenti delle immobilizzazioni	23.147.435	21.391.097
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	120.921	113.444
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(557.262)	-
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>24.548.010</i>	<i>24.934.008</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>49.243.542</i>	<i>45.969.826</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(152.412)	(71.469)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	735.220	(3.545.458)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	5.539.623	13.305.901
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(42.135)	47.490
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	18.620.428	9.942.924
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	489.093	(1.321.821)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>25.189.817</i>	<i>18.357.567</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>74.433.358</i>	<i>64.327.393</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(2.198.677)	(1.818.804)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.842.833)	(3.432.674)
Dividendi incassati	209.294	214.775
(Utilizzo dei fondi)	(1.461.700)	(1.520.358)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(13.293.916)</i>	<i>(6.557.061)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	61.139.442	57.770.332
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(58.444.381)	(60.136.834)
Disinvestimenti	17.313	

	Importo al 31/12/2025	Importo al 31/12/2024
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.342.212)	(1.635.989)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(1.750)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(60.769.280)	(61.772.823)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.172.155	(1.221.020)
Accensione finanziamenti	-	18.255.391
(Rimborso finanziamenti)	(2.534.667)	(2.717.345)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.362.512)	14.317.026
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(992.350)	10.314.535
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	11.254.199	937.957
Danaro e valori in cassa	2.976	4.683
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	11.257.175	942.640
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	10.262.746	11.254.199
Danaro e valori in cassa	2.079	2.976
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	10.264.825	11.257.175
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Umbra Acque S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è nata il 14 dicembre 2002, per effetto di alcuni processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio. Dal 05 marzo 2003, data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni, è stata chiamata dall’Autorità di Ambito n°1 a gestire il Servizio Idrico Integrato (SII) nei 38 Comuni ricadenti nell’allora A.T.O. Umbria n°1. Nel dicembre 2008, in luogo dei precedenti tre A.T.O., è stata prevista la costituzione di quattro A.T.I. (Ambiti Territoriali Integrati); quelli in cui ha operato Umbra Acque S.p.A. sono stati l’A.T.I. n° 1 e n° 2, corrispondenti al territorio del precedente A.T.O. Umbria n. 1.

A seguito della riforma endoregionale introdotta dalla L.R. 17/05/2013 n. 11, a decorrere dal 1 aprile 2017 i quattro A.T.I. sono stati soppressi e sono state conferite tutte le funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un unico soggetto, l’AURI (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse Idriche), cui partecipano tutti i Comuni della Regione Umbria. Ad oggi Umbra Acque S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, svolge la sua attività gestionale nei Sub Ambiti 1 e 2 dell’Umbria il cui territorio corrisponde a quello dei soppressi A.T.I n° 1 e n° 2.

L’Assemblea dei Sindaci dell’AURI, con Delibera n.10 del 30 ottobre 2020, ha approvato l’estensione della durata della concessione al 31 dicembre 2031.

Attività svolte

La Società, quale titolare della concessione nel territorio che ricade nei 38 Comuni dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell’Umbria, gestisce il Servizio Idrico Integrato, attività che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue (d’ora in poi SII).

In tale ambito, la Società svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio di Umbra Acque S.p.A. è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’).

Il documento di bilancio della Società si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori relativi all’esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all’esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i

relativi commenti. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe nell'esercizio 2023 ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Principi di redazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Rendiconto Finanziario e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Si è tenuto conto delle determinazioni contenute nella proposta tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), formulata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.15 del 16 ottobre 2024 e successivamente approvata dall'ARERA con deliberazione del 04 marzo 2025 n° 76/2025/R/IDR, che contiene incrementi tariffari adeguati ad assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione del servizio idrico e la realizzazione degli investimenti attesi, fino al termine della concessione.

Nell'effettuare tale valutazione, gli amministratori hanno considerato anche l'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario societario 2026-2031 che conferma l'equilibrio economico e finanziario della gestione, attestato anche dal rispetto prospettico di tutti i parametri finanziari (DSCR e RAR) sui debiti bancari contratti e contraendi. Alla luce di quanto sopra riportato, gli amministratori hanno concluso positivamente in merito alla valutazione della continuità aziendale della società sia di breve che di medio-lungo periodo non ravvisando significative incertezze a tal riguardo.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Gli oneri pluriennali vengono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni previste dai principi contabili di riferimento:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%. Le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati al 20%. L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi, in armonia con il principio contabile OIC 24 che ne disciplina il trattamento, è stato determinato sulla base della vita utile, individuata quale tempo residuo della concessione di affidamento, che scadrà il 31 dicembre 2031.

Le Altre Immobilizzazioni Immateriali vengono ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a terreni, fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società.

Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Nell'effettuare tali valutazioni, la Società oltre ad applicare i criteri stabiliti dal codice civile e dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, considera anche le indicazioni contenute nella vigente "Convenzione del Servizio Idrico Integrato", sottoscritta tra il Gestore (Umbra Acque S.p.A.) e l'Ente di Governo d'Ambito (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico, da ora anche A.U.R.I.), che definisce le caratteristiche degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà per tenere conto dell'effettivo minore utilizzo.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. I terreni non sono assoggettati ad ammortamento. Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Descrizione	Coefficiente ammortamento
Fabbricati	
Fabbricati strumentali	3,5%
Costruzioni leggere	10,0%
Impianti e macchinari	
Impianti specifici	15,0%
Impianti generici	10,0%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%
Attrezzature laboratorio	10,0%
Altri beni	
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine ufficio elettron.	20,0%
Automezzi strumentali e macchine operatrici	20,0%
Mezzi di trasporto non strumentali	25,0%
Cellulari e radiomobili	20,0%
Altri beni materiali	20,0%

I beni devolvibili, iscritti tra le immobilizzazioni materiali nella categoria 4) *Altri beni*, sono costituiti dai beni strumentali per la gestione del servizio idrico integrato (impianti, condotte, allacci idrici e fognari, misuratori), acquisiti in regime di concessione o realizzati nel corso della gestione, comprensivi dei costi di manutenzione straordinaria.

Le aliquote di ammortamento dei beni devolvibili non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dei Sub-Ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, sulla base di quanto stabilito dall'art. 12 della citata Convenzione, che prevede il trasferimento dei beni strumentali e loro pertinenze al nuovo gestore subentrante dietro il riconoscimento e pagamento di un valore di rimborso (o di subentro), calcolato anche sul valore residuo da ammortizzare, in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA.

L'ammortamento è effettuato sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, come di seguito indicate:

Descrizione	Coefficiente ammortamento
Beni devolvibili	
Opere idrauliche fisse per impianti	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condotte	5,0%
Allacci idrici e fognari	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Case dell'Acqua	10,0%
Contatori	10,0%
Impianti di sollevamento idrici e fognari	12,0%
Impianti di depurazione	15,0%
Telecontrollo	20,0%

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Nel corso dell'esercizio 2003 le voci "Terreni e Fabbricati" e "Beni devolvibili" sono state rivalutate rispettivamente di euro 3.530.760 e di euro 980.588, attraverso l'attribuzione del disavanzo di scissione inerente all'acquisizione del ramo di azienda ex Cesap S.p.A. Il solo plusvalore attribuito alla voce "Terreni e fabbricati" è stato affrancato ai sensi del D. Lgs. 358/1997 ed ai sensi della legge 342/2000 versando apposita imposta sostitutiva, mentre il plusvalore attribuito alla voce "Beni devolvibili" non è stato affrancato. In relazione a ciò ed all'indeducibilità fiscale dei maggiori ammortamenti generati, dalla voce "Beni devolvibili", sempre nell'esercizio 2003, si è

proceduto a rilevare le relative imposte differite passive, accantonandole in una apposita voce del passivo "Fondi rischi ed oneri", nello specifico "Fondo imposte differite".

I Contributi a fondo perduto sono riferiti a somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza del loro riconoscimento, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto con cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

Ai sensi del principio contabile OIC n. 16, i contributi in conto impianti sono trattati contabilmente mediante la loro rilevazione graduale a Conto Economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. La Società adotta il metodo indiretto per la contabilizzazione di detti contributi e li rinvia per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tali risconti sono quindi annualmente ridotti, in ragione della durata del cespite iscrivendo la quota di competenza del cespite nella voce "A5 Altri ricavi e proventi".

I contributi di allacciamento idrico e fognario sono correlati ad un investimento consistente nella realizzazione di un tratto di rete di distribuzione cosiddetta di allaccio. Anche tali contributi sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce comprende partecipazioni, crediti di natura finanziaria e altri titoli.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società, che ha l'effettiva capacità di detenerle per un periodo prolungato di tempo, normalmente non inferiore ai 12 mesi.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili, che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura, sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La Società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse connesso ai finanziamenti in essere.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;
- vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che

gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta la seguente tipologia di operazioni di copertura:

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Informativa

In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito.

Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Le eventuali scorte obsolete e di lento giro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, cioè quando rappresentano diritti di esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti connessi alle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati secondo i criteri descritti nel successivo paragrafo "Ricavi" e comprendono i valori relativi ai consumi da fatturare relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora fatturate agli utenti a fine periodo nonché ai conguagli tariffari determinati sulla base dei criteri ivi descritti. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore.

A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene a livello di portafoglio e tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Il fondo svalutazione crediti accantonato alla fine dell'esercizio è utilizzato negli esercizi successivi a copertura di perdite realizzate sui crediti.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio.

Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria.

Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di azionisti. Altresì, è rilevata la riserva destinata alla componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "*Patrimonio netto*" della presente Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili. Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. In applicazione delle disposizioni stabilite dal principio contabile OIC 32, viene iscritto tra i fondi per rischi e oneri anche il valore degli strumenti finanziari derivati passivi, ossia il fair value negativo rilevato alla data di valutazione. Gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati e iscritti, infatti, al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica ed è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS, alla voce C) TFR di lavoro subordinato, o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D13.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Tra i risconti passivi sono iscritti i ricavi differiti relativi ai contributi in conto impianti e contributi per allacci. Si tratta delle somme erogate dall'Unione Europea, lo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda, oppure, di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura.

Coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico nella voce "Altri ricavi e proventi" gradatamente con un criterio sistematico e razionale sulla base della vita utile dei beni cui si riferiscono, quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal nuovo principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo.

Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente.

Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività

caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio e nell'esercizio precedente contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

La Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica secondo le seguenti assunzioni.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita; e
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva, che generalmente coincide con la spedizione o la consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) con la data della stipulazione del contratto di compravendita.

I ricavi per le prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati da compensi fissi e da compensi variabili in rapporto ai volumi di acqua erogati o alle attività effettivamente prestate/eseguite.

I ricavi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione, identificati nel Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), a fronte della Delibera n.15 del 16 ottobre 2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI che ha determinato la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2024-2029, successivamente approvata in via definitiva dall'ARERA con Delibera n. 76/2025/R/idr del 04 marzo 2025, che prevedono per l'anno 2025 un theta applicabile dell'1,166 ed un incremento tariffario del 7,7%.

Il VRG di competenza per l'esercizio 2025 è stato rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e del conguaglio dei volumi. La componente del VRG riconducibile al FoNI, è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritto, scontando gli effetti fiscali di IRES e IRAP. Il FoNI è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che viene rispettato attraverso l'adozione di politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. Parere OIC del 08 aprile 2019).

Non essendo, alla data di compilazione del presente Bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e determinati sulla base dei valori storici dell'anno precedente e prospettici.

I ricavi per prestazione di servizi diversi (altre attività idriche, ricavi diversi da gestione accessoria) sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita;
- l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria.

Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente. In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare.

I ricavi per i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dei requisiti indicati nel precedente paragrafo di commento.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge, sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Costi

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Imposte sul reddito

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni.

Sono state stanziare imposte anticipate sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nel rispetto del principio in base al quale occorre stanziare fondi per rischi ed oneri unicamente a fronte di eventi la cui esistenza sia giudicata certa o probabile.

In particolare, le imposte anticipate sono rilevate quando vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui riverteranno le differenze temporaneamente deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga. Come richiesto dai principi contabili le imposte differite sono iscritte al relativo fondo per imposte al netto delle imposte anticipate.

Come richiesto dai principi contabili le imposte anticipate sono iscritte alla relativa voce attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite.

In ossequio a quanto previsto dall'OIC 25, alla fine di ogni esercizio, la Società verificherà se, ed in quale misura, sussistano ancora le condizioni per conservare in bilancio le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite iscritte nei bilanci precedenti, oppure se possano reputarsi soddisfatte le condizioni per registrare attività e passività escluse in passato.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2025 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nel seguito della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte.

Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Altre informazioni

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte a Stato Patrimoniale nel Bilancio d'esercizio 2025 per un valore complessivo di Euro 274.700.118, le informazioni dovute sono esposte nelle pagine seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 4.286.449 al netto del fondo di ammortamento di Euro 29.377.003. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2025 un incremento netto delle immobilizzazioni immateriali di Euro 750.415 rispetto all'esercizio precedente. L'ammortamento dell'esercizio è stato pari ad Euro 1.591.797.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali dell'esercizio ammontano a Euro 2.350.000.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	244.253	19.666.571	724.427	10.685.989	31.321.240
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	244.253	17.664.380	-	9.876.573	27.785.206
Valore di bilancio	-	2.002.191	724.427	809.416	3.536.034
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	1.627.696	247.806	474.498	2.350.000
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	534.159	(609.920)	75.761	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	7.788	-	7.788
Ammortamento dell'esercizio	-	1.178.983	-	412.814	1.591.797
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>982.872</i>	<i>(369.902)</i>	<i>137.445</i>	<i>750.415</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	244.253	21.828.426	354.525	11.236.249	33.663.452
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	244.253	18.843.363	-	10.289.388	29.377.003
Valore di bilancio	-	2.985.063	354.525	946.861	4.286.449

Nel presente bilancio, non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Nei paragrafi successivi viene fornito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato le diverse voci.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore iscritto ammonta ad Euro 2.985.063 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 982.872 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente al valore degli incrementi di periodo superiori della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Nei "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2025
Costo storico	19.666.571	1.627.696	534.159	-	-	21.828.426
Fondo ammortamento	(17.664.380)	-	-	-	(1.178.983)	(18.843.363)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	2.002.191	1.627.696	534.159	-	(1.178.983)	2.985.063

Gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 1.627.696 e sono prevalentemente riconducibili a progetti, strumenti software ed attività evolutive del bene originariamente denominato "Template Acea 2.0" (da ora "Template"), avviato nel 2014 dal gruppo ACEA per rinnovare il modello operativo informatico delle società e rispondere ai nuovi obblighi normativi di settore ed attualmente regolato secondo il nuovo "Contratto per Asset e Servizi IT" a cui Umbra Acque ha aderito dal 2015, con ingresso effettivo a fine 2016. Si tratta di asset destinati ad iniziative incrementative relative ai moduli software SAP WFM, SAP ERP, SAP ISU, Salesforce (CRM), Cyber, ecc. La vita utile dei suddetti beni è pari a 5 anni.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Questa voce ammonta ad Euro 354.525 alla data del 31 dicembre 2025, rilevando rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 369.902, principalmente per la quota in corso della personalizzazione dei software gestionali.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Valore netto 31/12/2025
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	604.481	245.659	(534.159)	(7.788)	308.193
Migliorie su beni di terzi	-	-	-	-	-
Altre	119.946	2.147	(75.761)	-	46.332
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	724.427	247.806	(609.920)	(7.788)	354.525

Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 946.861 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 137.445 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è relativo principalmente ai seguenti investimenti:

- sviluppo del sistema cartografico del territorio gestito (GIS) per Euro 269.151;
- oneri pluriennali per l'accreditamento del laboratorio per Euro 124.805;
- oneri pluriennali per l'adeguamento CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) per Euro 80.376.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2025
Altre	9.587.946	474.332	75.761	-	-	10.138.039
F.do amm.to Altre	(8.895.142)	-	-	-	(384.789)	(9.279.931)
Migliorie su beni di terzi	1.098.044	167	-	-	-	1.098.211
F.do amm.to Migliorie su beni di terzi	(981.430)	-	-	-	(28.025)	(1.099.455)
Altre immobilizzazioni immateriali	809.416	474.498	75.761	-	(412.814)	946.861

Immobilizzazioni materiali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 266.504.186 al netto del fondo di ammortamento di Euro 238.652.854. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2025 un incremento netto delle immobilizzazioni materiali di Euro 36.767.822.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio ammontano ad Euro 61.167.222, mentre i fondi si incrementano di Euro 21.555.638 per la quota degli ammortamenti di competenza dell'anno.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	16.302.751	400.436	16.213.638	343.723.816	71.629.118	448.269.759
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.806.337	202.092	8.849.048	197.675.918	-	218.533.395
Valore di bilancio	4.496.414	198.344	7.364.590	146.047.898	71.629.118	229.736.364
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	184.465	50.970	2.375.616	21.708.257	36.847.914	61.167.222
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	16.067.896	(16.067.896)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del	-	-	569.839	1.060.438	20.050	1.650.327

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
valore di bilancio)						
Ammortamento dell'esercizio	444.125	32.335	1.228.014	19.851.164	-	21.555.638
Altre variazioni	-	-	448.918	987.262	(2.629.615)	(1.193.435)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(259.660)</i>	<i>18.635</i>	<i>1.026.681</i>	<i>17.851.813</i>	<i>18.130.353</i>	<i>36.767.822</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	16.487.216	451.406	18.019.415	380.439.531	89.759.471	505.157.039
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.250.462	234.427	9.628.144	216.539.820	-	238.652.853
Valore di bilancio	4.236.754	216.979	8.391.271	163.899.711	89.759.471	266.504.186

Sono stati dismessi ed alienati beni per complessivi Euro 1.650.327 (principalmente automezzi e contatori/misuratori in ragione del piano di sostituzione massiva per obsolescenza) e la rettifica del relativo fondo ammortamento, indicata alla voce "Altre variazioni", ammonta ad un valore totale Euro 1.436.180.

La voce "Altre variazioni" comprende anche il decremento degli acconti a fornitori per la realizzazione di immobilizzazioni materiali (opere PNRR) per Euro 2.629.615. Per maggiori dettagli si rinvia ai paragrafi successivi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate svalutazioni o ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedano una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Terreni e fabbricati

Il valore della voce ammonta ad Euro 4.236.754 e risulta così composta:

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2025
Terreni	1.052.377	-	-	-	-	1.052.377
Fabbricati Industriali	12.307.294	111.762	-	-	-	12.419.056
F.do Amm.to Fabbricati Industriali	(9.529.644)	-	-	-	(329.210)	(9.858.854)
Costruzioni leggere	2.943.081	72.703	-	-	-	3.015.783
F.do Amm.to Costruzioni Leggere	(2.276.693)	-	-	-	(114.915)	(2.391.608)
Terreni e Fabbricati	4.496.414	184.465	-	-	(444.125)	4.236.754

Quanto iscritto nella posta "Terreni" è afferente ai siti industriali di proprietà. Il valore non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. L'incremento della voce "Fabbricati industriali" è relativo ad alcuni interventi di manutenzione

straordinaria, aventi utilità pluriennale, al patrimonio immobiliare della Società. Il fabbricato industriale sito in Str. S. Lucia, 1/ter è stato oggetto di rivalutazione, nell'esercizio 2003, per un importo totale di Euro 3.530.760. Il valore della rivalutazione è stato affrancato attraverso il versamento della relativa imposta sostitutiva. Il valore residuo al 31 dicembre 2025 risulta pari ad Euro 240.798. La voce "Costruzioni leggere" si è incrementata principalmente per l'entrata in esercizio delle Case dell'Acqua di: Gubbio (località Branca) e Panicale (località Colle San Paolo).

Impianti e macchinari

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 216.979 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 18.635 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2025
Impianti e macchinari	400.438	50.970	-	-	-	451.408
F.do Amm.to Impianti e macchinari	(202.093)	-	-	-	(32.335)	(234.428)
Impianti e macchinari	198.344	50.970	-	-	(32.335)	216.979

L'incremento è riconducibile principalmente alla riqualificazione dell'impianto di condizionamento degli uffici della sede legale di Perugia in località Ponte San Giovanni.

Attrezzature industriali e commerciali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 8.391.271 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 1.026.681 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2025
Attrezzature industriali e commerciali	5.562.148	830.210	-	-	-	6.389.932
F.do Amm.to Attrezzature ind.li e comm.li	(4.018.218)	-	-	-	(255.573)	(4.273.916)
Attrezzature diverse	10.651.490	1.545.406	-	(569.839)	-	11.629.485
F.do Amm.to Attrezzature diverse	(4.830.831)	-	-	448.918	(972.441)	(5.354.230)
Attrezzature commerciali e industriali	7.364.590	2.375.616	-	(120.921)	(1.228.014)	8.391.271

Nel corso dell'esercizio si rilevano le seguenti movimentazioni:

1. la voce "Attrezzature industriali e commerciali" relativa alle attrezzature per laboratorio ed altra attrezzatura varia, si incrementa nel corso dell'esercizio per Euro 830.210 per nuove acquisizioni, mentre la relativa quota di ammortamento di competenza è pari ad Euro 255.573;
2. la voce "Attrezzature diverse" è relativa ai contatori/misuratori meccanici; si incrementa per nuove acquisizioni ed installazioni per complessivi Euro 1.545.406, subisce un decremento netto di Euro

120.921 per la dismissione di cespiti obsoleti/dismessi, mentre la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad Euro 972.441.

Altri beni e beni devolvibili

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 163.899.711 rilevando, al netto del fondo di ammortamento pari a Euro 216.539.820, un incremento di Euro 17.851.813 rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce comprende beni devolvibili e altri beni residuali come di seguito dettagliato.

Beni devolvibili

Sono classificati al suo interno i beni inerenti al sistema idrico integrato (SII) onerosamente devolvibili al termine della concessione. Il loro valore ammonta ad Euro 162.657.600 al netto del fondo di ammortamento, rilevando un incremento di Euro 17.613.974 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2025
Condutture	198.427.815	12.488.709	5.526.035	-	-	216.442.559
F.do Amm.to Condutture	(86.633.639)	-	-	-	(10.204.725)	(96.838.364)
Condutture	111.794.176	12.488.709	5.526.035	-	(10.204.725)	119.604.195
Opere idrauliche fisse	6.368.976	482.900	-	-	-	6.851.876
F.do Amm.to Opere idrauliche fisse	(892.792)	-	-	-	(173.056)	(1.065.848)
Opere idrauliche fisse	5.476.184	482.900	-	-	(173.056)	5.786.028
Serbatoi	9.520.416	1.105.269	1.542.297	(4.083)	-	12.163.899
F.do Amm.to Serbatoi	(3.461.475)	-	-	163	(457.149)	(3.918.461)
Serbatoi	6.058.940	1.105.269	1.542.297	(3.920)	(457.149)	8.245.438
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	8.729.891	981.126	4.385.857	-	-	14.096.873
F.do Amm.to Impianti di potabilizzazione	(5.647.225)	-	-	-	(898.907)	(6.546.132)
Imp. di Potabilizzazione/Filtrazione	3.082.666	981.126	4.385.857	-	(898.907)	7.550.741
Impianti di depurazione	76.298.517	3.571.647	4.563.218	(39.741)	-	84.393.642
F.do Amm.to Impianti di depurazione	(66.184.292)	-	-	5.961	(5.214.349)	(71.392.680)
Impianti di Depurazione	10.114.225	3.571.647	4.563.218	(33.780)	(5.214.349)	13.000.962
Impianti di sollevamento	28.157.298	1.612.700	50.489	(40.314)	-	29.780.173
F.do Amm.to Impianti di sollevamento	(20.777.998)	-	-	4.838	(1.888.602)	(22.661.763)
Impianti di sollevamento	7.379.300	1.612.700	50.489	(35.476)	(1.888.602)	7.118.410
Telecontrollo	6.127.224	769.611	-	-	-	6.896.834
F.do Amm.to Telecontrollo	(4.989.090)	-	-	-	(555.918)	(5.545.008)
Telecontrollo	1.138.134	769.611	-	-	(555.918)	1.351.826
BENI DEVOLVIBILI	145.043.626	21.011.961	16.067.896	(73.176)	(19.392.707)	162.657.600

I beni devolvibili sono ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche in ragione al periodo di vita utile stimata del bene, in quanto, al termine del periodo di concessione o in caso di subentro di un nuovo gestore per interruzione anticipata del contratto, il valore residuo sarà pagato dal nuovo gestore subentrante, come stabilito dall'art.12 della "Convenzione del Servizio Idrico Integrato" vigente.

Nel corso dell'anno la voce subisce incrementi per complessivi Euro 21.011.961 da nuove acquisizioni e per complessivi Euro 16.067.896 da riclassifiche di immobilizzazioni in corso la cui realizzazione è terminata nel 2025, afferenti principalmente alla costruzione di nuove infrastrutture del sistema idrico integrato (sistemi idrici, fognari e di depurazione), unitamente agli interventi di manutenzione straordinaria degli stessi. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Investimenti" della "Relazione sulla gestione".

Si segnala che nell'esercizio 2003, in relazione al conferimento del ramo di attività Cesap S.p.A. e specificatamente al maggior valore della quota di capitale attribuita, rispetto al netto patrimoniale conferito, tenuto conto dell'effettiva natura di tale plusvalore e per l'importo effettivamente attribuibile alla voce Beni devolvibili, si era proceduto a rivalutare detta voce di Euro 980.588. Nel contempo, avendo operato la scissione in regime di neutralità fiscale, in ragione dell'effettiva non deducibilità delle quote di ammortamento generate da questo incremento di valore, si era proceduto a rilevare le imposte differite conseguenti all'appostamento.

Altri beni

La categoria include l'acquisto di mobili e arredi, macchine da ufficio, i mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria, altri beni (telefoni cellulari, insegne, ecc.).

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2024	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2025
Mobili Ufficio	839.786	17.367	-	-	-	857.153
F.do Amm.to Mobili Ufficio	(799.875)	-	-	-	(12.455)	(812.330)
Macchine d'ufficio	2.699.775	18.300	-	(78.539)	-	2.639.536
F.do Amm.to Macchine d'ufficio	(2.639.599)	-	-	78.539	(49.557)	(2.610.617)
Automezzi	6.439.808	659.105	-	(861.930)	-	6.236.982
F.do Amm.to Automezzi	(5.536.798)	-	-	861.930	(394.531)	(5.069.398)
Autovetture	60.304	-	-	(35.831)	-	24.473
F.do Amm.to Autovetture	(60.200)	-	-	35.831	(26)	(24.395)
Altri Beni	54.248	1.524	-	-	-	55.772
F.do Amm.to Altri Beni	(53.177)	-	-	-	(1.889)	(55.065)
Altri beni	1.004.272	696.296	-	-	(458.457)	1.242.111

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati alienati e dismessi diversi beni, principalmente automezzi in ragione del piano di rinnovo pluriennale del parco aziendale.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie le immobilizzazioni in corso di realizzazione nonché gli interventi migliorativi su immobilizzazioni del Gestore non ancora conclusi al termine dell'esercizio.

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 89.759.471, rilevando un incremento di Euro 18.130.353 rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato:

- dell'entrata in esercizio di opere terminate il cui valore ammonta ad Euro 16.067.896, rispetto alla realizzazione di nuovi investimenti ancora in corso alla fine dell'esercizio per Euro 36.847.914 e dismissioni per euro 20.050;
- variazione netta della rilevazione degli acconti a fornitori per la realizzazione di immobilizzazioni materiali per Euro 2.629.615.

Si riporta di seguito il dettaglio per classe cespiti dei lavori in corso, al netto degli acconti verso i fornitori:

Classe cespite	Valore al 31/12/2025
Opere idrauliche fisse in corso	101.760
Serbatoi in corso	419.372
Impianti di filtrazione in corso	16.770.753
Condotte in corso	64.808.741
Impianti di sollevamento in corso	543.458
Costr. legg. tettoie baracche in corso	4.675
Impianti di depurazione in corso	4.055.786
Impianti Fotovoltaici in corso	64.454
Fabbricati strumentali in corso	283.681
	87.052.680

Fra le opere in corso di realizzazione di maggior importanza si evidenziano:

- Lavori per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti per Euro 39.018.889 (Condotte in corso);
- Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali. Lotto 1 Collegamento della Diga del Chiascio con il Sistema acquedottistico Perugino Trasimeno - Stralcio 1: realizzazione del potabilizzatore per Euro 15.292.413 (Impianti di filtrazione in corso);
- -Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali. Lotto 1 Collegamento della Diga del Chiascio con il Sistema acquedottistico Perugino Trasimeno - Stralcio 2: per Euro 9.816.344 (Condotte in corso);
- Anello di collettamento ed accorpamento della depurazione zona Lago Trasimeno 2° lotto - 2° stralcio. Interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno per Euro 3.029.768 (Condotte in corso).

Si rimanda al paragrafo "Investimenti" della "Relazione sulla gestione" per maggiori informazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 3.909.483.

La composizione e la movimentazione della voce sono date dai valori raggruppati nelle successive tabelle.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	74.453	74.453	4.140.051
Valore di bilancio	74.453	74.453	4.140.051
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	(509.437)
Totale variazioni	-	-	(509.437)
Valore di fine esercizio			
Costo	74.453	74.453	3.630.614
Valore di bilancio	74.453	74.453	3.630.614

Partecipazioni

Altre imprese

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Aquaser S.r.l.

Descrizione valori in unità di euro	Valore di acquisizione	% di possesso	Incrementi	Decrementi/ Svalutazioni	Saldo 31/12/2025
Aquaser S.r.l.	74.453	1%	-	-	74.453
<i>Partecipazioni</i>	<i>74.453</i>		-	-	<i>74.453</i>

Nel prospetto di seguito viene evidenziato il confronto del valore della partecipazione con il Patrimonio netto di spettanza:

Descrizione valori in unità di euro	Ultimo bilancio disponibile	Patrimonio Netto	Patrimonio netto di spettanza	Valore Bilancio 31/12/2025
Aquaser S.r.l.	31/12/2025	9.341.452	93.415	74.453
<i>Partecipazioni</i>		<i>9.341.452</i>	<i>93.415</i>	<i>74.453</i>

Riguardo alla società partecipata segnaliamo quanto segue:

Aquaser S.r.l. con sede in Roma, Piazzale Ostiense, 2, capitale sociale Euro 3.900.000 interamente versato, è una società controllata da Acea S.p.A.. L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo

smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.

Si rimanda al paragrafo “*Informazioni sulle operazioni con parti correlate*” della presente Nota Integrativa per un’analisi dei rapporti con la società partecipata.

Crediti verso altri

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell’esercizio 2025 è di Euro 204.416. Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	204.416	204.416	204.416
Totale	204.416	204.416	204.416

La voce in oggetto nel 2025 non ha subito variazioni ed è composta prevalentemente da depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di attivazione di nuove utenze, altri depositi per affitto locali o altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
ITALIA	204.416	204.416
Totale	204.416	204.416

Strumenti finanziari derivati attivi

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell’esercizio 2025 è di Euro 3.630.614. Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione valori in unità di euro	Strumenti derivati attivi
Valore di inizio esercizio	4.140.051
Variazioni nell'esercizio	(509.437)
Valore di fine esercizio	3.630.614

La voce in oggetto si decrementa nel corso del 2025 di Euro 509.437 a seguito dell’adeguamento al fair value dei seguenti contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), finalizzati alla copertura dei flussi finanziari del finanziamento

bancario a medio lungo termine sottoscritto il 20 luglio 2021, attraverso la rilevazione del differenziale così come illustrato nella tabella sopra:

- Unicredit - contratto n. 160921-0102
- BNL – contratto n.26.229.908
- MPS – contratto n.36.475.001

Si rimanda alla sezione “Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile” della presente Nota Integrativa per ulteriori informazioni.

Attivo circolante

Rimanenze

La voce in oggetto è relativa a materie prime, sussidiarie, di consumo, merci ed il valore iscritto a Bilancio ammonta ad Euro 1.338.151 evidenziando un incremento di Euro 152.412 rispetto all’esercizio precedente.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.180.158	155.119	1.335.277
prodotti finiti e merci	5.581	(2.707)	2.874
Totale	1.185.739	152.412	1.338.151

Sono costituite principalmente da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati. L’incremento è legato alla normale operatività.

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all’esercizio precedente e descritti nella prima parte della presente Nota integrativa.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Riportiamo nella tabella che segue le variazioni intervenute nell’Attivo Circolante alla voce “Crediti” che rileva un valore al 31 dicembre 2025 di Euro 43.444.757 registrando un decremento di Euro 1.841.977 rispetto all’esercizio 2024.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	36.614.659	(1.472.261)	35.142.398	31.612.943	3.529.455
Crediti tributari	691	411.724	412.415	412.415	-
Imposte anticipate	7.345.468	(755.757)	6.589.711	-	-
Crediti verso altri	1.325.916	(25.683)	1.300.233	1.300.233	-
Totale	45.286.734	(1.841.977)	43.444.757	33.325.591	3.529.455

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	35.142.398	412.415	6.589.711	1.300.233	43.444.757
Totale	31.612.943	412.415	6.589.711	1.300.233	43.444.757

Crediti commerciali verso clienti

I Crediti commerciali verso Clienti, valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione, ammontano ad Euro 35.142.398 registrando un decremento di Euro 1.472.261 (-4%) rispetto al valore al 31 dicembre 2024.

La voce si compone come segue:

CREDITI COMM.LI VERSO CLIENTI	Valore al 31/12/2025		Totale	Valore al 31/12/2024	Variazione
	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi			
Crediti per fatture emesse	33.014.236	-	33.014.236	32.508.389	505.847
Crediti per fatture da emettere	18.710.800	3.529.455	22.240.255	26.268.667	(4.028.412)
Totale crediti verso i clienti lordi	51.725.036	3.529.455	55.254.491	58.777.056	(3.522.565)
F.do Svalutazione su crediti per fatture emesse	(19.421.930)	-	(19.421.930)	(21.278.846)	1.856.916
F.do Svalutazione su crediti per fatture da emettere	(579.720)	(110.442)	(690.163)	(883.551)	193.388
Fondo svalutazione crediti verso i clienti	(20.001.650)	(110.442)	(20.112.093)	(22.162.397)	2.050.304
TOTALE CREDITI NETTI VERSO I CLIENTI	31.723.386	3.419.013	35.142.398	36.614.659	(1.472.261)

I Crediti per fatture emesse e non incassate, che ammontano a complessivi Euro 33.014.236, registrano un aumento rispetto al 2024 di Euro 505.847 (+1,6%), per l'effetto combinato dell'applicazione dell'incremento tariffario del 7,7% stabilito dal Piano Tariffario MTI-4 vigente (Delibera n.15 del 16 ottobre 2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI e Delibera n.76/2025/R/idr del 04 marzo 2025 dell'ARERA), applicato in questo esercizio anche per il recupero della quota dei conguagli VRG dei periodi precedenti. Il valore è interamente esigibile entro l'esercizio successivo.

I Crediti per fatture da emettere, che ammontano ad Euro 22.240.255, decrementandosi di Euro 4.028.412 rispetto al 31 dicembre 2024, distinti in base alla seguente esigibilità.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo, pari a Euro 18.710.800 considera:

- il rateo di Euro 9.108.291 riferito ai consumi idrici degli utenti di competenza dell'esercizio non fatturati alla data del 31 dicembre 2025 e che si ritiene di poter fatturare nei successivi mesi (cd. backlog) al netto delle note di credito da emettere per prescrizioni biennali e rettifiche sui consumi; non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, la

valorizzazione del rateo di competenza rappresenta la migliore stima ad oggi disponibile, determinato sulla base di stime che considerano valori storici e prospettici;

- la quota dei conguagli tariffari (RCaVol, RCaTOT e Opexal) di Euro 8.787.610 del precedente periodo regolatorio MTI-3 che saranno fatturati con l'applicazione del theta nella tariffa relativa all'esercizio 2026 come stabilito dalle delibere sopra citate;
- i conguagli dei costi operativi aggiornabili (RCaTOT e Opexal 2024) di competenza dell'esercizio 2024 (principalmente costi di energia elettrica) per Euro 1.579.882
- i conguagli volumi (RCaVol 2024) negativi, determinati dalla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi VRG di competenza dell'esercizio 2024, per Euro -1.223.659;
- le fatture da emettere di Euro 458.677 per ricavi diversi (allacci idrici e fognari, lavori e recuperi costi) non fatturati alla data del 31 dicembre 2025 e che si ritiene di poter fatturare nei successivi mesi;

La quota esigibile oltre l'esercizio successivo, pari ad Euro 3.529.455, contiene:

- i conguagli dei costi operativi aggiornabili (RCaTOT e Opexal 2025) di competenza dell'esercizio 2025 (principalmente costi di energia elettrica), per Euro 4.134.228;
- i conguagli volumi (RCaVol 2025) negativi, determinati dalla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi VRG di competenza dell'esercizio 2025, per Euro -3.748.235;
- i conguagli tariffari (RCaVol, RCaTOT e Opexal) del precedente periodo regolatorio MTI-3 fatturabili con l'applicazione del theta nella tariffa relativa all'esercizio 2027, come stabilito dalle delibere sopra citate, per Euro 3.143.462.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate nella tabella successiva:

Descrizione valori in unità di euro	Fondo Svalutazione Crediti Commerciali
Valore 01.01.2025	22.162.397
Riclassifiche	-
Utilizzi dell'esercizio	(2.787.345)
Accantonamento dell'esercizio	737.041
Valore 31.12.2025	20.112.093

Il "Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti" di Euro 20.112.093 copre circa il 36,4% dei crediti lordi totali (inclusivi delle fatture da emettere) ed è computato in base ad analisi di rischi di perdite sulla propria massa creditizia commerciale e si ritiene congruo a ricondurre i crediti medesimi al loro presumibile valore di realizzo. Nel corso dell'anno 2025 si è provveduto ad effettuare accantonamenti per svalutazione di crediti commerciali per un valore di complessivi Euro 737.041 e utilizzi per Euro 2.787.345.

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 412.415, al netto dei debiti per imposte di competenza dell'esercizio 2025, e si riferiscono principalmente a crediti IRES.

CREDITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025			Valore al 31/12/2024	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti v/Erario per IRES	409.570	-	409.570	-	409.570
Altri crediti v/Erario	2.845	-	2.845	691	2.154
Totale	412.415	-	412.415	691	411.724

Imposte anticipate

La presente voce si riferisce alle attività connesse ad imposte differite attive calcolate principalmente in relazione a differenze temporanee che si sono originate in relazione ad accantonamenti per costi a deducibilità futura. Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 755.757, riepilogato nei prospetti di cui alla sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio" voce "Imposte differite e anticipate" della presente Nota Integrativa.

Descrizione valori in unità di euro	Imposte Anticipate
Valore di inizio esercizio	7.345.468
Variazioni nell'esercizio	(755.757)
Valore di fine esercizio	6.589.711

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta ad Euro 1.300.233, rilevando un decremento di Euro 25.683 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dell'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- il decremento dei crediti per contributi pubblici in conto impianti ancora da incassare, relativi alle opere realizzate dal Gestore, il cui diritto di credito è già stato riconosciuto presso gli Enti Pubblici debitori;
- il decremento del credito per bonus idrico nazionale utenti riferito alle agevolazioni erogate sotto forma di contributo a riduzione delle bollette ai clienti, secondo le regole stabilite da ARERA;
- la variazione in aumento della voce "Altri Crediti" che ospita i crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) per il bonus idrico e gli anticipi verso i fornitori per contratti di appalto.

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	11.254.199	(991.453)	10.262.746
danaro e valori in cassa	2.976	(897)	2.079
Totale	11.257.175	(992.350)	10.264.825

Il valore complessivo delle disponibilità liquide ammonta ad Euro 10.264.825 e si riferisce a giacenze finanziarie in denaro, valori e carte prepagate presso le casse della Società per Euro 2.079 e per consistenze in conti correnti postali e bancari per Euro 10.262.746. Per i dettagli delle variazioni si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

La voce ammonta ad Euro 299.372 e rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	13.498	(2.599)	10.899
Risconti attivi	243.739	44.734	288.473
Totale ratei e risconti attivi	257.237	42.135	299.372

I ratei attivi si riferiscono a proventi finanziari relativi ad interessi attivi di conto corrente bancario e postale.

I risconti attivi comprendono essenzialmente la quota di competenza dell'esercizio successivo del costo delle assicurazioni, dei canoni di manutenzione e noleggio, delle tasse/bollo autoveicoli.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio Netto alla data di Bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nelle tabelle e negli appositi prospetti complementari di seguito riportati.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 99.887.796 ed il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2025 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024 e alla destinazione delle riserve, come di seguito esplicitato nelle note di commento.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

I. Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di Bilancio, di n. 15.549.889 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per complessivi Euro 15.549.889.

II. Riserve da sovrapprezzo azioni

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 1.260.428 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

III. Riserva di rivalutazione

La voce Riserva di Rivalutazione ex lege 342/2000, art. 10 ammonta ad Euro 236.713 fu costituita a seguito di rivalutazione volontaria del fabbricato industriale sito in str. S. Lucia, 1/ter – Perugia. La riserva era stata integralmente riclassificata per contribuire alla costituzione della "Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi", indisponibile e non distribuibile, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014, in quanto l'utile netto dell'esercizio 2013 non era sufficiente per rispettare i vincoli normativi dell'AEEGSI (oggi ARERA). La Riserva di Rivalutazione è stata poi ricostituita integralmente attraverso il rilascio di Euro 236.713 dalla "Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi", come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 giugno 2020.

IV. Riserva legale

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 3.109.978 e si incrementa di Euro 458.194 per effetto dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2024, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2025. Il valore della riserva risulta già nei limiti previsti dall'art. 2430 del Codice Civile.

VI. Altre riserve

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 60.774.512 ed è così costituita:

Riserva straordinaria

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 40.905.846 e nell'anno si incrementa di Euro 11.398.091 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2025.

Varie altre riserve

- Riserva avanzo di scissione

Tale riserva non ha subito variazioni nel 2025 rispetto agli esercizi precedenti ed ammonta ad Euro 997.989, è stata costituita nell'esercizio 2003 in sede di acquisizione dei rami di attività per incorporazione, quale differenza tra il valore netto contabile conferito e la rispettiva quota di capitale di Umbra Acque S.p.A. attribuita.

- Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr AEEGSI

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 18.870.677 e nell'anno si incrementa di Euro 2.064.652 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2025. Tale riserva è stata costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti, coerentemente con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. parere OIC dell'8 aprile 2019). Il valore della suddetta riserva è pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili rilevati nei Conti Annuali Separati (CAS) di cui all'Allegato A della Deliberazione 24 marzo 2016 n. 137/2016/R/com (TIUC) dell'ARERA. Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva è stata costituita nell'anno 2016 in base alle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa.

Alla data del 31 dicembre 2025 la riserva ammonta ad Euro 2.759.267 a seguito della rilevazione in bilancio dei tre strumenti finanziari derivati di copertura del finanziamento strutturato in pool (contratti IRS); non sono state rilevate variazioni alla relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e la relazione di copertura risulta pienamente efficace.

VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili di esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a Riserve, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2025 in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2024.

IX. Utile dell'Esercizio

L'utile d'esercizio 2025 dopo le imposte è pari ad Euro 16.197.009 ed ha registrato un incremento di Euro 2.276.072 rispetto all'anno precedente.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	15.549.889	-	-	-	15.549.889
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	-	-	-	1.260.428
Riserve di rivalutazione	236.713	-	-	-	236.713
Riserva legale	2.651.784	458.194	-	-	3.109.978
Riserva straordinaria	29.507.755	11.398.091	-	-	40.905.846
Varie altre riserve	17.804.014	2.064.652	-	-	19.868.666
Totale altre riserve	47.311.769	13.462.743	-	-	60.774.512
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.146.439	-	(387.172)	-	2.759.267
Utile (perdita) dell'esercizio	13.920.937	(13.920.937)	-	16.197.009	16.197.009

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva avanzo di scissione	997.989
Riserva ex. art 20 All. A Delibera 20 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr AEEGSI	18.870.677
Totale	19.868.666

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 7-bis, del codice civile, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	15.549.889	Capitale	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	Capitale	A;B	1.260.428
Riserve di rivalutazione	236.713	Utili	A;B	236.713
Riserva legale	3.109.978	Utili	B	3.109.978
Riserva straordinaria	40.905.846	Utili	A;D	40.905.846
Varie altre riserve	19.868.666	Utili/Capitale	A;B	19.868.666
Totale altre riserve	60.774.512			60.774.512
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	2.759.267			-
Totale	83.690.787			65.381.631
Quota non distribuibile				18.309.156
Residua quota distribuibile				47.072.475
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva avanzo di scissione	997.989	Capitale	A;B
Riserva ex. art. 20 Allegato A delibera 28 dicembre 2015 n. 664/2019/R/idr/ AEEGSI	18.870.677	Utili	A;B
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del codice civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value	Variazioni nell'esercizio - Effetto fiscale differito	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.146.439	(509.437)	122.265	2.759.267

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	995.449	-	123.229	-	(123.229)	872.220
Altri fondi	4.792.186	207.881	557.177	(1.000.200)	(1.349.496)	3.442.690

Altri fondi

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziata la composizione e le variazioni intervenute nell'anno 2025:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024					Valore al 31/12/2025
		Riclassifiche	Utilizzi (-)	Rilasci (-)	Acc.to (+)	
Fondo per imposte anche differite	995.449	-	(123.229)	-	-	872.220
Rischi legali, normativi e regolatori	2.170.879	-	(130.127)	(2.668)	146.662	2.184.746
Rischi gestione del personale	181.118	-	(6.170)	-	-	174.948
Altri rischi ed oneri	398.512	(85.000)	(13.534)	(19.878)	57.000	337.100
Rischi su forniture e appalti	741.676	-	-	-	4.219	745.895
Fondo oneri procedure esodo e mobilità	1.300.000	(357.938)	(407.346)	(534.715)	-	-
Altri rischi ed oneri	4.792.186	(442.938)	(557.177)	(557.261)	207.881	3.442.690
FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.787.635	(442.938)	(680.406)	(557.261)	207.881	4.314.910

Il "Fondo per imposte, anche differite" di Euro 872.220 include sia le imposte differite passive accantonate in relazione al maggior valore indeducibile attribuito alle immobilizzazioni materiali (beni devolvibili) della quota di disavanzo di scissione sia le imposte differite passive iscritte in contabilità a seguito della rilevazione di n. 3 strumenti finanziari derivati di copertura con fair value positivo. Gli strumenti di copertura sono rilevati nello stato patrimoniale al fair value con contropartita la "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" iscritta nel patrimonio netto al netto degli effetti fiscali differiti: questo perché la copertura si riferisce a flussi finanziari non ancora realizzatisi, che si manifesteranno in futuro; per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata".

La voce "Altri rischi ed oneri" è così composta:

1. *Rischi legali, normativi, regolatori e fiscali*, per Euro 2.184.746: il fondo comprende i rischi di natura normativa in considerazione della specificità del business in cui la Società opera, nel quale assume particolare rilievo l'evoluzione del contesto regolatorio; il fondo si movimenta principalmente per rilasci e utilizzi a seguito della liquidazione di alcuni sinistri assicurativi e per nuovi accantonamenti riferiti alla stima incrementale dei rischi assicurativi valutati nel corso del 2025;

2. *Rischi relativi alla gestione del personale*, per Euro 174.948: il fondo comprende rischi relativi a controversie con personale e collaboratori;
3. *Altri rischi ed oneri*, per Euro 337.100, il fondo comprende accantonamenti per rischi di natura operativa riferiti soprattutto a sanzioni ambientali, a richieste di risarcimento danni da esercizio, ad attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, ecc. e si movimenta principalmente per la rilevazione di nuovi accantonamenti, utilizzi per pagamenti multe e conseguenti rilasci a conto economico in corso di esercizio della quota di fondo accantonata in eccedenza rispetto all'effettivo pagato. La riclassifica a debiti diversi si riferisce invece alla chiusura, a seguito di atto transattivo, della controversia riferita ad alcune attività progettuali su immobili della società;
4. *Rischi su forniture e riserve su appalti*, per Euro 745.895: il fondo è relativo a rischi su canoni di concessione e forniture; si movimenta a seguito dell'accantonamento degli interessi riferiti all'annualità 2025 di una passività potenziale già stanziata negli esercizi precedenti;
5. *Fondo oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria*, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi): il fondo oneri è stato costituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 settembre 2024 che stabiliva uno stanziamento complessivo di Euro 1.300.000, per il periodo compreso tra il 1 novembre 2024 ed il 31 dicembre 2025. Le movimentazioni dell'esercizio sono riferite a utilizzi per le quote liquidate nel corso dell'esercizio, a riclassifiche all'interno dei debiti per il personale dipendente per le quote liquidate nel mese di gennaio 2026, a rilasci in conto economico per l'importo residuo in eccedenza non utilizzato.

Gli accantonamenti sono riferiti a passività potenziali di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, riflettono la miglior stima possibile dei rischi sulla base degli elementi a disposizione e di ogni elemento utile alla loro valutazione. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione "Informativa sui principali rischi ed incertezze" della Relazione sulla gestione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari ad Euro 1.958.470, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2025.

Il saldo della voce rappresenta l'effettivo debito lordo della Società al 31 dicembre 2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e degli utilizzi corrisposti nell'esercizio, comprensivo della rivalutazione di legge e della quota di competenza dell'esercizio 2025 destinata al "Fondo Tesoreria INPS", il cui valore complessivo alla data del 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 4.663.504, quale minore esposizione dei crediti verso altri e di contro minori passività iscritte al fondo TFR al 31 dicembre 2025. Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.096.413	478.340	446.810	(169.473)	(137.943)	1.958.470

Debiti

I debiti iscritti nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente ad Euro 159.265.509 registrando un incremento di Euro 1.549.423 rispetto all'esercizio 2024.

L'incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei Debiti verso fornitori e dei Debiti verso altri.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	82.710.818	(1.362.512)	81.348.306	12.568.283	68.780.023
Debiti verso fornitori	52.577.245	5.539.623	58.116.868	58.116.868	-
Debiti tributari	4.483.152	(3.755.490)	727.662	727.662	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.387.017	36.438	1.423.455	1.423.455	-
Altri debiti	16.557.854	1.091.364	17.649.218	9.132.115	8.517.103
Totale	157.716.086	1.549.423	159.265.509	81.968.383	77.297.126

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi Euro 81.348.306.

Descrizione	Totale
debiti verso banche	81.348.306

Di seguito si espone la composizione dei debiti verso banche al 31/12/2024 per ente erogante e quota capitale di debito residuo:

- Euro 60.876.692 per Mutuo Green loan MLT 2021 Pool composto da BNL, MPS e UNICREDIT
- Euro 4.400.251 per Mutuo Green new deal BNL (garanzia SACE)
- Euro 4.400.251 per Mutuo Green new deal MPS (garanzia SACE)
- Euro 4.400.251 per Mutuo Green new deal UNICREDIT (garanzia SACE)

- Euro 5.270.861 per Finanz.to a breve termine chirografario CREDEM
- Euro 2.000.000 per Finanz.to a breve termine Linea Hot Money MPS

La scadenza dei debiti verso le banche è così suddivisa:

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso banche	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	82.710.818	8.734.667	34.044.889	37.931.262
Variazioni nell'esercizio	(1.362.512)	3.833.616	9.138.800	(14.334.928)
Valore fine esercizio	81.348.306	12.568.283	45.183.689	23.596.334

Il decremento di Euro 1.362.512 rispetto all'esercizio precedente deriva dall'effetto combinato:

1. della riduzione di Euro 5.196.128 del valore dei finanziamenti di medio lungo termine, a seguito dell'avvio del rimborso della quota capitale dei mutui in essere;
2. dall'incremento dei debiti bancari di breve termine dovuto alla riclassifica a breve della quota capitale dei mutui in scadenza nel 2026 e all'accensione di nuovi finanziamenti a sostegno del circolante che passano da Euro 6.200.000 del 31 dicembre 2024 a Euro 7.270.861 del 31 dicembre 2025.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto un finanziamento chirografario di Euro 7.000.000 con Credem S.p.A. della durata di 18 mesi, in sostituzione di una precedente linea di finanziamento di 5 M€ contratta con lo stesso istituto di credito. Il finanziamento in pool prevede il rispetto di parametri finanziari che alla chiusura dell'esercizio risultano pienamente rispettati.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad Euro 58.116.868 rilevando un incremento di Euro 5.539.623 rispetto all'esercizio 2024.

Di seguito la composizione:

DEBITI VERSO FORNITORI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025			Valore al 31/12/2024	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	35.681.101	-	35.681.101	29.104.103	6.576.998
Per fatture da ricevere	22.435.767	-	23.435.767	23.473.142	(1.037.375)
Totale	58.116.868	-	58.116.868	52.577.245	5.539.623

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte con scadenza entro l'anno successivo, riconducibili ad investimenti, energia elettrica e prestazioni di servizio per la gestione dei servizi e delle infrastrutture del sistema idrico integrato.

L'aumento dei debiti per fatture ricevute, rispetto al precedente esercizio, è principalmente riconducibile all'incremento delle attività di investimento con conseguente maturazione di importanti debiti verso gli appaltatori per l'avanzamento dei lavori.

Si evidenzia che tra i debiti verso fornitori sono compresi i debiti commerciali verso imprese correlate appartenenti al Gruppo Acea, per un totale di Euro 6.565.292 come di seguito riportato:

Correlate valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
Acea S.p.A.	5.385.797	4.698.467	687.330
Acea Acqua S.p.A.	100.730	10.222	90.508
Umbria Energy S.p.A.	41.482	53.684	(12.202)
Aquaser S.r.l.	961.743	716.724	245.019
Acea Energia S.p.A.	32.717	32.717	-
ASM Terni S.p.A.	36.548	-	36.548
Ingegnerie Toscane S.r.l.	-	7.084	(7.084)
Publiacqua S.p.A.	387	387	-
Acea Infrastructure S.p.A.	5.888	2.744	3.144
Totale Debito verso correlate	6.565.292	5.522.029	1.043.263

Con riferimento ai debiti verso ACEA S.p.A., questi si riferiscono principalmente a fatture emesse per contratti di servizi amministrativi corporate, di servizi e manutenzioni ordinarie ITS (costi operativi), di servizi per sviluppi software e progettualità ITS (costi di investimento). A questi si aggiungono i compensi degli amministratori (componenti del Consiglio di Amministrazione).

Per maggiori dettagli sui rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione “*Informazioni sulle operazioni con parti correlate*” della Nota Integrativa.

Debiti tributari

Il saldo dei “Debiti tributari” iscritti nello Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 727.662 ed accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, oltre alle ritenute fiscali verso il personale, versate all'erario entro il primo bimestre dell'esercizio 2026.

Difatti la voce include il debito residuo IVA al 31 dicembre 2025 di Euro 155.078 stante il versamento dell'acconto IVA per il 2025 di Euro 707.114, le ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti e dei lavoratori autonomi relative al mese di dicembre 2025, il debito per imposta di bollo su fatturazione elettronica relativa al 4° trimestre 2025 per Euro 9.536, il debito residuo al 31 dicembre 2025 di IRAP per Euro 129.817 esposto al netto degli acconti versati nel corso dell'anno.

Debiti tributari valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025			Valore al 31/12/2024	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
IRAP	129.817	-	129.817	483.690	(353.873)
IRES	-	-	-	3.347.985	(3.347.985)
IVA	155.078	-	155.078	131.503	23.575
IRPEF su Redditi di Lav. Dipend.	369.191	-	369.191	476.865	(107.674)
Altre ritenute	73.576	-	73.576	43.109	30.467
Totale	727.662	-	727.662	4.483.152	(3.755.490)

Si evidenzia che i tributi sono stati tutti corrisposti alle scadenze previste, pertanto non ci sono debiti scaduti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine anno agli Istituti di previdenza e sicurezza sociale (INPS, INPDAP) per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni, per i compensi e salari pagati a dicembre 2025, per la 13ma mensilità 2025 unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue e premi al personale. Il saldo dei debiti iscritti a Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 1.423.455 con un incremento di Euro 36.438 rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto all'incremento del debito INPS e INAIL relativo ai dipendenti.

Si evidenzia che le obbligazioni sono state tutte corrisposte alle scadenze previste, pertanto non ci sono debiti scaduti.

Altri debiti

Il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 17.649.218.

La voce "Altri debiti" accoglie principalmente:

- i debiti verso gli utenti del SII per depositi cauzionali versati all'attivazione del contratto e dagli interessi maturati a loro favore sugli stessi pari ad Euro 8.436.460;
- i debiti verso i Comuni per un importo di Euro 4.250.434, principalmente relativi ai canoni dovuti a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del SII. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Informazioni sulle operazioni con parti correlate" della presente Nota Integrativa;
- debiti verso utenti del SII per Euro 2.256.799 per pagamenti doppi, rimborsi ed indennizzi;
- debiti verso dipendenti per Euro 1.916.245 relativi a competenze 2025 erogate nell'esercizio 2026, il premio di produzione e le ferie e permessi non goduti di competenza dell'esercizio 2025.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
ITALIA	81.348.306	58.116.868	727.662	1.423.455	17.649.218	159.265.509

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Debiti	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	74.077.445	74.077.445	7.270.861	81.348.306
Debiti verso fornitori	-	-	58.116.868	58.116.868
Debiti tributari	-	-	727.662	727.662
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	1.423.455	1.423.455
Altri debiti	-	-	17.649.218	17.649.218
Totale debiti	74.077.445	74.077.445	85.188.064	159.265.509

Con riferimento ai debiti assistiti da garanzie reali, di seguito si riportano le garanzie rilasciate a favore degli Enti Finanziatori (BNL, MPS, Unicredit) per il Contratto di Finanziamento MLT 2021 a medio lungo termine, del valore complessivo di 62 Milioni di Euro, sottoscritto in data 20 luglio 2021, che sono state ampliate ed estese nel 2024 anche ai tre contratti bilaterali del Finanziamento Green New Deal di complessivi 15 Milioni di Euro, sottoscritti in data 28 giugno 2024 con le stesse banche e assistiti dalla Garanzia Green di SACE S.p.A., anch'essa beneficiaria delle suddette garanzie attraverso specifico Accordo Quadro sottoscritto tra le parti in pari data. Di seguito si riportano le garanzie rilasciate ed il valore delle stesse:

- costituzione di Privilegio Generale ex art.186 D.Lgs 50/2016 fino a concorrenza del valore massimo di Euro 115.500.000;
- contratto di cessione dei crediti fino a concorrenza del valore massimo di Euro 115.500.000;
- contratto di Pegno dei Conti Correnti fino a concorrenza del valore massimo di Euro 115.500.000.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano a complessivi Euro 64.620.538.

Di seguito la movimentazione nell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	187.211	(133.730)	53.481
Risconti passivi	45.812.899	18.754.158	64.567.057
Totale ratei e risconti passivi	46.000.110	18.620.428	64.620.538

Il valore dei “Ratei Passivi” pari a 53.481 è determinato da costi di competenza dell’esercizio 2025 la cui manifestazione finanziaria avverrà nell’esercizio successivo e sono principalmente riferiti ad oneri finanziari per interessi passivi e commissioni bancarie.

Il valore dei “Risconti passivi” iscritti a bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 64.567.057 ed accoglie i risconti dei contributi in conto impianto riconosciuti per la realizzazione di iniziative dirette all’ampliamento delle immobilizzazioni e commisurati al costo delle medesime, rilevati a partire dal bilancio 2012 con il metodo indiretto.

La voce è prevalentemente composta come segue:

1. per Euro 38.752.112 alla quota dei contributi in conto impianto correlati ad opere che concorreranno a realizzare ed iscritte tra le immobilizzazioni in corso alla data del 31 dicembre 2025, tale voce risulta incrementata rispetto al 2024 per Euro 19.348.032 in ragione dei contributi incassati connessi alle opere PNRR ancora in corso di realizzazione;
2. per Euro 20.595.645 alla quota dei contributi in conto impianto su opere in ammortamento, che trovano correlazione per competenza con gli ammortamenti dei cespiti che hanno concorso a realizzare, la cui quota avente durata superiore ai cinque anni ammonta ad Euro 10.525.443;
3. per Euro 5.213.883 alla quota dei contributi per allaccio idrico e fognario che troveranno correlazione per competenza con gli ammortamenti delle reti di allaccio che hanno concorso a realizzare.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore della produzione dell'esercizio al 31 dicembre 2025, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta ad Euro 124.765.737 e registra un incremento rispetto all'esercizio 2024 di Euro 6.559.828.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi, tutti afferenti a clienti nazionali, sono così composti:

Descrizione	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
valori in unità di euro			
Ricavi delle vendite e prestazioni	106.954.745	96.586.504	10.368.241
Variaz. Riman. Prodotti in lav. semi lav. finiti	(2.707)	(4.679)	1.972
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.551.211	6.964.881	2.586.330
Altri ricavi e proventi	8.262.488	14.659.203	(6.396.715)
Totale	124.765.737	118.205.909	6.559.828

L'incremento di €. 6.559.828 rispetto all'esercizio 2024 è correlato principalmente ai maggiori ricavi del servizio idrico integrato derivanti dal Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili (conguagli tariffari RC), come meglio illustrato in dettaglio nei paragrafi successivi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritta a Conto Economico ammonta ad Euro 106.954.745 e rileva un incremento di Euro 10.368.241 rispetto all'esercizio precedente ed è riferita principalmente ai ricavi per il Servizio Idrico Integrato (SII), come dettagliato nella tabella seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
Servizio acquedotto	56.750.282	52.479.278	4.271.004
Servizio depurazione	23.932.654	22.478.714	1.453.941
Servizio fognatura	8.606.747	7.893.113	713.634
Quota fissa	21.557.255	19.925.267	1.631.988
Delta conguaglio VRG	- 5.081.410	- 7.366.475	2.285.065
Ricavi Servizio Idrico Integrato - Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG)	105.765.528	95.409.897	10.355.631
Ricavi Altre attività Idriche (AAI)	1.185.221	1.173.110	12.111
Ricavi prestazioni accessorie all'utenza	3.996	3.497	500
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.954.745	96.586.504	10.368.241

I ricavi da servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) corrispondono al valore del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) e ammontano ad Euro 105.765.528 al 31 dicembre 2025, registrando un incremento di Euro 10.355.631 rispetto all'esercizio precedente.

Il VRG è stato determinato sulla base del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), approvato con Delibera n.15 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI e, successivamente, con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA, che prevede per l'anno 2025 un theta applicabile dell'1,160 corrispondente ad un incremento tariffario del 7,7% rispetto all'anno precedente.

Il VRG di competenza dell'esercizio 2025 è stato rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e del conguaglio dei volumi. La componente del VRG riconducibile al FoNI, pari ad Euro 11.695.563, è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritto, scontando gli effetti fiscali di IRES e IRAP. Il FoNI è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr, che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che viene rispettato attraverso l'adozione di politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. Parere OIC dell'8 aprile 2019).

La voce "Delta conguaglio VRG" del valore negativo complessivo di Euro -5.081.410 fa riferimento alla sommatoria degli RC come di seguito specificato:

- Euro 4.134.228 sono riferiti ai conguagli dei costi operativi aggiornabili (RCaTOT e Opexal 2025) di competenza dell'esercizio 2025 (principalmente riferiti a maggiori costi di energia elettrica);
- Euro -3.748.234 sono riferiti ai conguagli volumi (RCaVol 2025), determinati dalla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi VRG di competenza dell'esercizio 2025;
- Euro -5.467.403 sono riferiti alla quota dei conguagli tariffari degli anni precedenti (RCaTOT e Opexal MTI-3), fatturata nel corso dell'esercizio 2025, come da rimodulazione contenuta nel nuovo piano tariffario MTI-4 (Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA).

Per maggiori dettagli sulla composizione del VRG e le dinamiche tariffarie si rinvia alla sezione "Valore della Produzione" della Relazione sulla gestione.

La voce “*Ricavi altre attività idriche*” (AAI), si riferisce principalmente a ricavi per vendita acqua per uso industriale, vendita acqua da case dell’acqua, smaltimento fanghi da privati, bottini, distacco e riallaccio contatori. Al 31 dicembre 2025 tale voce risulta pari ad Euro 1.185.221, incrementandosi rispetto al 2024 di Euro 12.111.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lav., semilav. e finiti

La voce ammonta ad Euro -2.707 e risulta sostanzialmente in linea rispetto all’esercizio precedente.

Incremento immobilizzazioni per lavori interni

La voce di ricavo “Incremento immobilizzazioni per lavori interni” ammonta al 31 dicembre 2025 ad Euro 9.551.211 e rileva un incremento complessivo di Euro 2.586.330 rispetto all’esercizio precedente. Trattasi della capitalizzazione di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti effettuati in economia (infrastrutture del sistema idrico integrato), composti esclusivamente da materiali di magazzino per Euro 958.960, dal costo di esercizio degli automezzi di proprietà per Euro 401.805 e dal costo della manodopera del personale interno per Euro 8.190.446.

Per quanto concerne i costi per prestazioni di terzi, si è proceduto ad una capitalizzazione diretta.

Altri ricavi e proventi

La voce “*Altri ricavi e proventi*” ammonta ad Euro 8.262.488 al 31 dicembre 2025 e registra un decremento complessivo di Euro 6.396.715 rispetto all’esercizio precedente, principalmente determinato dalla rilevazione nel corso del 2024 di sopravvenienze attive e proventi straordinari riferite ai maggiori ricavi da conguagli tariffari (RCaTOT e Opexal) per gli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e dal riconoscimento ex-post degli adeguamenti monetari (inflazione), riferiti al precedente periodo tariffario MTI-3 (2022-2023), riconosciuti dal gestore sulla base del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), in parte mitigato dalla rilevazione dei ricavi afferenti la premialità RQTI 2022-2023.

La voce “*Altri ricavi e proventi*” è composta dalle seguenti tipologie di ricavo:

- “*Rimborsi e indennizzi da utenza*”, pari ad Euro 1.155.990, per recupero verso l’utenza delle spese di solleciti e ingiunzioni, spese per ri-attivazione contatore chiuso per morosità, rimborso spese amministrative per recupero crediti, ecc.;
- “*Rimborsi, rivalse e indennizzi diversi*”, pari ad Euro 234.620, per il recupero del costo del personale dipendente parzialmente distaccato presso società del gruppo ACEA;
- “*Altri ricavi e proventi diversi*”, pari ad Euro 18.997, per servizi amministrativi a favore di terzi (Conap Srl) e servizi di manutenzione contrattuale di Case dell’Acqua;
- “*Contributi in conto esercizio*”, pari ad Euro 31.373, riferiti a contributi incassati a parziale copertura dei maggiori costi subiti su materiali impiegati negli appalti di servizi e manutenzioni ordinarie, a seguito della richiesta di accesso al fondo per adeguamento dei prezzi di cui

all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e all'iscrizione del credito d'imposta Art Bonus (D.L. 83/2014) per le erogazioni liberali a sostegno della cultura;

- “Quota rilascio contributi conto impianto”, pari ad Euro 4.139.720, relativa al rilascio a conto economico della quota parte di contributo pubblico in conto capitale e del contributo da privati su allacci di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce “Immobilizzazioni materiali”, proveniente dai risconti passivi dei contributi sulle opere pubbliche ottenuti dal Gestore fino ad oggi; l'opera coperta dal contributo viene infatti iscritta in Attivo Patrimoniale al lordo della quota di contributo in conto capitale;
- “Proventi straordinari”, pari ad Euro 1.040.022, riferiti a plusvalenze da alienazione, eccedenza fondo rischi e fatture da ricevere, rimborsi assicurativi, sopravvenienze attive e insussistenze di passività;
- “Premialità Qualità tecnica (RQTI)”, pari ad Euro 1.641.767, riferita alle annualità 2022 e 2023 come da Delibera 225/2025/R/IDR del 27/05/2025 dell'ARERA.

Con riferimento ai contributi in conto esercizio e in conto impianto, si rinvia alla sezione “Adempimenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità” (art.1 c. 125, Legge n.124/2017) della Nota Integrativa che contiene il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2025.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Raccolta trattamento e fornitura acqua	106.656.483
Commercio al dettaglio effettuato per mezzo distributori automatici	298.262
Totale	106.954.745

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	106.954.745
Totale	106.954.745

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi della produzione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 100.052.892 e rilevano un incremento di Euro 2.882.800 rispetto all'esercizio 2024. Di seguito il dettaglio delle voci che compongono i costi della produzione.

Descrizione	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
valori in unità di euro			
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.947.135	3.876.002	71.133
per servizi	40.127.761	37.873.471	2.254.290
per godimento di beni di terzi	5.124.802	5.142.145	(17.343)
per il personale	24.026.160	22.884.707	1.141.453
ammortamenti e svalutazioni	24.005.397	22.525.930	1.479.467
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(155.119)	(76.148)	(78.971)
accantonamenti per rischi	52.219	105.916	(53.697)
altri accantonamenti	-	1.300.000	(1.300.000)
oneri diversi di gestione	2.924.537	3.538.069	(613.532)
Totale	100.052.892	97.170.092	2.882.800

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci

Nel complesso i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo subiscono un incremento per l'esercizio 2025 di Euro 71.133 per maggiori acquisti di acqua all'ingrosso in parte compensato dalla diminuzione dei costi per materiale tecnico e materiali per manutenzioni.

Costi per servizi

Le spese per servizi sostenute nell'anno 2025 ammontano ad Euro 40.127.761, registrando un incremento pari ad Euro 2.254.290 rispetto all'esercizio precedente.

Le voci di maggiore rilevanza sono:

1. “Prestazioni di servizi per la gestione del SII”, che ammontano ad Euro 9.304.053 e che si riferiscono principalmente ai servizi e lavori in appalto di manutenzione ordinaria di impianti e reti, al servizio di autobotti per il trasporto di acqua, al servizio di autoespurghi e a quello di trasporto e smaltimento dei fanghi residui del processo di depurazione delle acque. Complessivamente il costo evidenzia un incremento pari ad Euro 348.990 (4%) rispetto al 2024 connesso ai maggiori oneri per le prestazioni di terzi per lavori e manutenzioni ordinarie su impianti e reti e per le attività di smaltimento dei fanghi;
2. “Prestazioni di servizi da terzi”, che ammontano ad Euro 2.466.517 e che si riferiscono principalmente ai servizi ICT, i che rilevando un incremento rispetto al 2024 pari a Euro 88.231;
3. “Forza motrice impianti e utenze varie”, che ammonta ad Euro 22.057.679, relativa all’acquisto di energia elettrica necessaria principalmente per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento degli impianti correlati al servizio idrico. Il costo rileva un incremento di Euro 1.770.364 rispetto all’esercizio 2024, dovuto principalmente ad un maggior valore del prezzo dell’energia elettrica indicizzato a PUN, che a partire dall’ultimo semestre 2024 è progressivamente cresciuto a seguito dell’instabilità geopolitica internazionale, come dimostra il valore medio dell’anno 2025 di circa 116 €/MWh rispetto ai 108 €/MWh del 2024 (+8 €/MWh corrispondente ad un aumento del 7,4%), nonostante una diminuzione del consumo complessivo di circa 1.829 MWh ottenuto grazie agli interventi di efficientamento energetico in corso di esecuzione, oltre alla stagione primaverile particolarmente piovosa. È opportuno ricordare che la società non ha attivato il fixing nel corso dell’esercizio 2025, in quanto il prezzo fisso nel corso dei mesi è risultato mediamente superiore rispetto a quello variabile di mercato (nel 2024 l’opzione fu attivata invece a maggio con importanti benefici). Va precisato, inoltre, che il costo dell’energia elettrica è un costo operativo aggiornabile in tariffa, pertanto, soggetto a conguagli, con recupero finanziario nei due anni successivi, in caso di incremento e/o riduzione rispetto al valore già riconosciuto nel VRG;
4. “Spese per servizi generali”, pari ad Euro 3.829.162, relative ai servizi di postalizzazione (bollette e solleciti), servizi al personale dipendente, assicurazioni generali, spese per servizi bancari e altri servizi generali (pulizia uffici, ecc.) che evidenziano un incremento complessivo di Euro 117.712;
5. “Spese gestione veicoli aziendali”, pari ad Euro 1.012.665, riferite ai costi di gestione degli automezzi aziendali per manutenzioni ordinarie, acquisti di carburante, servizi assicurativi e tasse. Il costo rileva una riduzione rispetto all’esercizio precedente per le minori spese di carburante e di manutenzione;
6. “Prestazioni di lavoro non dipendente” che ammontano ad Euro 858.789, riferite maggiormente a prestazioni professionali (consulenze e servizi), compensi degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e compensi degli organi di controllo (Società di revisione e Organismo di Vigilanza); la voce rileva un aumento rispetto all’esercizio 2024 per maggiori costi relativi al personale distaccato e di prestazioni professionali di terzi.

Le altre voci di costo per servizi sono prevalentemente correlate alle attività accessorie necessarie alla gestione del servizio idrico integrato.

Costi per godimento beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 5.124.802, con un decremento di Euro 17.343 rispetto al precedente esercizio. Il costo più consistente è quello relativo al canone dovuto a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del S.I.I. di proprietà dei Comuni e alla società Conap S.r.l. per la restituzione delle rate di mutuo contratte per la realizzazione di opere del S.I.I.. Sono compresi all'interno della voce anche le locazioni di immobili, i noleggi di attrezzature operative e impianti, i canoni software e della telefonia, i noleggi autovetture e automezzi.

Noleggio Automezzi	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Canone noleggio	161.561	31.591
Canone Servizi e altro	92.494	15.440
Totale	254.056	47.031

Costi per il personale

La voce attinente ai costi per il personale ammonta ad Euro 24.026.160 con un incremento di Euro 1.141.453 rispetto al precedente esercizio. La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, le variazioni retributive e di inquadramento, scatti di contingenza, incentivi al personale dimissionario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo. I "Costi per prestazioni di lavoro subordinato" sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per un importo di Euro 23.717.423 rilevando un incremento, rispetto allo scorso anno, di Euro 1.117.020. Tale variazione è principalmente riconducibile all'incremento del numero medio dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente (n.402 nel 2024 rispetto ai n.410 nel 2025) e agli aumenti stabiliti dal CCNL Gas Acqua (1° tranche del rinnovo contrattuale 2025/2027), oltre all'impatto dell'inflazione sull'indice di rivalutazione del TFR. La voce "Altri costi del personale" ammonta a complessivi Euro 308.738 e registra un incremento di Euro 24.434 rispetto al 2024. Tale variazione è dovuta all'effetto combinato dell'iscrizione di maggiori costi relativi all'erogazione dell'incentivo all'esodo dei cessati e di minori costi per il personale in somministrazione. Per maggiori informazioni e dettagli si rinvia al paragrafo "Dati sull'occupazione" della Nota Integrativa e alle sezioni "Costi operativi interni (Costi del personale)" e "Personale e Formazione" della Relazione sulla gestione.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 24.005.397 e si incrementano di Euro 1.479.467 rispetto all'esercizio precedente. Comprendono le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed alle immobilizzazioni immateriali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni e l'accantonamento per svalutazioni dei crediti commerciali commentati nelle corrispondenti voci dell'attivo. Alla voce "Ammortamenti", che ammonta ad Euro 23.147.435, sono stati rilevati gli ammortamenti di competenza, secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. Per ulteriori dettagli si rinvia ai prospetti di movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale.

La voce “Altre svalutazioni delle immobilizzazioni” pari ad Euro 120.921 comprende essenzialmente la svalutazione dei contatori dismessi per sostituzione o disdetta da parte dell’utente prima del termine del piano di ammortamento.

La voce “Svalutazione dei Crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide” pari ad Euro 737.041 è stata iscritta a fronte del rischio di inesigibilità su crediti verso clienti dell’attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza per adeguarne il valore a quello di presumibile realizzo. Tale voce si decrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 284.348 per effetto dei minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti commerciali grazie al miglioramento degli indici del credito. Si rinvia per maggiori informazioni ai paragrafi “Crediti commerciali verso clienti” della presente Nota Integrativa.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è positiva e ammonta ad Euro 155.119 e rileva un decremento di Euro 78.971 rispetto all’esercizio 2024 a seguito della variazione incrementale delle rimanenze a fine esercizio rispetto al precedente, da ricondursi principalmente a maggiori giacenze di contatori.

Accantonamenti per rischi

Nell’anno in corso sono stati effettuati accantonamenti per complessivi Euro 52.219, rilevando un decremento di Euro 53.697 a fronte di oneri e potenziali passività che possono insorgere negli esercizi futuri e connessi alla specificità del business in cui la società opera, come quelli assicurativi e quelli riferiti a sanzioni amministrative in ambito ambientale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione “*Fondi per rischi ed oneri*” della presente Nota Integrativa.

Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente ad Euro 2.924.537 e comprendono oneri di funzionamento Autorità e quote associative, indennizzi verso utenti, agevolazioni tariffarie verso gli utenti disagiati, tributi tasse e imposte locali, erogazioni liberali, indennizzi diversi e risarcimenti ed oneri non ricorrenti e straordinari. Il decremento rispetto all’esercizio precedente di Euro 613.532 è dovuto principalmente dalla rilevazione di minori sopravvenienze passive non riconducibili a costi della gestione caratteristica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell’esercizio.

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari al 31 dicembre 2025 risulta negativa per Euro 2.019.251 e registra una variazione pari ad Euro 514.920 rispetto all’esercizio precedente in ragione della riduzione degli interessi attivi verso utenti per morosità oltre a maggiori interessi su dilazioni di pagamento verso fornitori e verso altri.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
Proventi da partecipazione	209.294	214.775	(25.385)
Altri proventi finanziari	1.483.211	2.545.775	324.778
Interessi ed oneri finanziari	(3.711.756)	(4.264.881)	(588.153)
Totale	(2.019.251)	(1.504.331)	(514.920)

Proventi da partecipazioni

La suddetta voce ammonta al 31 dicembre 2025 ad Euro 209.294 e comprende i dividendi distribuiti dalla società partecipata Aquaser S.r.l..

Altri proventi finanziari

La suddetta voce ammonta nell'esercizio 2025 ad Euro 1.483.211.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
Interessi attivi bancari	13.098	14.949	(1.851)
Proventi finanziari da Swap	1.024.680	1.710.468	(685.788)
Interessi attivi di mora verso utenti	417.913	797.286	(379.373)
Altri interessi attivi	27.520	23.072	4.448
Totale	1.483.211	2.545.775	(1.062.564)

La voce si riferisce soprattutto al differenziale IRS positivo relativo ai contratti sui derivati e agli interessi attivi di mora sui ritardati pagamenti imputati agli utenti secondo le previsioni contrattuali, che vengono generalmente addebitati in sede di emissione delle relative bollette.

Interessi ed altri oneri finanziari

La voce al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 3.711.756 rilevando un decremento di Euro 553.125 rispetto all'esercizio precedente. La voce risulta così composta:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
Interessi su finanziamenti a breve termine	265.919	277.396	(11.477)
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	3.018.610	3.717.731	(699.121)
Altri oneri su operazioni finanziarie	101.294	78.980	22.315
Debiti vs banche per interessi ed altri oneri finanziari	3.385.823	4.074.107	(688.284)
Interessi verso fornitori e altri	78.124	24.216	53.907
Interessi su deposito cauzionale utenti	103.953	88.107	15.846
Altri oneri finanziari	143.856	78.451	65.405
Altri debiti per interessi ed altri oneri finanziari	325.933	190.774	135.159
Totale	3.711.756	4.264.881	(553.125)

Gli oneri finanziari su finanziamenti bancari rilevano un decremento di Euro 699.121 principalmente per il decremento degli interessi passivi su finanziamenti di medio-lungo termine (che comprendono anche il differenziale IRS sui derivati sottoscritti) e anche in ragione dell'avvio dei rimborsi dei finanziamenti sottoscritti nel corso dell'esercizio scorso.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	3.385.823	325.933	3.711.756

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2025 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di Euro 6.496.585.

Le imposte sul reddito risultano così ripartite:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
IRES corrente	4.607.046	5.015.519	(408.473)
IRAP corrente	1.134.745	1.004.928	129.817
Imposte correnti	5.741.791	6.020.447	(278.656)
Imposte esercizi precedenti	-	251	(251)
IRES anticipata	758.608	(425.064)	1.183.672
IRAP anticipata	(2.851)	15.879	(18.730)
Imposte sul reddito anticipate	755.757	(409.185)	1.164.942
IRES differita	(1.054)	(1.054)	-
IRAP differita	90	90	-
Imposte sul reddito differite	(963)	(963)	-
Totale	6.496.585	5.610.550	886.035

Imposte correnti

Tali imposte ammontano ad Euro 5.741.791 e sono così ripartite:

1. IRES Euro 4.607.046 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2025, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR");

2. IRAP Euro 1.134.745 complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2025 determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,20%.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES		Esercizio 2025	
valori in unità di euro			
Risultato ante imposte al netto ACE	22.693.594		
Aliquota fiscale applicabile			24,00%
Onere fiscale teorico (aliquota base)			5.446.463
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.353.150		
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(4.514.016)		
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	315.766		
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(652.472)		
Imponibile fiscale	19.196.023		
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	19.196.023		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse			19.196.023
Imposte correnti di bilancio			4.607.046
ALIQUOTA EFFETTIVA			20,30%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRAP):

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP		Esercizio 2025	
valori in unità di euro			
Valore della produzione al netto delle deduzioni	26.925.725		
Aliquota fiscale applicabile			4,20%
Onere fiscale teorico (aliquota base)			1.130.880
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	192.881		
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(125.007)		
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	369.334		
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(345.201)		
Imponibile fiscale	27.017.733		
Imposte correnti di bilancio			1.134.745
ALIQUOTA EFFETTIVA			4,21%

Imposte differite e anticipate

Le imposte iscritte in tale voce pari ad Euro 754.794 si riferiscono ad imposte anticipate e differite calcolate con le aliquote ordinarie IRES del 24% e IRAP del 4,2% prevalentemente sulla parte degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, sui compensi non corrisposti agli amministratori e sull'accantonamento ai vari fondi rischi.

Imposte differite: composizione e movimentazione

La voce include variazioni decrementative per € 123.318 relative ai derivati Unicredit, BNL, MPS, per la copertura efficace dei flussi finanziari, a fronte dell'imputazione diretta nella Riserva di Patrimonio delle variazioni delle consistenze al *fair value* al netto del relativo effetto fiscale:

Descrizione valori in unità di euro	IRES	IRAP	Totale
Importo Iniziale	995.871	(423)	995.448
Incrementi	-	90	90
Imposte differite sorte nell'esercizio	-	90	90
Altri aumenti (esercizio precedente)	-	-	-
Decrementi	(123.318)	-	(123.318)
Imposte differite annullate nell'esercizio	(123.318)	-	(123.318)
Altre diminuzioni	-	-	-
Importo Finale	872.553	(333)	872.220

Imposte anticipate: composizione e movimentazione

Descrizione valori in unità di euro	IRES	IRAP	Totale
Importo Iniziale	7.336.540	8.928	7.345.468
Incrementi	324.756	8.101	332.857
Imposte anticipate sorte nell'esercizio	324.756	8.101	332.857
Altri aumenti (esercizio precedente)	-	-	-
Decrementi	(1.083.364)	(5.250)	(1.088.614)
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.083.364)	(5.250)	(1.088.614)
Altre diminuzioni	-	-	-
Importo Finale	6.577.932	11.779	6.589.711

Composizione delle differenze temporanee che hanno dato origine alla rilevazione di imposte anticipate:

Descrizione valori in unità di euro	2024	Variazione	2025
Compensi membri CDA non pagati	282.509		349.509
(-) differenze riversatesi		(67.000)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		134.000	
Fondo svalutazione crediti	21.984.842		19.952.526
(-) differenze riversatesi		(2.493.476)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		461.161	
Fondo per rischi e oneri	3.766.725		2.435.229
(-) differenze riversatesi		(1.527.377)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		195.881	
Strumenti derivati			
(-) differenze riversatesi			
(+) differenze sorte nell'esercizio			
Allacci idrici e fognari	4.534.842		4.670.788
(-) differenze riversatesi		(426.162)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		562.108	
Totale differenze temporanee IRES	30.568.918	(3.160.866)	27.408.052
Imposte anticipate per IRES	7.336.540	(758.608)	6.577.933
Fondi per rischi e oneri	212.574		280.448
(-) differenze riversatesi		(125.007)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		192.881	
Totale differenze temporanee IRAP	212.574	67.874	280.448
Imposte anticipate per IRAP	8.928	2.851	11.779

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(1.353.150)	(192.881)
Totale differenze temporanee imponibili	(4.514.016)	(125.007)
Differenze temporanee nette	(3.160.866)	67.874
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	7.336.540	8.928
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(758.608)	2.851
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	6.577.932	11.779

Dettaglio differenze temporanee deducibili riversate/sorte nell'esercizio

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo Rischi	2.278.600	(1.527.377)	751.233	24,00	(336.570)	4,20	(5.250)
Fondo Svalutazione Crediti	21.257.323	(2.493.476)	18.763.847	24,00	(598.434)	-	-
Rilascio Allacci 2012-2025	3.894.910	(426.162)	3.468.748	24,00	(102.279)	-	-
Compensi CdA	182.009	(67.000)	115.009	24,00	(16.080)	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili riversate/sorte nell'esercizio

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo Rischi	4.252.337	195.881	4.448.218	24,00	47.011	4,20	8.101
Fondo Svalutazione Crediti	22.284.344	461.161	22.745.505	24,00	110.679	-	-
Allacci 2025	-	562.108	562.108	24,00	134.906	-	-
Compensi CdA	286.259	134.000	420.259	24,00	32.160	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società opera sulla base della convenzione sottoscritta con l'autorità d'Ambito in data 18 dicembre 2002, che disciplina le modalità di gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti ai sub-ambiti n. 1 e n. 2 dell'Umbria per il periodo 5 marzo 2003 – 31 dicembre 2031.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	5	16	177	212	410

Nella seguente tabella è stato riportato il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2025, ripartito per categorie e le variazioni rispetto al 2024:

Descrizione	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Variazione
Dirigenti	5	5	-
Quadri	16	16	-
Impiegati	180	172	8
Operai	211	212	(1)
Totale	412	405	7

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti agli amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	261.350	56.230

I compensi sono stati determinati sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria dei Soci n. 4 del 27 ottobre 2023. In particolare, i compensi relativi al Consiglio di Amministrazione, pari ad Euro 261.350, sono così ripartiti:

Descrizione valori in unità di euro	Importo al 31/12/2025
Amministratrice Delegata	80.000
Presidente	49.920
Altri membri C.d.A. pubblici e privati	131.430
Totale compensi	261.350

Tutti i compensi degli amministratori eletti dalla lista del Socio Privato sono percepiti da ACEA S.p.A. e ACEA Acqua S.p.A..

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella tabella di seguito riportata sono indicati i corrispettivi spettanti alla Società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	51.136	16.174	7.747	75.057

I compensi indicati nella tabella includono i corrispettivi percepiti dal precedente revisore legale in carica per i servizi resi nel corso del 2025 relativamente all'esercizio 2024 e quelli maturati nell'esercizio 2025 dall'attuale revisore legale in carica, nominato per il triennio 2025-2027 dall'Assemblea dei Soci in data 20 maggio 2025.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del c.c., n. 9 si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2025 sono in essere le seguenti garanzie e impegni.

Gli Impegni, pari a Euro 38.297.762, si riferiscono a fidejussioni relative principalmente ai lavori ed interventi di vario tipo ricadenti su tutto il territorio gestito per complessivi Euro 36.526.802 e alla fidejussione a favore dell'AURI pari ad Euro 1.770.960 riferita al contratto di gestione del SII, garanzia prestata secondo le modalità stabilite dall'art. 41 del Disciplinare Convenzionale – Sez. Convenzione vigente.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

I rapporti tra le società hanno natura commerciale e finanziaria; tali rapporti sono effettuati a valore di mercato e attentamente monitorati dal Consiglio di Amministrazione. Con le controparti in oggetto sono state poste operazioni relative alla normale operatività delle singole entità; non si evidenziano operazioni di carattere atipico

o inusuale. Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso la società correlata Acea S.p.A.:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2025
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	42.450
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Corporate	64.787
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Cyber	75.385
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio per servizi IT	1.285.020
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Contratto di servizio per Asset e servizi IT (Capex)	1.131.225
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Software e servizi Cyber	160.422
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi per servizi di Mystery Call	16.512
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito servizio Telefonia	2.153
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Noleggio Business Continuity	6.046
Acea S.p.A.	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	46.406
TOTALE COSTI E RICAVI			2.830.406

Per il dettaglio sui debiti verso le società correlate si rimanda alla sezione “*Debiti verso fornitori*” della Nota Integrativa. Di seguito si riportano la natura ed il valore economico di tutti i rapporti verso le altre società correlate:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2025
Aquaser S.r.l.	Proventi finanziari	Dividendi	209.294
SII Servizio Idrico Integrato	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	103.054
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	6.398
ASM Terni S.p.A.	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	65.777
ASM Terni S.p.A.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Analisi di laboratorio	5.854
G.E.A.L. S.p.A.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Analisi di laboratorio	7.820
Nuove Acque S.p.A.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Analisi di laboratorio	4.530
TOTALE RICAVI E PROVENTI			402.727

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2025
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi trasporto e smaltimento fanghi	2.442.535
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi analisi	230.292
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Noleggi	74.469
Aquaser S.r.l.	Costi patrimonializzati	Centrifuga	27.180
Acea Infrastructure S.p.A.	Costi esercizio	Servizi analisi	5.888
Acea Acqua S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	90.500
Umbria Energy S.p.A.	Costi esercizio	Fornitura energia elettrica sedi e impianti	19.051
ASM Terni S.p.A.	Costi esercizio	Costi personale distaccato	36.548
TOTALE COSTI			2.926.463

Inoltre la Società intrattiene dei rapporti economici e finanziari con i Comuni ricadenti nel territorio gestito dei sub-ambiti n.1 e n. 2 dell'AURI Umbria, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato, principalmente riconducibili ai consumi idrici per quanto riguarda i ricavi ed il canone dovuto a norma dell'art. 8 della Convenzione vigente per l'utilizzo delle infrastrutture del servizio idrico integrato di proprietà dei Comuni per quanto relativo ai costi (cd. canone di concessione). L'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 4.250.434, mentre i crediti per fatture emesse sono pari a Euro 378.451.

I debiti si riferiscono in particolare alle seguenti competenze:

- Euro 3.409.340 relativi alle competenze dell'anno 2025 dei canoni di concessione ancora da pagare;
- Euro 646.720 relativi alla quota residua delle competenze dell'anno 2024 dei canoni di concessione ancora da pagare;
- Euro 194.374 per canoni demaniali, lavori e altri servizi.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Consiglio di Amministrazione

Nel mese di gennaio 2026 è avvenuta la scomparsa del Consigliere di Amministrazione Lamberto Marcantonini, nominato nel Consiglio di Amministrazione di Umbra Acque il 30 settembre del 2020 e per il primo mandato anche con il ruolo di vicepresidente. In questi cinque anni particolarmente significativi per le sfide del settore, Lamberto ha rappresentato per l'azienda una figura di riferimento di grande valore umano oltre che istituzionale e manageriale. Generoso quanto competente, umile quanto tenace, visionario sostenitore di scelte all'insegna della sostenibilità. Convinto promotore del ruolo strategico del servizio idrico integrato, ha sempre operato con attenzione al territorio, alle persone e alla comunità, distinguendosi per il dialogo di mediazione, la disponibilità all'ascolto e la capacità di coniugare visione industriale e sensibilità sociale.

L'art. 20.5 dello Statuto societario prevede che l'eventuale cooptazione debba avvenire all'interno della medesima lista da cui proviene l'amministratore da sostituire. Alla data di elaborazione della presente nota, il Consiglio di Amministrazione non ha effettuato tale cooptazione, non essendoci altro nominativo proveniente da detta lista congiunta utile all'individuazione, né essendo pervenuta alcuna nuova designazione condivisa da parte dei Soci pubblici interessati. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, proseguirà l'esercizio delle proprie funzioni gestionali nel corso del 2026 con la sua attuale composizione di otto consiglieri – in grado di garantire la piena

operatività e continuità gestionale – sino all’ormai imminente scadenza del mandato (approvazione bilancio esercizio 2025), così come peraltro previsto dalla normativa vigente.

Progetti PNRR – Audit Commissione Europea

Nell’ambito del progetto di distrettualizzazione e riduzione delle perdite del valore complessivo di 52 milioni di Euro finanziato con fondi PNRR, in data 17 marzo 2026 è stato effettuato un audit *on desk* da parte della Commissione Europea finalizzato alla verifica del target dei chilometri di rete distrettualizzata. L’audit ha coinvolto, oltre a Umbra Acque, altri n. 5 gestori idrici che hanno dichiarato il raggiungimento del target, nonché i rispettivi EGA di riferimento.

In particolare durante il controllo è stato illustrato il funzionamento della piattaforma WMS (Waidy Management System) quale strumento dinamico utilizzato da Umbra Acque per il monitoraggio dei distretti idrici realizzati all’interno del progetto PNRR. La piattaforma WMS si interfaccia con i principali sistemi aziendali quali GIS, telecontrollo, anagrafiche commerciali e interventi di riparazione sul campo, così da permettere l’analisi di dettaglio della rete idrica gestita.

E’ stato quindi estratto un distretto a campione (nello specifico il distretto COL04_CANALICCHIO nel Comune di Collazzone) tra quelli realizzati e comunicati nel report di monitoraggio del MIT, riscontrando la piena corrispondenza tra i dati presenti nel report e quelli presenti su WMS, quali lunghezza della rete del distretto, matricola, data di installazione del misuratore di portata e data di messa in esercizio del distretto. L’esito dell’audit da parte della Commissione Europea, pur in assenza al momento di riscontro formale, è stato positivo.

Sentenza n. 37 del 08/09/2025 del Commissario per la liquidazione degli usi civici per le Regioni Lazio, Umbria e Toscana relativa alla Sorgente Bagnara.

Con Ordinanza n. 66 del 25/03/2026 la Corte d’Appello di Roma, in accoglimento della richiesta presentata dalla Società, ha sospeso l’efficacia della sentenza nella parte in cui disponeva la reintegra a favore dell’Università Agraria di Bagnara dei terreni oggetto di causa e delle sorgenti di Bagnara nella parte eccedente il deflusso di 22,70 l/s, invitando le parti a trovare una soluzione transattiva e rinviando per discussione e decisione nel merito all’udienza del 02/11/2027. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo Rischi legali della “Relazione sulla gestione”.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come già ampiamente evidenziato nella parte di commento alle immobilizzazioni finanziarie per “Strumenti finanziari derivati attivi” e ai “Debiti verso le banche” della presente Nota Integrativa a cui si rinvia per maggiori dettagli, a fronte dei rischi di variazione dei tassi sui finanziamenti a lungo termine, la società ha sottoscritto tre contratti di Interest Rate Swap. Di seguito si riportano le principali caratteristiche del finanziamento, degli strumenti derivati di copertura e del rispettivo valore del fair value alla data del 31 dicembre 2025:

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Debito Finanziamento	IRS Nozionale	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2025
Unicredit	IRS N° 160921-0102	18.400.000	12.982.334	31/12/2031	1.069.409
BNL	IRS N° 26229908	25.000.000	17.639.041	31/12/2031	1.468.606
MPS	IRS N° 36475001	18.600.000	13.123.447	31/12/2031	1.092.599
TOTALE		62.000.000	43.744.822		3.630.614

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 125-129 della Legge n. 124/2017, cd. Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2025, secondo il principio di cassa. Sulla scorta delle interpretazioni fornite dalla circolare Assonime n.05/2019, la scrivente Società ha inteso identificare nel criterio di "cassa" e non di "competenza" la locuzione "ricevuto" utilizzata dal legislatore.

Di seguito si riportano i contributi in conto esercizio incassati:

Titolo contributo	Soggetto erogante		Importo
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione - Saldo 2° semestre 2022	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€	29.097,56
Credito d'imposta Art Bonus (DL 83/2014) per le erogazioni liberali a sostegno della cultura	Agenzia delle Entrate	€	2.275,00
Totale contributi in conto esercizio		€	31.372,56

Si espongono nella tabella seguente i contributi a fondo perduto per opere pubbliche incassati nell'esercizio 2025 per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi:

ID Piano degli Interventi	Titolo indicativo dell'opera	Soggetto erogante	Somma incassata	Data incasso
7009	Contributo Casa dell'Acqua Fontevole - Gubbio	Comune di Gubbio - P.IVA 00334990546	€ 30.000	04/03/2025
7009	Contributo Casa dell'Acqua Bianca - Gubbio	Comune di Gubbio - P.IVA 00334990546	€ 30.000	25/11/2025

ID Piano degli Interventi	Titolo indicativo dell'opera	Soggetto erogante	Somma incassata	Data incasso
PNRR-M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Potabilizzatore I stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 1.312.003	31/01/2025
PNRR-M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Adduzione II Stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 1.058.067	31/01/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 1.229.407	04/03/2025
PNRR-M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Potabilizzatore I stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 1.068.133	12/03/2025
PNRR-M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Adduzione II Stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 861.938	12/03/2025
PNRR-M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Potabilizzatore I stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 3.115.610	09/04/2025
7038	Nuovo potabilizzatore di Tuoro sul Trasimeno per il trattamento dell'acqua grezza in arrivo dall'invaso di Montedoglio e collegamento con il sistema idrico Perugino-Trasimeno	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	€ 1.202.358	16/04/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 1.640.855	12/05/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	PNRR - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A. Lotto n. 2 - Riabilitazione linee. Lavori di sostituzione completa tratti di reti idriche - Monte Cucco Lotto 3 Palazzo Mancinelli 1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 7.493	09/07/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	PNRR - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A. Lotto n. 2 - Riabilitazione linee. Lavori di sostituzione completa tratti di reti idriche - Burri Lotto 5 Selci 1	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 16.429	09/07/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	PNRR - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A. Lotto n. 2 - Riabilitazione linee. Lavori di sostituzione completa tratti di reti idriche - Chiascio Lotto 7 Grello - Monte Maggio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 7.920	10/07/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	PNRR - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A. Lotto n. 2 - Riabilitazione linee. Lavori di sostituzione completa tratti di reti idriche - Palazzo dei Consoli Lotto 4 Linea Arancione	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 4.894	10/07/2025

ID Piano degli Interventi	Titolo indicativo dell'opera	Soggetto erogante	Somma incassata	Data incasso
PNRR-M2C4-I4.2_139	PNRR - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A. Lotto n. 2 - Riabilitazione linee. Lavori di sostituzione completa tratti di reti idriche - Tevere Lotto 8 Pasquarella 2° stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 10.772	10/07/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	PNRR - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A. Lotto n. 2 - Riabilitazione linee. "Lavori di sostituzione completa tratti di reti idriche – Borghi dell'Umbria Lotto 6 Intervento Torre - Comune di Magione (PG) e Pietrafitta – Comune di Piegara (PG)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 14.805	10/07/2025
7251 - PNRR - M2C4 - I4.4 ID: DEP440000033	Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di depurazione di Ponte San Giovanni	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 836.500	19/08/2025
194_NPdl - PNRR - M2C4 - I4.4 ID: DEP440000043	Collettamento fognario dei versanti di Agello; Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 844.919	19/08/2025
PNRR-M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Potabilizzatore I stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 289.204	01/09/2025
PNRR-M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Adduzione II Stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 168.276	01/09/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 1.446.110	29/09/2025
6141 - PNRR - M2C4 - I4.4 ID: DEP440000042	Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€ 553.264	28/10/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 2.407.456	11/12/2025
PNRR-M2C4-I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€ 3.929.370	23/12/2025
Totale contributi in conto impianto		TOTALE INCASSATO	€ 22.085.242	

Titolo indicativo dell'opera	Codice Univoco della richiesta	Soggetto erogante	Data erogazione	Importo
Accesso al fondo per adeguamento dei prezzi di cui all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 - 2° trimestre 2024	FONDO-AP06-2024-G4785146e1ab51e7db8b004fb574c260928	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	11/07/2025 €	29.997
Accesso al fondo per adeguamento dei prezzi di cui all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 - 3° trimestre 2024	FONDO-AP07-2024-G478b7ba49098cc4fb1fc615f4484a27e16f	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	29/08/2025 €	109.931
Accesso al fondo per adeguamento dei prezzi di cui all'articolo 26 comma 4 lettera b) del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022 n.91 - Saldo 2° semestre 2022	FONDO-ED2-ART26BG4789d3335abda24dc d268681dea5cbb336e	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	19/09/2025 €	136.619
Totale contributi in conto impianto			TOTALE INCASSATO €	276.527

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come presentato composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto che:

1. la Società già negli esercizi precedenti ha adottato una politica di disponibilità delle riserve in linea con le indicazioni dettate dall'ARERA, vincolando nella "Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012", la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) destinata alla realizzazione di nuovi investimenti negli esercizi di competenza. L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha trasmesso ad ARERA, a seguito di richiesta della stessa, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, nel quale si afferma che "indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, gli operatori adottano politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite" dall'Autorità (ARERA), in base alle quali tale componente, finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti, è assimilata a un contributo pubblico in conto impianti e come tale deve essere rilevata dal gestore nei Conti Annuali Separati (CAS, rif. Delibera ARERA n. 137/2016) utilizzando la metodologia prevista dall'OIC 16 per tali contributi;
2. i vincoli del contratto di finanziamento sottoscritto in data 22 luglio 2021 stabiliscono l'impegno della Beneficiaria a non effettuare distribuzioni a qualsivoglia titolo, in favore dei Soci, ad eccezione delle "Distribuzioni Consentite" così come regolate dagli articoli del contratto stesso;
3. il valore della Riserva Legale risulta già nei limiti previsti dall'art. 2430 del Codice Civile;

Vi proponiamo, pertanto, di destinare l'intero ammontare dell'utile dell'esercizio 2025, pari ad Euro 16.197.009,15 come segue:

- per Euro 11.695.047,37 a Riserva straordinaria;
- per Euro 4.501.961,78 a Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012 (FoNI).

La Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012 al 31 dicembre 2025 assumerà il valore complessivo di Euro 18.870.677,18 pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili risultanti dai CAS, essendo tale differenza ricondotta esclusivamente al differente trattamento contabile del FoNI. Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, qualora la proposta complessiva di destinazione dell'utile e delle riserve trovasse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto della Società sarà così composto:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2025	Destinazione Utile 2025	Valore al 27/03/2026
Capitale sociale	15.549.889,00	-	15.549.889,00
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.427,83	-	1.260.427,83
Riserva di rivalutazione Legge 342/2000 art. 10	236.713,01	-	236.713,01
Riserva legale	3.109.977,80	-	3.109.977,80
Riserva straordinaria	40.905.846,31	11.695.047,37	52.600.893,68
Riserva da scissione	997.989,20	-	997.989,20
Riserva ex articolo 42 Allegato A Del 585/2012	18.870.677,18	4.501.961,78	23.372.638,96
Riserva per operaz.di copertura flussi finanz. attesi	2.759.266,64	-	2.759.266,64
Utile dell'esercizio	16.197.009,15	(16.197.009,15)	-
PATRIMONIO NETTO	99.887.796,12	-	99.887.796,12

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Perugia, 27/03/2026

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Avv. Filippo Calabrese







Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

**Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2025**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la presente Relazione correda il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della Società Umbra Acque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, come da giusta delibera n. 3/2026 del 27 marzo 2026, entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in conformità alle previsioni dell'art. 2364 co. 2 del Codice Civile e dell'art. 14.1 dello Statuto.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34 ed è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

1. ANDAMENTO GENERALE E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con risultati ai massimi storici in 22 anni di gestione: un **Margine Operativo Lordo** di Euro 48.770.461, un **Utile d'esercizio** di Euro 16.197.009, un **Patrimonio Netto** di Euro 99.887.796 ed un volume di **Investimenti** realizzati nel territorio gestito di Euro 63.517.222.

In un contesto globale incerto, a causa delle tensioni geopolitiche in Est Europa e Medio Oriente, delle politiche commerciali statunitensi e dell'instabilità conseguente dei mercati, comunque i risultati del 2025 di Umbra Acque si confermano particolarmente positivi, con un'importante crescita rispetto agli anni precedenti e in miglioramento sia in termini economici che patrimoniali. Uno degli aspetti fondamentali della strategia aziendale, è stata la forte disciplina su costi e investimenti per sostenere la generazione di cassa combinata ad una ottimizzazione della struttura patrimoniale, in un'ottica di crescita di valore per gli azionisti.

L'azienda, quindi, ha perseguito con determinazione ed efficacia tutti gli obiettivi gestionali dell'esercizio, superando i traguardi prefissati e generando un indotto significativo e specializzato nel territorio gestito, preservando efficienza, qualità e sostenibilità del servizio, coerentemente con le previsioni contenute nel Piano d'Ambito, a partire dall'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nell'esercizio appena concluso sono stati realizzati investimenti per Euro 63.517.222 che corrispondono a circa 130 Euro/abitate servito (124 Euro/abitate servito nel 2024 e 73 Euro/abitate servito nel 2023); tale valore è particolarmente degno di nota confrontato con il trend a livello nazionale che vede la programmazione degli

interventi dei gestori industriali nel 2025 attestarsi su una media nazionale stimata pari a 126,5 Euro/abitate servito.

La parte più rilevante dell'attività di investimento realizzata nell'esercizio è riferita alle due opere cofinanziate con fondi PNRR, che dovranno essere portate a termine entro il 30 aprile 2026, tra cui l'intervento "M2C4-I4.1 - Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno", i cui lavori in corso ammontano a circa 25,1 M€ al 31 dicembre 2025 e l'intervento "M2C4-I4.2 - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite", i cui lavori in corso ammontano a circa 39 M€ al 31 dicembre 2025. Il rispetto di tutti i target previsti nel 2025 per le opere PNRR attesta la capacità dell'azienda assolvere agli impegni assunti, organizzando adeguatamente tutti i fattori produttivi.

E' opportuno ricordare che si tratta di due opere infrastrutturali rilevanti e strategiche per il servizio idrico integrato nei territori gestiti e per l'Umbria più in generale, perché consentiranno rispettivamente di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura acquedottistica regionale e di ridurre ulteriormente le perdite idriche contenendo i costi energetici.

La riduzione delle perdite idriche e la spinta all'efficientamento energetico, difatti, sono due dei principali pilastri del nostro piano industriale, basato sulla crescita sostenibile e diligente, attraverso la quale garantiamo la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture, tuteliamo l'acqua e l'ambiente, creiamo valore condiviso per le persone, i fornitori e le comunità.

Con questa *vision*, nel 2025 abbiamo proseguito nell'attuazione del "Piano di efficientamento energetico" ottenendo una riduzione dei consumi di 1,8 GWh di energia elettrica rispetto al 2024, che ha determinato un rilevante beneficio economico per la gestione, considerando il concomitante incremento del costo. Difatti, dalla fine del 2024 il PUN è progressivamente cresciuto a seguito dell'instabilità geopolitica internazionale, come dimostra il valore medio dell'anno 2025 di circa 116 €/MWh rispetto ai 108 €/MWh del 2024; la società non ha attivato il fixing nel 2025, in quanto il prezzo fisso nel corso dei mesi è risultato mediamente superiore rispetto a quello variabile di mercato.

Sempre nel 2025, abbiamo proseguito nell'esecuzione delle attività finalizzate alla riduzione delle perdite idriche, che si attestano al 40,48% nel 2025 (indicatore M1b, calcolato secondo la metodologia stabilita dalla nuova Delibera ARERA n. 637/2023/R/idr), rispetto al 42,58% del 2024 (nel 2018 erano circa del 52%). Un risultato quest'ultimo, che rientra all'interno del più ampio contesto della Qualità Tecnica (RQTI), rispetto alla quale, con la Delibera 225/2025/R/IDR del 27/05/2025 l'ARERA ha finalizzato la terza applicazione del meccanismo incentivante con riferimento alle annualità 2022 e 2023, riconoscendo ad Umbra Acque premi per Euro 1.641.767 e penali per Euro 241.231. Tale premialità, al netto della penale riferita al macro-indicatore "M2-Interruzioni del servizio" su cui l'azienda ha immediatamente attivato specifiche azioni di rimedio, unitamente al raggiungimento degli obiettivi su tutti i macro-indicatori anche nell'anno 2025, attesta le nostre buone performance tecniche e comprova la vocazione di servizio ai territori e alle comunità in cui operiamo, frutto dell'impegno quotidiano delle nostre maestranze operative.

Questa assunzione viene confermata anche dalla valutazione dei risultati sui servizi diretti all'utenza: nel 2025 l'indice di *customer satisfaction* (qualità percepita), sebbene in flessione di circa 4 punti percentuali rispetto al

2024 (condizionata da rilevanti elementi di discontinuità metodologica introdotti nel corso dell'anno), si conferma su livelli di eccellenza, attestandosi al 90,1%, così come le performances positive di tutti gli indicatori della Qualità Contrattuale (RQSII), dimostrano l'efficacia e la qualità della gestione del servizio idrico integrato.

Con riferimento all'erogazione del servizio idrico integrato all'utenza, la tariffa applicata nel corso del 2025 è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), a fronte della Delibera n. n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2024-2029 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.15 del 16/10/2024, che hanno stabilito per l'anno 2025 un theta di 1,160 ed un incremento tariffario del 7,7% rispetto al 2024. A fronte della suddetta tariffa, nel corso del 2025 la spesa totale annua della famiglia standard con utenza domestica residente è stata pari a Euro 393,86 mentre nel 2024 era stata di 366,61. E' necessario evidenziare che il bonus sociale idrico nazionale e il bonus idrico integrativo regionale hanno determinato nell'anno un risparmio alle famiglie disagiate, rispetto a quelle in condizioni di normalità, che va da un 48% per i nuclei familiari composti da una sola persona, a un 68% per le famiglie composte da sei persone. Nel 2025 sono stati erogati complessivamente Euro 2.788.141 di agevolazioni alle utenze disagiate.

Forte di questi risultati, la Società continuerà nella sua strategia di "crescita sostenibile e diligente", volta a rafforzare il posizionamento come primario operatore regionale nel settore idrico integrato focalizzato nello sviluppo di infrastrutture sostenibili e nella tutela delle risorse naturali.

A riguardo si segnala che nel mese di febbraio 2025, l'AURI ha inviato alla Regione dell'Umbria l'istanza di rinnovo della concessione idrica (scaduta il 27/06/2025) per la derivazione dalla sorgente Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti. In questo scenario, si inserisce la Sentenza n. 37 del 08/09/2025 del Commissario per la liquidazione degli usi civici per le Regioni Lazio, Umbria e Toscana, che ha riconosciuto al dominio collettivo dell'Università Agraria di Bagnara la proprietà delle sorgenti di Bagnara nella parte eccedente il deflusso superiore all'originario attingimento pubblico di 22,70 l/s, compresi i fabbricati ed i terreni. Avverso tale Sentenza, la Società ha depositato appello incidentale dinanzi alla Corte d'Appello di Roma - Sezione specializzata per gli usi civici, che, con Ordinanza n. 66 del 25/03/2026, ha sospeso l'efficacia della sentenza, invitando le parti a trovare una soluzione transattiva e rinviando per discussione e decisione nel merito all'udienza del 02/11/2027. Si rinvia ai paragrafi "Rischi operativi" e "Rischi legali" della presente relazione per maggiori approfondimenti.

2. ASSETTO SOCIETARIO

2.1 ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione di nove membri, nominati dall'Assemblea dei Soci, di cui cinque espressi dai soci pubblici e quattro dal socio privato industriale.

Presidente	Calabrese Filippo
Amministratrice Delegata	Buonfiglio Tiziana
Vice Presidente	Lunghi Federica
Consigliere	Crisante Daniela
Consigliere	De Feo Massimiliano
Consigliere	Marcantonini Lamberto
Consigliere	Parlavecchio Franco
Consigliere	Scopigno Marco
Consigliere	Soldani Isabella Ippolita

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27/11/2023 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2025. L'organo nella seduta n.9 del 06/11/2023 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Delegata con il conferimento dei relativi poteri.

Collegio Sindacale

E' composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti e viene nominato dall'Assemblea dei Soci.

Presidente	Orazi Andrea
Sindaco effettivo	Cimbolini Luciano
Sindaco effettivo	Palombelli Paolo
Sindaco supplente	Collalti Andrea
Sindaco supplente	Micheli Federica

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 8/07/2025 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2027.

Organismo di vigilanza

E' composto da 3 membri, di cui due esterni e uno interno e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Presidente	Vaccaro Francesco
Componente esterno	Carini Camillo
Componente interno (Internal Auditor)	Migliorati Francesco

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione n.9 del 6/11/2023 e verrà a scadenza con l'approvazione del presente bilancio di esercizio al 31/12/2025.

Società di Revisione

Kpmg S.p.A. è stata nominata revisore legale dei conti per il triennio 2025-2027 dall'Assemblea dei Soci in data 20/05/2025 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2027.

2.2 COMPAGINE SOCIALE

Umbra Acque S.p.A. è una società di capitali a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico.

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di Umbra Acque S.p.A., pari a 15.549.889 Euro, è distribuito per il 60% tra soggetti pubblici (con il Comune di Perugia titolare della quota di maggioranza: 33,33%) e per il 40% tra soggetti privati (ACEA Acqua S.p.A.), come indicato nella tabella sottostante:

Soci	n. azioni	%
Comune di Assisi	546.336	3,51%
Comune di Bastia	405.666	2,61%
Comune di Bettona	52.033	0,33%
Comune di Cannara	26.408	0,17%
Comune di Castiglione del Lago	94.281	0,61%
Comune di Citerna	1.349	0,01%
Comune di Città della Pieve	27.609	0,18%
Comune di Città di Castello	486.530	3,13%
Comune di Collazzone	58.470	0,38%
Comune di Corciano	416.646	2,68%
Comune di Deruta	139.459	0,90%
Comune di Fratta Todina	30.208	0,19%
Comune di Gualdo Tadino	296.493	1,91%
Comune di Gubbio	185.276	1,19%
Comune di Magione	240.124	1,54%
Comune di Marsciano	255.900	1,65%
Comune di Massa Martana	18.293	0,12%
Comune di Monte Castello di Vibio	15.524	0,10%
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	540	0,00%
Comune di Montone	1.349	0,01%
Comune di Paciano	3.909	0,03%
Comune di Panicale	21.602	0,14%
Comune di Passignano	108.981	0,70%
Comune di Perugia	5.183.356	33,33%
Comune di Piegaro	14.827	0,10%
Comune di Pietralunga	809	0,01%
Comune di San Giustino	38.869	0,25%
Comune di San Venanzo	14.850	0,10%
Comune di Sigillo	45.017	0,29%
Comune di Todi	214.990	1,38%
Comune di Torgiano	96.524	0,62%
Comune di Tuoro sul Trasimeno	110	0,00%
Comune di Umbertide	196.104	1,26%
Comune di Valfabbrica	91.433	0,59%
Acea Acqua S.p.A.	6.220.014	40,00%
CAPITALE SOCIALE	15.549.889	100,00%

Si ricorda che in data 14 novembre 2024, è stata costituita la società Acea Acqua S.p.A., con socio unico ACEA S.p.A, a cui è stato assegnato il 40% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A. a seguito di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A..

3. CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO

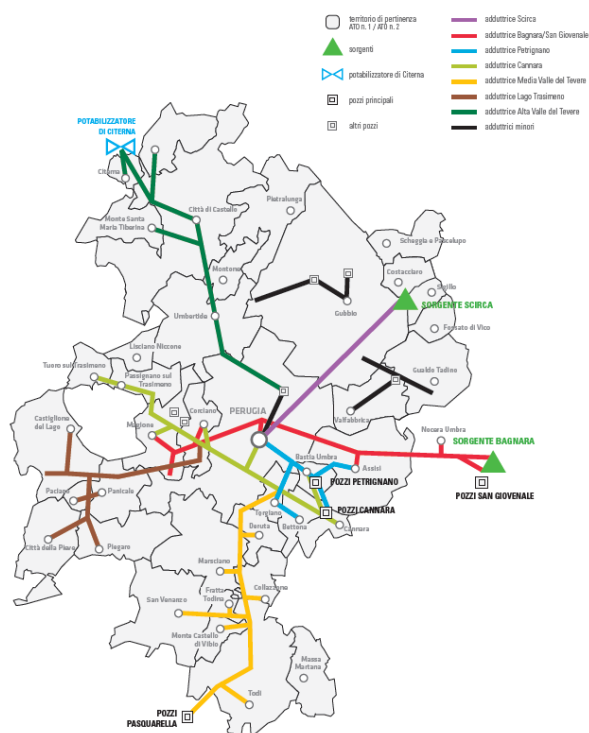
3.1 L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Umbria (A.T.O. Umbria n°1), costituita in forma consortile tra i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale n.1 dell'Umbria, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05 dicembre 1997 n°43, ha affidato ad Umbra Acque S.p.A., costituita il 14 dicembre 2002 attraverso processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 05 marzo 2003 data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 38 comuni ricadenti nell'A.T.O. Umbria n°1 (oggi Sub-ambiti n.1 e 2 dell'AURI Umbria).

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.10 del 30 ottobre 2020, ha approvato l'estensione della durata della concessione al 31 dicembre 2031, unitamente alla manovra tariffaria MTI-3, successivamente approvata dall'ARERA con delibera n.36/2021/R/idr del 02 febbraio 2021.

3.2 ESTENSIONE DEL SERVIZIO

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto nei 38 comuni degli Ambiti Territoriali n° 1 e 2 dell'Umbria la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti ricevuti in dotazione, ed ha inoltre svolto nei confronti di soggetti terzi attività collaterali, ma comunque accessorie rispetto al servizio erogato.



Umbra Acque S.p.A. fornisce il servizio idrico integrato ad una popolazione di circa 488 mila abitanti pari a circa 239 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 chilometri quadrati.

■ Principali grandezze del territorio gestito

Grandezze	UM	2025	2024
Numero Comuni serviti	N.	38	38
Popolazione residente servita	N.	487.680	488.230
Numero utenti acquedotto	N.	239.259	238.205
Volume immesso in rete	MMc	54	55
<i>di cui volumi captati</i>	<i>MMc</i>	<i>50</i>	<i>52</i>
<i>di cui volumi prelevati da terzi</i>	<i>MMc</i>	<i>4</i>	<i>3</i>
Fonti di approvvigionamento	N.	499	501
<i>di cui opere di presa pozzi</i>	<i>N.</i>	<i>218</i>	<i>217</i>
<i>di cui opere di presa sorgenti</i>	<i>N.</i>	<i>278</i>	<i>281</i>
<i>di cui opere di presa fiumi</i>	<i>N.</i>	<i>3</i>	<i>3</i>
Stazioni di sollevamento	N.	297	288
Opere di accumulo/Serbatoi	N.	613	606
Impianti di disinfezione/trattamento	N.	262	251
Impianti di potabilizzazione	N.	19	19
Rete acquedotto	km	6.693	6.560
Rete fognatura	km	2.031	2.011
Impianti di sollevamento	N.	287	287
Scarichi diretti	N.	294	291
Scolmatori	N.	955	944
Impianti di depurazione	N.	112	112
Case dell'Acqua	N.	76	76
Controlli analitici acque potabili-campi	N.	6.532	6.841
Parametri acque potabili totali	N.	141.069	147.540
Controlli analitici acque reflue - campi	N.	4.833	5.058
Parametri acque reflui totali	N.	40.733	43.134
Consumi energia elettrica	MWh	97.746	99.525
<i>Acquistata</i>	<i>MWh</i>	<i>97.723</i>	<i>99.496</i>
<i>Autoprodotta</i>	<i>MWh</i>	<i>23</i>	<i>29</i>
Rifiuti prodotti dal ciclo del SII	ton	14.136	14.306
<i>di cui a recupero</i>	<i>ton</i>	<i>12.985</i>	<i>13.015</i>
<i>di cui a smaltimento</i>	<i>ton</i>	<i>1.151</i>	<i>1.291</i>

3.3 IL PIANO D'AMBITO E L'EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DELLA SOCIETA'

Per quanto concerne l'attività della Società, è noto come questa venga svolta nel solco tracciato della pianificazione adottata dall'AURI e successivamente approvata dall'ARERA. Tale pianificazione per schemi regolatori corrisponde all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria composti da:

- a) il Programma degli Interventi (“Pdl”, detto anche “Piano degli Investimenti”) che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi e delle opere infrastrutturali da realizzare per il periodo regolatorio;
- b) il Piano Economico-Finanziario (“PEF Tariffario”), che rileva il Piano tariffario, il Conto economico, il Rendiconto finanziario e lo Stato patrimoniale e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l’andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
- c) la Convenzione di gestione, che contiene il modello gestionale-organizzativo e regola i rapporti tra Ente di Governo dell’Ambito (“EGA”) e soggetto gestore.

Questi atti individuano gli obiettivi e gli investimenti a carico del gestore e determinano anche le risorse cui questo potrà attingere fissando i livelli di tariffa applicabile, i contributi pubblici in conto impianti e stimando i costi di gestione del servizio.

Dall’anno 2024 è in vigore il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) della durata di sei anni dal 2024 al 2029 con rinnovo biennale, approvato dall’ARERA con Delibera n.76/2025/R/IDR del 04 marzo 2025, in una logica di sostenibilità delle tariffe applicate all’utenza e nel rispetto della condizione di equilibrio economico-finanziario.

3.4 CONTESTO EUROPEO, NAZIONALE E DI SETTORE

Contesto economico e finanziario europeo e nazionale

Secondo le valutazioni contenute nel “Bollettino economico n.1/2026” della Banca d’Italia, l’OCSE prefigura per il 2026 un indebolimento della crescita mondiale, sulla quale pesano i rischi al ribasso connessi con le tensioni commerciali e geopolitiche e con possibili correzioni sui mercati finanziari nel settore tecnologico.

Per quanto concerne il contesto europeo, lo scorso dicembre gli esperti dell’Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell’area, all’1,2 per cento nell’anno in corso e all’1,4 nel biennio 2027-28. L’inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028.

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito è rimasto stazionario. La dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso una domanda ancora debole e si è mantenuta stabile; si è invece rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie, soprattutto per l’acquisto di immobili.

In Italia l’attività si è espansa a ritmi contenuti. Nel terzo trimestre 2025 il PIL dell’Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell’espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull’evoluzione del quadro economico internazionale. Sulla base delle valutazioni della Banca d’Italia, nel quarto trimestre l’attività economica ha

continuato a espandersi moderatamente, sospinto dal settore dei servizi, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero nell'industria. Le prospettive per la manifattura italiana restano incerte, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti. Nelle proiezioni elaborate in dicembre, si prefigura una crescita del prodotto dello 0,6 per cento nel 2026, che si rafforzerebbe nel biennio 2027-28, ma su queste ipotesi grava il deteriorarsi dello scenario internazionale a seguito del conflitto in medio-oriente.

La crisi si preannuncia non breve e oltre al dramma umano di chi sui vari fronti perde la vita vi sono da registrare le conseguenze sulle economie e quindi sulla spesa delle famiglie. Non a caso una delle prime risposte dell'Iran è stata la chiusura dello stretto di Hormuz, cioè l'interruzione dei traffici internazionali, a cominciare da quelli energetici. Ma la crisi, che si aggiunge ai terremoti internazionali provocati dai conflitti in Ucraina e a Gaza, ha già iniziato a colpire anche gli affari delle imprese. Per un Paese fortemente importatore di energia e grande esportatore di merci come l'Italia quanto sta succedendo rischia di creare danni assai rilevanti.

Contesto economico e finanziario regionale

Secondo la nota "Economie regionali L'economia dell'Umbria Aggiornamento congiunturale - n.31/2025" pubblicata dalla Banca d'Italia nella prima parte del 2025, la crescita dell'attività economica umbra è rimasta contenuta. Secondo nostre stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), il PIL è aumentato dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in linea con quanto osservato nel Paese. L'industria ha risentito della debolezza di fatturato e ordinativi, che si è estesa alla componente estera. Sulle esportazioni hanno pesato i primi effetti, diretti e indiretti, dell'inasprimento dei dazi da parte degli Stati Uniti e delle crisi internazionali. Il clima di fiducia delle imprese è rimasto basso e le attese sono progressivamente peggiorate. L'elevata incertezza legata alle crescenti tensioni commerciali e alla perdurante instabilità del contesto globale si è riflessa sui piani di investimento, che prevedono livelli di spesa modesti, pure con riferimento al prossimo anno.

Nell'edilizia si è esaurita la lunga fase di sviluppo. Vi hanno inciso il venir meno dei generosi incentivi fiscali per la riqualificazione degli immobili residenziali e il rallentamento degli investimenti pubblici e degli interventi di ricostruzione post-sisma. Nel terziario l'andamento è rimasto positivo sostenuto dalla crescita dei consumi e dal contributo fornito dal turismo, che ha confermato la fase di robusta espansione avviatasi all'indomani della pandemia.

La situazione economica e finanziaria delle imprese si è confermata solida e le valutazioni delle aziende sulla capacità di generare utili sono rimaste sostanzialmente inalterate. La qualità del credito è migliorata; l'incidenza delle nuove posizioni deteriorate è tornata su livelli assai contenuti nel confronto storico.

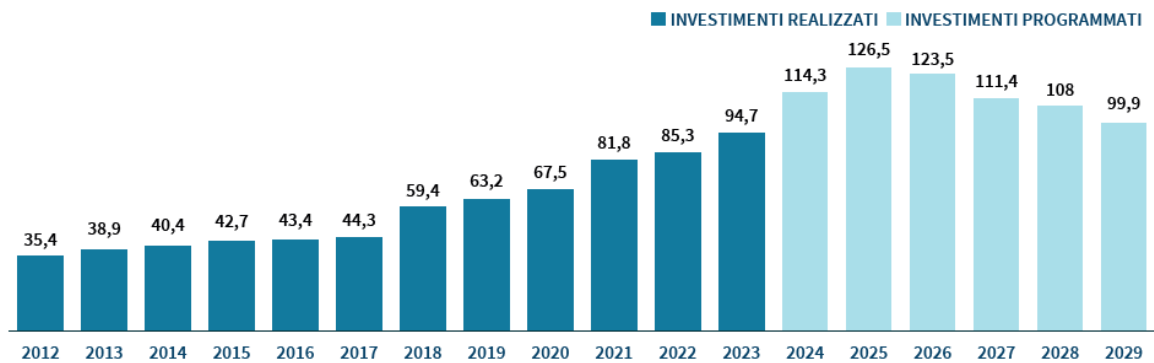
Il favorevole andamento del mercato del lavoro si è riflesso nella positiva dinamica del potere di acquisto delle famiglie, in parte attenuata dalla ripresa dell'inflazione di beni alimentari e servizi.

Contesto di settore: il Sistema Idrico Integrato e le sfide post PNRR

Il settore idrico in Italia rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico e la tutela ambientale, ma al contempo evidenzia una situazione infrastrutturale complessa e disomogenea tra le diverse aree geografiche. Gli investimenti in questo settore mirano a migliorare la gestione delle risorse idriche, potenziare le infrastrutture e ridurre le perdite della rete, che attualmente si attestano su livelli elevati rispetto alla media europea.

Dall'avvento della qualità tecnica, il settore idrico italiano ha avviato un processo di modernizzazione, recentemente affermatosi grazie anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede ingenti fondi per l'ammodernamento degli acquedotti, il potenziamento della depurazione e la digitalizzazione della rete. Il progressivo miglioramento viene confermato dai dati sugli investimenti realizzati nonché sulle informazioni relative alla qualità del servizio, che sono in netto miglioramento in tutto il Paese. La tabella seguente mostra il progressivo miglioramento della stima degli investimenti pro capite realizzati dai gestori industriali italiani negli ultimi anni:

SERIE STORICA DEGLI INVESTIMENTI LORDI PRO CAPITE REALIZZATI DAI GESTORI INDUSTRIALI [CAMPIONE DI 38 GESTORI; ANNI 2012-2029]



Fonte: elaborazione Fondazione Utilitatis su dati dei gestori

Analizzando i dati presentati da REF Ricerche e Agenia durante la manifestazione ACCADUEO del 2025, emerge un quadro in evoluzione.

Nel biennio 2024-2025 sarà superata la barriera dei 100 €/abitante di investimenti.

Dal 2026 il sistema sconta una stabilizzazione/riduzione del livello degli investimenti, per il venir meno dei contributi a fondo perduto.

Il PNRR ha rappresentato un importante volano per gli investimenti, destinando oltre 5,3 miliardi di euro di risorse dirette, a cui si aggiungono cofinanziamenti, per lo più fondi dello Stato, per un totale di circa 8 miliardi di euro distribuiti su 568 progetti.

La ripartizione territoriale dei fondi PNRR mostra una destinazione del 40% al Mezzogiorno (Euro 3,2 miliardi), seguita dal Nord (Euro 2,9 miliardi) e poi dal Centro (Euro 1,9 miliardi). Le regioni con maggiori finanziamenti sono Campania (Euro 1,1 miliardi), Lazio (Euro 914 milioni) e Lombardia (Euro 736 milioni). In termini pro-capite spiccano Molise (367 euro/abitante), Basilicata (266 euro/abitante) e Umbria (261euro/abitante).

Allo stato attuale circa il 90% dei progetti, in valore, risulta in linea con il cronoprogramma, ma si registrano ritardi, soprattutto nel Mezzogiorno. È necessario imprimere un'accelerazione a livello nazionale per portare a termine gli interventi. Anche perché, il quadro comunitario in materia di acque ("Direttiva Acque Potabili", "Direttiva Acque Reflue Urbane", "Strategia per la Resilienza Idrica") impone -per i prossimi anni -il raggiungimento di target e scadenze decisamente sfidanti, come ad esempio il trattamento dei microinquinanti e la neutralità energetica. Completare efficacemente, e nei tempi previsti, gli interventi già finanziati non può che essere, quindi, solo il primo passo di un percorso di rafforzamento degli investimenti nel settore idrico.

Tra questi, si evidenzia che il MIT ha comunicato lo scorso 16 settembre 2025 che è stato firmato il D.M. che approva lo stralcio 2025 del PNISSI, destinando un importo di 957 milioni di euro al finanziamento di 75 interventi con cui mitigare gli effetti della siccità e potenziare e adeguare le infrastrutture idriche, anche per accrescere la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e diminuire la dispersione della risorsa idrica in tutto il Paese.

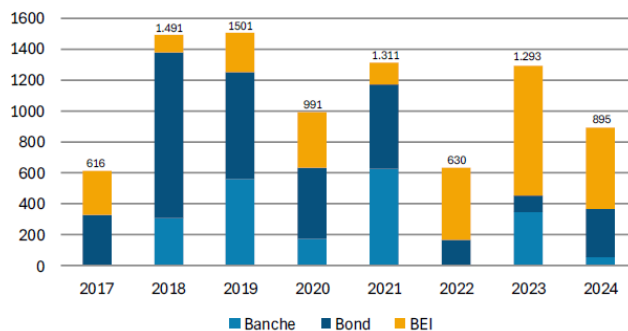
Tuttavia, permangono ancora differenze – talvolta in maniera consistente - per area geografica, con valori critici il più delle volte riferiti ai contesti meridionali, rivelando ancora un certo divario territoriale (water service divide).

La frammentazione gestionale rappresenta il principale ostacolo da superare per rendere il sistema idrico italiano più robusto e capace di affrontare le sfide future.

E' necessario evidenziare però che l'analisi delle performance dei primi 100 gestori idrici italiani mostra un'evoluzione positiva significativa dal 2019 al 2023: questa tendenza evidenzia come, nonostante le difficoltà del periodo (pandemia e crisi energetica), molti gestori abbiano saputo evolvere verso modelli organizzativi più robusti, migliorando le proprie performance economico-finanziarie e dimostrando una maturazione del sistema verso una "selezione naturale" che premia le gestioni più efficienti.

LE FORME DI FINANZIAMENTO NEL SETTORE IDRICO

(Valori in milioni di euro, periodo temporale 01/01/2017- 10/01/2025)



N.b. bond emessi da quotate valorizzati in base alla partecipazione del segmento idrico alla composizione dell'Ebitda

N.b. i dati relativi ai finanziamenti bancari potrebbero essere parziali

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati interni

A livello sistemico, tra il 2022 e il 2023 le performance economico-finanziarie del servizio idrico evidenziano un miglioramento della redditività (+4,5 punti percentuali dell'EBITDA margin), principalmente dovuto al calo dei costi operativi, mentre i ricavi registrano una lieve flessione dopo anni di crescita.

Tuttavia, emerge una crescente tensione finanziaria, con un aumento dell'indebitamento netto e una contrazione delle disponibilità liquide. I gestori più strutturati hanno preferito "difendere" gli investimenti necessari,

nonostante il contesto economico sfavorevole, mentre i cluster più fragili hanno sacrificato gli interventi per garantire la sostenibilità finanziaria della gestione.

Dal 2017 al 2024, il volume complessivo di finanziamenti per il settore idrico italiano ammonta a circa 8,7 miliardi di euro. Dopo una crescita significativa fino al 2019, la pandemia ha frenato le erogazioni, in particolare dal sistema bancario, parzialmente compensate dall'incremento delle risorse stanziare dalla BEI (+41% nel 2020).

Tra il 2022 ed il 2024 la principale forma di finanziamento è rappresentata dall'emissione di bond (42%), seguita dai finanziamenti BEI (34%) e dalle banche (23%).

Per garantire la futura resilienza del settore idrico europeo ed italiano, dunque, sono necessarie ulteriori azioni immediate. In questo contesto, riportiamo di seguito le proposte elaborate dal gruppo Acea nel paper *"Strategia europea per la resilienza idrica"* di giugno 2025, con le quali ha contribuito a definire la *Water resilience strategy* della Commissione Europea. E per attuare tale strategia la BEI ha lanciato il Programma per la resilienza idrica, con oltre 40 miliardi di euro di investimenti previsti tra il 2025 e il 2027.

Il paper propone una Strategia per la Resilienza Idrica basata su quattro leve fondamentali (4R), da adattare alle specifiche condizioni geografiche, climatiche e morfologiche di ciascun Paese, a partire dall'Italia.

1. Regia unica:

- creare un organismo centrale di governance a livello europeo e nazionale per l'acqua, incaricato di definire strategie e obiettivi chiari e di tradurli in politiche concrete;
- sviluppare piani integrati che coinvolgano governi, imprese e comunità locali, garantendo una gestione condivisa delle risorse idriche attraverso politiche, incentivi e finanziamenti;
- promuovere una cultura dell'acqua, con campagne di sensibilizzazione su scala globale per incentivare comportamenti di consumo responsabili.

2. Regole aggiornate:

- rafforzare gli operatori del settore per favorire investimenti infrastrutturali su larga scala e incentivare partenariati pubblico-privati;
- centralizzare le decisioni a livello europeo e nazionale su temi strategici come tariffe e pianificazione degli investimenti, migliorandone l'efficienza e l'efficacia;

3. Rimedi chiari:

- upstream: proteggere e ottimizzare le fonti idriche differenziando gli usi tra acqua potabile e non potabile, ad esempio per irrigazione o uso industriale;
- midstream: Modernizzare le reti di distribuzione, rinnovare le infrastrutture per ridurre le perdite e integrare tecnologie avanzate come AI, Internet of Things e robotica;
- downstream: Potenziare il trattamento e il riuso delle acque reflue per raggiungere l'obiettivo "Net Zero Water", creando un'economia circolare in cui l'acqua venga riutilizzata per agricoltura e industria.

4. Risorse sufficienti:

- riformare le strutture tariffarie introducendo un valore di riferimento nazionale equo e sostenibile, per migliorare la pianificazione delle risorse idriche;
- dare priorità alla resilienza idrica nei fondi pubblici e nei piani finanziari dell'UE;

- creare nuovi strumenti di finanziamento, come un Fondo Europeo per l'Acqua, il nuovo "Competitiveness Fund", "blue bonds" e meccanismi finanziari adattivi, per garantire investimenti sostenibili in un contesto di cambiamenti climatici ed economici.

Un settore idrico efficiente e ben funzionante non è solo una necessità ambientale, ma un imperativo economico e sociale. È fondamentale che i decisori politici agiscano ora per garantire la resilienza a lungo termine, la competitività e la sicurezza idrica per le generazioni future. Senza interventi concreti, le problematiche legate all'acqua continueranno a peggiorare, mettendo a rischio lo sviluppo economico e la sostenibilità ambientale.

4. ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO

Dal punto di vista normativo, l'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente nasce dall'esigenza di uniformare un settore molto frammentato sul piano gestionale e della governance, poco efficiente e carente di investimenti. Con la manovra Salva Italia, in particolare con l'articolo 21, comma 19, del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state trasferite all'AEEG, oggi ARERA, le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici, superando definitivamente il precedente modello di gestione basato sulla Legge 36/94 (Legge Galli).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità in settori caratterizzati da condizioni di monopolio naturale, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. Nel corso degli anni l'ARERA ha avviato un graduale processo di razionalizzazione ed efficientamento del sistema regolatorio, attraverso l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici.

4.1 LA REGOLAZIONE

Provvedimenti per la disciplina in materia di Metodo tariffario

Di seguito si riportano i principali provvedimenti che disciplinano il Metodo tariffario:

- Delibera 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 con cui l'ARERA ha approvato il **Metodo Tariffario Transitorio (MTT)** per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013.
- Delibera 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, con cui l'Autorità ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015** che, apportando alcune integrazioni e modifiche al metodo transitorio, ne ha consolidato la metodologia e regolamentato la determinazione delle tariffe.
- Delibera 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015, con la quale l'Autorità ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2)**, introducendo alcuni elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la

sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, i miglioramenti della qualità del servizio, nonché la razionalizzazione delle gestioni.

- Delibera 665/2017/R/IDR del 28/09/2017, attraverso la quale l'ARERA ha emanato il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti, poi reso attuativo dall'AURI con delibera n. 62 del 28/12/2018. Il provvedimento porta a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti. In particolare, con riferimento all'utenza domestica, prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018 sia introdotto, al fine della determinazione dei corrispettivi tariffari per il settore idrico integrato un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Qualora non si disponga nell'immediato di tutte le informazioni necessarie, il provvedimento prevede sia applicato un criterio pro capite di tipo standard (3 componenti).
- Delibera n. 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 l'ARERA ha emanato il provvedimento finale per il nuovo **Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3)** che, tra l'altro, oltre a confermare l'impostazione generale che ha caratterizzato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), si caratterizza per alcuni aspetti di rilievo, quali:
 - i criteri volti a favorire la spesa per investimenti (verifica del tasso di realizzazione degli investimenti programmati con sistema di penalizzazione in caso di sotto-realizzazione o mancato conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI) e/o contrattuale (RQSII)), come determinata alla luce della regolazione della qualità tecnica e con possibili forme aggiuntive di penalizzazione correlate al pieno,
 - introduce il Piano per le Opere Strategiche (POS) ossia gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti;
 - considera gli effetti connessi alla prima applicazione della nuova disciplina dei corrispettivi (TICSI) e delle misure varate per la regolazione della morosità (REMSI), nonché gli elementi emersi nell'ambito dell'indagine avviata con Delibera 20/2019/R/IDR sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione.
- Delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, con la quale l'Autorità ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4)**, prevedendo la conferma degli elementi portanti dei precedenti metodi, ma introducendo importanti novità e variazioni, di seguito riportate:
 - con la finalità di favorire le programmazioni di lungo periodo e garantire maggiore stabilità al settore, la durata del periodo regolatorio è stata estesa a 6 anni, rispetto ai 4 anni previsti nei MTI precedenti, sempre con aggiornamenti biennali, è inoltre richiesta una pianificazione del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035;

- con riguardo all'energia elettrica, tenuto conto della volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, come dimostrato dall'incremento straordinario verificatosi nel corso dell'ultimo biennio, sono stati previsti adeguamenti finalizzati a: mitigare i rischi delle scelte di approvvigionamento; rafforzare gli incentivi all'autoproduzione di energia elettrica; incentivare il risparmio dell'energia impiegata, mediante fattori di sharing sui risparmi energetici conseguiti; possibilità del pieno recupero dei costi di energia elettrica effettivamente sostenuti nel 2022. In particolare sono stati rivisti i criteri di determinazione del limite del prezzo efficiente (revisione del mix di calcolo: 70% prezzi variabili e 30% prezzi fissi; 90% e al 10% per i conguagli del 2027 (delibera 570/2024/R/Idr); da definire con successivi provvedimenti per le annualità successive) e del limite di tolleranza (incrementato dal 10 al 15%) per il recupero delle eventuali eccedenze di costo in fase di conguaglio. In caso di risparmi energetici dei consumi, mediante un fattore di sharing, il calcolo del conguaglio incentiva sia il risparmio conseguito in termini di kWh consumati sia l'acquisto efficiente rispetto benchmark di riferimento sopra definito. Il MTI-4 esplicita infine il trattamento ai fini tariffari delle quantità di energia elettrica autoprodotta, compresa nei costi di acquisto a condizione che i costi di produzione associati, ivi compresi quelli di capitale, non trovino copertura in altre componenti tariffarie;
- sono stati istituiti nuovi meccanismi incentivanti per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili, attraverso il "*Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato*", istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e finanziato con una parte dei risparmi di costo registrati dai gestori "restituiti" al sistema con la specifica componente perequativa, i cui criteri di utilizzazione per il biennio 2024-2025 sono individuati tramite due nuovi indicatori, associati rispettivamente al riutilizzo dell'acqua depurata "RIU" e alla riduzione della quantità di energia elettrica acquistata "ENE", per ciascuno dei quali viene definito un target da conseguire entro il 2025 (in base al livello di partenza 2023 di ciascun gestore) e l'attribuzione di premi in caso di conseguimento di obiettivi individuati;
- è stata innalzata la percentuale massima di riconoscimento parametrico in tariffa dei costi della morosità per il centro Italia, portandola dall'attuale 3,0% al 3,5%, in considerazione che, a livello nazionale, i livelli della morosità del settore sono risultati in aumento per effetto della pandemia da COVID-19 prima e dell'impennata dei prezzi energetici poi;
- Opnew - Acque meteoriche e costi emergenti per nuove normative (art.19.3): come già indicato in MTI3 viene mantenuta - nella definizione di SII - l'inclusione delle attività relative alla raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano, incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali; viene previsto che, ai fini della determinazione dei corrispettivi, dette attività, laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione del provvedimento, possono essere considerate tra le "attività non idriche che

utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato". A tal proposito (e a differenza di MTI3) Arera inserisce - tra i cambiamenti sistematici rilevanti ai fini della definizione degli Opextel, la nuova attività di gestione delle acque meteoriche o il potenziamento della medesima, nonché attività aggiuntive richieste dall'entrata in vigore di nuove normative;

- ha previsto la possibilità di includere nelle componenti OpexQT e OpexQC ai fini della determinazione tariffaria, oltre ai costi per gli adeguamenti nei limiti di quanto rendicontato o individuato, anche oneri aggiuntivi se nelle più recenti valutazioni in sede di applicazione del meccanismo incentivante sono state attribuite penali (e nel limite delle stesse). Inoltre, esclusivamente per gli OpexQT, ha previsto la possibilità di oneri aggiuntivi relativi ai nuovi obiettivi di QT (Delibera ARERA n. 637/2023/R/Idr), solo ove il gestore si collochi in una delle classi del macro-indicatore di riferimento a cui sia associato l'obiettivo di miglioramento. Relativamente alle penali, Arera ne prevede l'inserimento a decurtazione dei costi riconosciuti in RcALTRO nel caso di peggioramento dello stato di efficienza degli stadi I e II (livello base) della RQSII e agli Stadi I e III (classe A livello base ed avanzato) della RQTI.

Sulla scorta di tale provvedimento l'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con deliberazione n. 15 del 16/10/2024 ha approvato le proposte tariffarie del servizio idrico integrato (MTI-4) da applicare nel seennio di riferimento (2024-2029), unitamente al Piano degli Investimenti e al Piano Economico e Finanziario. Con Delibera n.76/2025/R/Idr del 04/03/2025 l'ARERA ha approvato definitivamente lo specifico schema regolatorio 2024-2029, successivamente ad un'approfondita istruttoria che ha confermato gli incrementi tariffari proposti dall'EGA, adeguando la composizione del VRG alle osservazioni formulate.

Essendo la durata del periodo regolatorio sessennale, con revisione biennale, l'ARERA ha approvato la Delibera 582/2025/R/Idr del 23 dicembre 2025 che definisce i "criteri per il primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4". Sulla base di tale delibera di aggiornamento dell'MTI-4 l'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) dovrà deliberare la proposta di aggiornamento del piano tariffario 2026/2029, nonché del Piano degli Interventi e del Piano Economico Finanziario per il periodo 2026-2031.

La delibera 582/2025/R/Idr conferma gli elementi portanti dell'MTI-4, ma introduce alcune novità, di seguito riportate:

- ha previsto la possibilità di includere nelle componenti OpexQT e OpexQC ai fini della determinazione tariffaria, oltre ai costi per gli adeguamenti nei limiti di quanto rendicontato o individuato, anche oneri aggiuntivi tenuto conto dei nuovi obiettivi di qualità tecnica e contrattuale di cui alle rispettive deliberazioni 581/2025/R*/IDR e 579/2025/R/IDR, ma solo ove il gestore si collochi in una delle classi del macro-indicatore di riferimento a cui sia associato l'obiettivo di miglioramento del livello di partenza;

- ha previsto la possibilità di includere nelle componenti Opsocial gli oneri (postali e bancari) riconducibili alla corresponsione del bonus sociale idrico alle utenze indirette.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico integrato (RQTI)

Con la Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI). Il provvedimento definisce livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Con le Delibere n. 637/2023/R/Idr del 28 dicembre 2023 e 581/2025/R/Idr del 23 dicembre 2025, ARERA provvede all'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). L'obiettivo è quello di rafforzare il set di indicatori in vigore e di introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità. Di seguito una sintesi delle principali novità:

- Raccolta dati e applicazione meccanismo incentivante: a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità tecnica (e contrattuale) sono stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati. Sia per la qualità tecnica che contrattuale viene previsto un tetto alla premialità rapportato al 15% del VRG.
- Nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) con il quale l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro. Il nuovo macroindicatore M0 si comporrà di 2 indicatori semplici:
 - M0a (Resilienza idrica a livello di gestione del SII);
 - M0b (Resilienza idrica a livello sovraordinato).

A partire dal 1° gennaio 2024 ARERA chiederà a ciascun EGA di identificare un valore stimato di M0b, da determinarsi tramite l'interlocuzione con la propria Autorità di Distretto, oltre che utilizzando le informazioni dei gestori. ARERA promuoverà dal 2024 una collaborazione con le Amministrazioni competenti e gli stakeholder al fine di procedere alla determinazione puntuale dell'ambito territoriale di riferimento, nonché alle modalità di misurazione di dettaglio dei volumi attinenti agli usi diversi dal potabile. ARERA avvierà, a partire dal 1° gennaio 2025 una fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore M0b. L'applicazione del meccanismo incentivante per M0 si avrà a partire dal biennio di valutazione 2024-2025 solo per gli stadi I e II (livelli base), mentre l'applicazione dei meccanismi di incentivazione dei livelli di

valutazione avanzati e di eccellenza (Stadi III, IV e V) sono stati rinviati al biennio di valutazione 2028-2029.

- Per tutti i macro - indicatori da M1 a M6 vengono previste 5 classi (con incremento del numero per M2, M5 ed M6) con rimodulazione di livelli e obiettivi a partire dall'anno di valutazione 2024.
- Rafforzamento dell'attività di validazione dei dati trasmessi. A partire dalla raccolta dati da effettuarsi nell'annualità 2026 e successivamente a cadenze biennali, l'archivio dei dati di qualità tecnica dovrà essere verificato da un pool di Enti di governo dell'ambito, successivamente definito dall'Autorità, che include quello competente territorialmente per la gestione in considerazione. Tra le finalità della verifica in pool: enfatizzare le differenze rispetto ai processi e ai criteri utilizzati per i propri gestori (talora giustificabili in considerazione delle diverse caratteristiche territoriali); segnalare eventuali correzioni o elementi formali (scadenze, completezza dei dati).

Provvedimenti per la disciplina in materia di Regolazione della Qualità del Servizio Idrico (RQSI)

Con la Delibera n. 655/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSI). Il provvedimento definisce livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza medesima. Sono altresì individuati gli indennizzi automatici da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità.

Con riferimento sempre alla Qualità contrattuale, altro importante tassello apportato da ARERA nel quadro regolatorio, è la pubblicazione della Delibera 547/2019/R/idr, con la quale l'Autorità integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (Delibera 655/2015 -RQSII). Al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori, ARERA introduce un nuovo meccanismo incentivante di Premi e Penalità, che, in analogia con quanto fatto per la Qualità Tecnica, si basa sulla costruzione di due Macro-indicatori, ottenuti dai 42 indicatori semplici (28 standard specifici e 14 standard generali), previsti dalla RQSII:

- MACRO-INDICATORE MC1 (Avvio e cessazione del rapporto contrattuale), composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- MACRO-INDICATORE MC2 (Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio), composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

I Macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), pesata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice.

Sulla base dei livelli iniziali di performance (riferiti all' anno 2018), sono state individuate tre classi per i macro-indicatori MC1 e MC2:

- Classe A, a cui è attribuito un obiettivo di mantenimento del livello di partenza;
- Classi B e C, cui sono associati obiettivi di miglioramento, differenziati in ragione del livello iniziale di performance.

Con la Delibera 579/2025/R/Idr del 23 dicembre 2025, ARERA provvede all'aggiornamento della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII), tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento e in coordinamento, pur nelle specificità del settore idrico, con gli altri settori regolati. Di seguito una sintesi delle principali novità:

- Rivista la distribuzione delle classi e degli obiettivi per entrambi i macro-indicatori di qualità contrattuale, prevedendo per una nuova intermedia Classe C, con un obiettivo di miglioramento del +2%.
- Innalzata la soglia della Classe A per il macro-indicatore MC2 dal 95% al 96%.
- Attribuito all'MC2, gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio, un peso del 60% nell'applicazione del meccanismo incentivante, per la maggiore significatività delle prestazioni sottese.
- Confermata l'applicazione, a partire dal 2028, della verifica con un pool di EGA anche alla qualità contrattuale (a conclusione del percorso di sperimentazione del meccanismo nell'ambito della regolazione della qualità tecnica, potendo disporre di dati utili alla definizione delle attività richieste al pool e in ottica di valutazione dei benefici attesi).
- Superata l'attuale distinzione fra reclami scritti e richieste scritte di rettifica di fatturazione, facendo confluire queste ultime nella trattazione dei reclami scritti ed eliminando il relativo standard generale.
- La risposta alle richieste di informazioni deve riportare le indicazioni su come presentare reclamo, i tempi dello standard e l'indennizzo.
- Prevista la possibilità di rispondere alle chiamate del servizio commerciale con un assistente vocale (un'applicazione o un sistema informatico basato sull'intelligenza artificiale, in grado di elaborare il linguaggio naturale e di dialogare con l'interlocutore umano e addestrato per rispondere a particolari richieste dell'utente finale o per compiere determinate operazioni nell'ambito del servizio di assistenza telefonica del gestore).
- Previsto l'obbligo di registrazione per ogni richiesta di pronto intervento della data e ora di risoluzione della situazione di pericolo segnalata, anche laddove differita qualora siano necessari uno o più interventi successivi alla messa in sicurezza dei luoghi.

Con la Delibera n. 218/2016/R/IDR del 5 maggio 2016 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSI).

Il provvedimento disciplina il servizio di misura di utenza del SII definendo le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa

l'autolettura), nonché per la validazione, stima e ricostruzione dei dati. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, e di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.

Con riferimento all'attività di misura con Delibera n. 609/2021/R/idr del 21/12/2021 l'ARERA ha emanato un provvedimento di integrazione del TIMSI declinando gli obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), nonché prevedendo delle misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Morosità

Importanti novità in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI), uniformata a livello nazionale, vengono introdotte dalla Delibera 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/idr "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato". Con la sua pubblicazione ARERA illustra le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, con applicazione a partire dal 1° gennaio 2020. In essa infatti sono disciplinate le procedure e le tempistiche di tutte le fasi del processo di recupero del credito, assicurando all'utente finale sia l'adeguatezza e la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse. Vengono infatti definiti tempi e modalità per:

- l'invio del Sollecito bonario e della Costituzione in mora
- la limitazione della fornitura (garantendo il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti)
- la sospensione/disattivazione della fornitura per gli utenti finali (tutelando gli utenti vulnerabili)
- il ripristino/riattivazione della fornitura
- la rateizzazione degli importi dovuti oggetto di sollecito/messa in mora
- la modalità di comunicazione dell'avvenuto pagamento
- la quantificazione e corresponsione degli indennizzi
- la gestione della morosità per le utenze condominiali

In materia di morosità, si evidenzia che la Delibera ARERA n. 547/2019/R/idr - nel definire le modalità operative di attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - rafforza le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, disponendo nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico. Infatti, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da "utenti domestici", "microimprese" e "professionisti") per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi:

- alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020 (articolo 1, comma 10);
- solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

Il gestore è tenuto a dare adeguata evidenza della presenza in fattura di importi risalenti a più di due anni, integrando detta fattura con una pagina iniziale contenente l'evidenza di tali importi oggetto di prescrizione e fornendo tutte le informazioni necessarie all'utente, sia in caso di responsabilità del Gestore, che in quella dell'utente stesso.

Inoltre, la Deliberazione 311/2019 è stata successivamente integrata con le modifiche apportate:

- dalla deliberazione 26 maggio 2020 n. 186/2020/R/IDR, con la quale viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr), applicabile in materia di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, alla nuova disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Di fatto viene eliminata la responsabilità dell'utente e quindi l'unico presupposto per calcolare e riconoscere la Prescrizione (sempre se eccepita dall'Utente) è il mero decorrere del tempo, a prescindere se il ritardo di fatturazione dipenda dal gestore o dall'utente;
- dalla deliberazione 16 giugno 2020 n. 221/2020/R/IDR con la quale, alla luce della disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ARERA ha adeguato e integrato alcune delle previsioni recate dall'Allegato A (REMSI) alla deliberazione 311/2019/R/IDR, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti. In particolare introduce l'obbligo di invio del Sollecito Bonario mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, che deve contenere le previsioni regolatorie relative ai termini che devono essere rispettati, comunicando gli effetti - in caso di perdurante inadempimento - della procedura per la limitazione, la sospensione o la disattivazione della fornitura;
- dalla deliberazione 21 dicembre 2021 n. 610/2021/R/idr con la quale, in ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, sono state integrate e aggiornate le regole per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti nel settore idrico in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Bonus sociale idrico nazionale

Con la Delibera n. 897/2017/R/IDR del 21 dicembre 2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento testo integrato delle modalità applicative del **bonus sociale idrico nazionale** per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI), individuando i requisiti per il diritto al bonus, come e dove si presenta la domanda, le modalità di quantificazione (18,25 mc annui gratis pro-capite) e di erogazione.

Con la Delibera n. 3/2020/R/IDR del 14 gennaio 2020 viene integrato il TIBSI con misure di rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili. Dal 1° gennaio 2020 il Bonus sociale idrico è stato esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza, e incrementato di valore estendendolo anche ai servizi di fognatura e depurazione.

Ulteriori modifiche sono state apportate con Delibera n. 63/2021/R/IDR del 23/02/2021, che ha disposto, con decorrenza dal 1 gennaio 2021, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico, previa presentazione annuale della DSU necessaria per ottenere la certificazione dell'ISEE. Questo ha comportato inevitabili modifiche di gestione e parallelamente modifiche dei sistemi informatici, con un cambiamento dei flussi da SGATE al S.I.I. - Sistema Informativo Integrato (istituito presso Acquirente Unico). Il quadro di riferimento per l'individuazione delle forniture del servizio idrico integrato presenta maggiori criticità rispetto a quello relativo alle forniture individuali elettriche e di gas naturale. Infatti, i gestori del servizio idrico integrato non sono attualmente accreditati al S.I.I., che non dispone pertanto di alcuna informazione in relazione alle forniture e alle utenze idriche: non è possibile per il S.I.I. collegare i codici fiscali dei componenti del nucleo familiare agevolabile ad una fornitura idrica, né ad un gestore del servizio. L'Autorità ha ritenuto quindi indispensabile, rendendolo obbligatorio, l'accredito di ogni gestore del servizio idrico al Sistema Informativo Integrato e a tale scopo ha pubblicato la Delibera 22 dicembre 2020 585/2020/R/com "Disposizioni in merito all'accredito dei gestori idrici al sistema informativo integrato". Il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto da parte di INPS, di ARERA e dell'Acquirente Unico maggiori approfondimenti e adempimenti, in particolare correlati al rispetto della normativa in materia di privacy. Di conseguenza, il bonus sociale idrico 2021 e 2022 è stato riconosciuto agli aventi diritto solo nel corso dell'anno 2023 secondo le modalità previste nella delibera ARERA 651/2022/R/com 6/12/2022 "*Disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni di competenza 2021 e 2022 e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 554/2022/R/com*", dopo che sono stati forniti i flussi attraverso il portale SII- Sistema Informativo Integrato a cura dell'Acquirente Unico. Difatti solo nel mese di maggio sono stati resi disponibili alla Società, da parte di Acquirente Unico, i flussi per la gestione "massiva" dei Bonus relativi agli anni di competenza 2021 e 2022 e successivamente sono stati ricevuti i flussi del 2023, con aggiornamenti mensili. Si evidenzia che, in aggiunta al bonus nazionale, con Delibera 9 del 22/6/2021 l'Assemblea dei Soci di AURI ha istituito, con decorrenza dal 01/01/2020, il "Bonus integrativo idrico Umbria" (9 mc annui gratis pro-capite). Con la Delibera n. 13/2023/R/com 24/01/2023 a partire dal 1 gennaio 2023 è stata aumentata la soglia dell'ISEE da Euro 8.265 ad Euro 9.530 per l'accesso ai bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico. Il 28 dicembre l'Autorità ha pubblicato la Delibera 28 dicembre 2023 622/2023/R/com, con la quale introduce una Revisione delle modalità di aggiornamento dei bonus sociali e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com. Arera ha rinvenuto alcune criticità applicative attinenti il riconoscimento del bonus sociale automatico. In particolare, introduce alcune funzionalità utili per la gestione di talune fattispecie integrando la regolazione come di seguito esposto:

- in caso di mancata riscossione del bonus da parte dell'utente finale indiretto, il Gestore Idrico è tenuto a rendere nuovamente disponibile la compensazione in tutti i casi in cui il soggetto interessato ne faccia richiesta e, comunque, entro il termine di prescrizione quinquennale previsto dalla normativa attualmente vigente in materia;

- la CSEA dovrà predisporre le procedure per la restituzione (alla CSEA medesima) di eventuali importi di bonus sociale idrico indebitamente percepiti dall'utente idrico diretto e indiretto;
- il Gestore territorialmente competente non procederà alla corresponsione dell'agevolazione in tutti i casi in cui, pur in presenza dell'informazione relativa alla presenza di un POD attivo e domestico, sia in grado di accertare che l'indirizzo di abitazione del nucleo familiare ISEE sia ubicato in località/territorio non servito dalla propria rete idrica, oppure nei casi in cui al medesimo indirizzo non sia possibile associare una fornitura di tipo condominiale;
- gli obblighi informativi relativi all'attivazione e all'erogazione dei bonus dovranno essere integrati dalle informazioni relative all'ATO di riferimento;
- Il provvedimento entra in vigore il 1° gennaio 2024 ed entro il 1° novembre 2024 entreranno in vigore le disposizioni riguardanti la quantificazione del bonus idrico per le utenze indirette basata sul numero effettivo dei componenti il nucleo familiare (art. 5.4) ed il secondo invio da parte del SII dei flussi funzionali all'erogazione del bonus sociale idrico nei casi in cui il POD del nucleo familiare agevolabile venga attivato o classificato come uso domestico solo successivamente al primo invio dei flussi (art. 5.5.).

Provvedimenti per la disciplina in materia di Tutela del consumatore

Con la Delibera n. 55/2018/R/IDR del 01 febbraio 2018 l'ARERA ha approvato la disciplina transitoria per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità. Il provvedimento introduce il sistema di tutele per il settore idrico, mediante l'approvazione della Disciplina relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori nonché del Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti idrici. Con successiva delibera n. 233/2023/E/Com del 30/05/2023 è stata definitivamente estesa, a decorrere dal 30 giugno 2023, l'applicazione del tentativo obbligatorio di conciliazione di cui alla delibera 209/2016/E/com, Testo Integrato Conciliazione (TICO), anche per gli utenti finali dei settori idrico e del telecalore.

4.2 ALTRE DISPOSIZIONI DI INTERESSE

Semplificazione e razionalizzazione impianto regolatorio CSRD

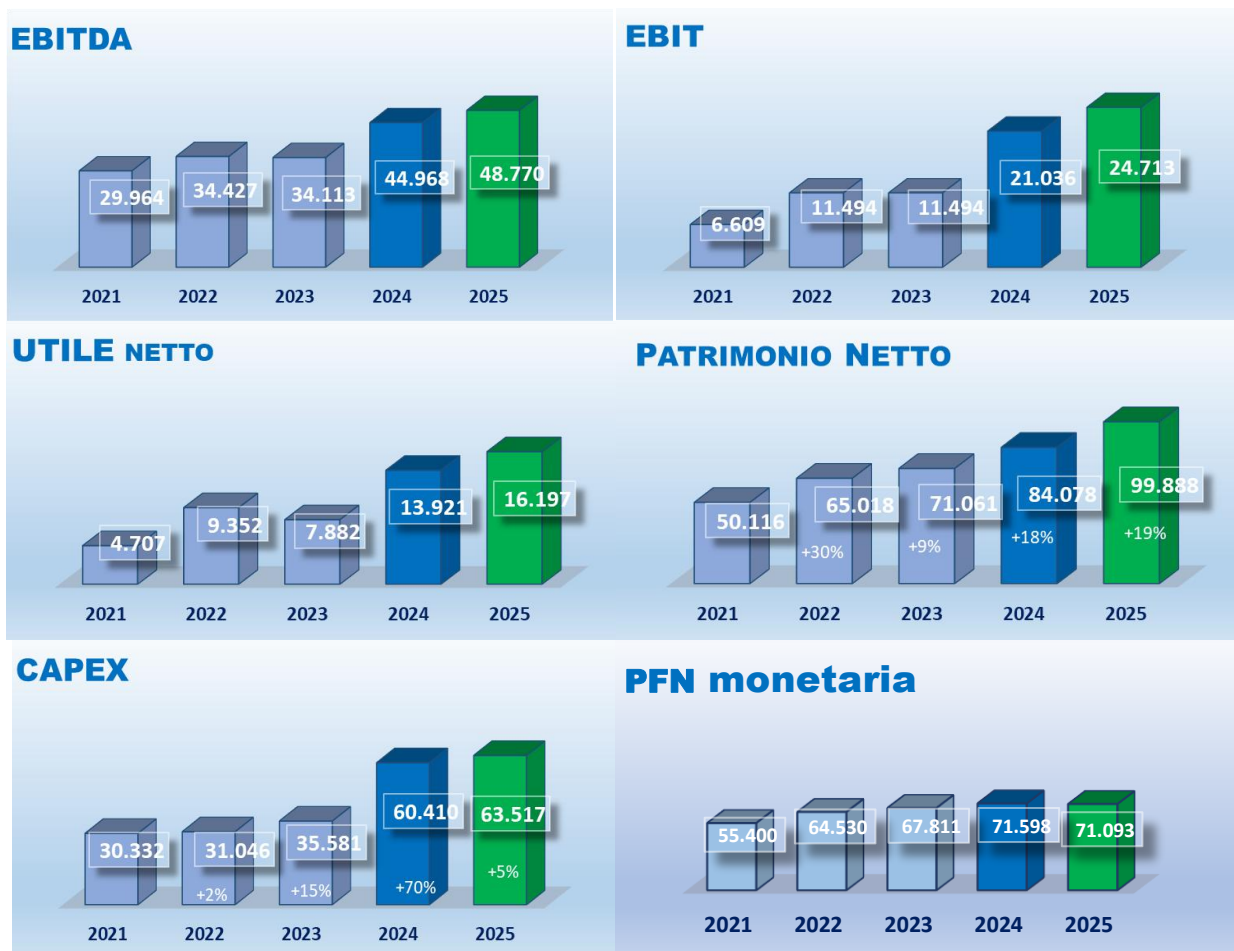
Il Parlamento europeo il 16 dicembre 2025 ha approvato il cosiddetto pacchetto "Omnibus I", un intervento normativo finalizzato alla semplificazione e alla razionalizzazione del quadro regolatorio europeo in materia di sostenibilità d'impresa, nell'ottica di assicurare maggiore proporzionalità e coerenza applicativa. A conclusione dell'iter legislativo, in data 24 febbraio 2026 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato in via definitiva il pacchetto di semplificazione "Omnibus I". Tra gli interventi previsti dalla normativa è stato approvato l'innalzamento delle soglie dimensionali per l'assoggettamento alla normativa CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) in tema di rendicontazione di sostenibilità prevedendo, ora, obblighi di reporting esclusivamente per le imprese con più di 1.000 dipendenti e un fatturato netto superiore a 450 milioni di euro. A seguito di tale approvazione, per effetto dell'innalzamento dei parametri dimensionali

descritti, per Umbra Acque non sussiste più l'obbligo normativo di rendicontazione societaria in materia di sostenibilità secondo le disposizioni sopra indicate. La Società, tuttavia, ha ritenuto opportuno valorizzare il percorso intrapreso nei mesi scorsi in vista dell'adeguamento alla nuova disciplina, facendo proprie le risultanze delle attività già svolte. In coerenza con tale impostazione e in continuità con l'impegno assunto nei confronti dei propri stakeholder, Umbra Acque continuerà a predisporre il Bilancio di Sostenibilità su base volontaria quale strumento di trasparenza, responsabilità e comunicazione del proprio operato.

5. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico e patrimoniale, è evidenziato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, analiticamente commentati nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Nei grafici di seguito riportati è possibile apprezzare i risultati economici e patrimoniali conseguiti nell'ultimo quinquennio di attività, che confermano il mantenimento di un livello alto nelle performance economiche ed una crescita della patrimonializzazione, a cui corrisponde un maggiore indebitamento finanziario.



Di seguito si riportano in sintesi i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

5.1 DATI ECONOMICI

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i dati del conto economico del Bilancio dell'esercizio 2025 riclassificato a valore aggiunto, confrontati con quelli dell'esercizio precedente. Di seguito i principali valori:

- il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad Euro 48.770.461 con un incremento di Euro 3.802.798 (+8%) rispetto all'esercizio 2024;
- Il **Margine Operativo Netto (Ebit)** è pari ad Euro 24.712.845 con un incremento di Euro 3.677.027 (+17%) rispetto all'esercizio 2024;
- Il **Risultato netto** positivo (Utile netto) è pari ad Euro 16.197.009 e rileva un incremento di Euro 2.276.072 (+16%) rispetto al 2024.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2024.

CONTO ECONOMICO riclassificato a Valore aggiunto	2025	2024	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.954.745	96.586.504	10.368.241
<i>di cui Ricavi da tariffa</i>	105.765.528	95.409.897	10.355.631
<i>di cui Altre attività idriche</i>	1.189.217	1.176.607	12.610
Var.rimanenze prodotti in c.so di lav.,semil. e fniti	(2.707)	(4.679)	1.972
Increment. Imm. per lavori interni (costi capitalizzati)	9.551.211	6.964.881	2.586.330
Altri ricavi e proventi	8.262.488	14.659.203	(6.396.715)
Valore della produzione	124.765.738	118.205.909	6.559.829
Per materie prime, sussidiarie e di merci	3.947.135	3.876.002	71.133
Energia elettrica	21.300.180	19.705.034	1.595.145
Per servizi	18.827.581	18.168.436	659.145
Per godimento beni di terzi	5.124.802	5.142.145	(17.343)
Var. rimanenze materie prime e sussidiarie	(155.119)	(76.148)	(78.971)
Oneri diversi di gestione	2.924.537	3.538.069	(613.532)
<i>di cui Altri oneri diversi</i>	2.028.731	2.736.972	(708.241)
<i>di cui Bonus sociali</i>	895.806	801.098	94.709
Costi operativi esterni	51.969.116	50.353.538	1.615.578
VALORE AGGIUNTO	72.796.621	67.852.371	4.944.251
Retribuzioni, oneri sociali e TFR	23.717.423	22.600.403	1.117.020
Altri costi del personale	308.738	284.304	24.434
Costi operativi interni	24.026.161	22.884.707	1.141.453
MARGINE OPERATIVO LORDO	48.770.461	44.967.663	3.802.798
Ammortamenti	23.147.435	21.391.096	1.756.339
Altre svalutazioni	120.921	113.444	7.476
Accantonamento fondo svalutazione crediti comm.li	737.041	1.021.389	(284.348)
Accantonamento fondo rischi e spese future	52.219	1.405.916	(1.353.697)
Ammortamenti e svalutazioni	24.057.616	23.931.845	125.771
MARGINE OPERATIVO NETTO	24.712.845	21.035.818	3.677.027
Proventi da partecipazioni	209.294	214.775	(5.481)
Proventi (+) / Oneri finanziari (-)	(2.228.545)	(1.719.106)	(509.439)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.693.594	19.531.487	3.162.107
Imposte sul reddito	6.496.585	5.610.550	886.035
RISULTATO NETTO	16.197.009	13.920.937	2.276.072

Nei paragrafi successivi si riportano le analisi delle principali voci del conto economico riclassificato.

Valore della Produzione

Al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 124.765.738, rilevando un importante incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.559.829 (+6%).

Il valore dei **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** è pari ad Euro 106.954.745, si incrementa di Euro 10.368.241 (+11%) rispetto al 2024 principalmente per i maggiori ricavi tariffari.

Tra questi, difatti, risiedono i ricavi dal Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG), ossia i ricavi da vendita acqua e da quota fissa, canone depurazione e fognatura, determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), valido per la determinazione delle tariffe del seennio regolatorio 2024-2029, a fronte della Delibera ARERA n.76/2025/R/idr del 4 marzo 2025, che ha stabilito per l'anno 2025 un theta applicabile dell'1,160 ed un incremento tariffario del 7,70% corrispondente ad un VRG di competenza di Euro 102.857.063, che, al netto del vincolo derivante dagli altri ricavi di Euro 1.225.797 e rettificato degli scostamenti positivi rilevati nei costi operativi aggiornabili e su alcune componenti tariffarie per complessivi Euro 4.134.228 (determinati principalmente dai maggiori costi di energia elettrica), ammonta ad Euro 105.765.494. La componente del VRG da ricondurre al FoNI nel 2025 risulta pari ad Euro 11.695.563 ed è diretta alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi, ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili, come rappresentato nella sezione finale della Nota Integrativa.

VINCOLO RICAVI DEL GESTORE	2025	2024	Variazione
Capex ^a	18.806.287	18.372.819	433.468
FoNI ^a	11.695.563	7.334.890	4.360.673
Opex ^a _{end}	37.003.826	37.003.826	-
Opex ^a _{el}	4.253.400	3.883.060	370.340
Opex ^a _{al}	24.834.199	22.638.997	2.195.202
ERC ^a _{Capex}	4.134.242	3.485.848	648.394
ERC ^a _{Opex}	2.129.546	2.127.214	2.332
Totale VRG di competenza	102.857.063	94.846.654	8.010.409
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi	(1.225.797)	(1.016.638)	(209.159)
Conguagli per competenza (fatturati nel VRG n+2)	4.134.228	1.579.881	2.554.347
TOTALE RICAVI SII	105.765.494	95.409.897	10.355.597
Ricavi per altre attività idriche	1.189.217	1.176.607	12.610
TOTALE RICAVI SII (A.1 CE)	106.954.711	96.586.504	10.368.208
θ^a applicabile	1,160	1,077	
Incremento %	7,70%	7,71%	

In questa voce sono compresi anche i ricavi derivanti dalle *Altre attività idriche* che ammontano ad Euro 1.189.217, incrementandosi rispetto al 2024 di Euro 12.610, riferiti principalmente alla vendita di acqua tramite Case dell'Acqua, al servizio di smaltimento fanghi e bottini ed ai servizi accessori forniti agli utenti.

La voce **Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**, pari ad Euro 9.551.211 è relativa ai costi del personale interno e dei materiali impiegati nel corso dell'esercizio nella realizzazione di nuove opere, nonché il

costo degli automezzi ed i consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti. Il valore si incrementa di Euro 2.586.330 rispetto al 2024 per il maggior apporto di manodopera interna nella realizzazione di investimenti in economia.

Gli **Altri ricavi e proventi** ammontano ad Euro 8.262.488 e si decrementano di Euro 6.396.715 (+44%) rispetto all'anno precedente; in questa voce risiedono, tra gli altri, i ricavi prevalentemente riconducibili ai rimborsi delle spese postali per il recapito di bollette e di solleciti, le spese di sospensione, cessazione e riattivazione del servizio per morosità, contributi in conto esercizio, Quota rilascio contributi conto impianto e ricavi e proventi straordinari. Il decremento della voce è riconducibile all'effetto combinato della rilevazione nel corso del precedente esercizio di sopravvenienze attive per oltre 7 milioni di Euro riferite ai maggiori ricavi da conguagli tariffari (RC) per gli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili riferiti al precedente periodo tariffario MTI-3 (2022-2023), riconosciuti al gestore sulla base del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), in parte mitigato dalla rilevazione dei ricavi afferenti la premialità RQTI 2022-2023 pari ad Euro 1.641.767 (si rinvia al paragrafo "Qualità tecnica (RQTII) - Delibera 917/2017/R/idr" per maggiori informazioni).

Costi operativi esterni

Il valore dei **Costi operativi esterni** della produzione assomma a complessivi Euro 51.969.116, registrando un incremento di Euro 1.615.578 (+3%) rispetto allo scorso esercizio, per le seguenti dinamiche:

- i costi **Per materie prime, sussidiarie e di consumo** ammontano ad Euro 3.947.135, sostanzialmente in linea (+2%) rispetto al precedente esercizio in cui tali costi risultavano pari a Euro 3.876.002;
- la voce costi **Per Servizi**, al netto di quelli energetici, è pari ad Euro 18.827.581 ed è tra quelle più rilevanti in quanto accoglie i costi operativi del *core business* della Società ed è stata caratterizzata da un incremento complessivo di Euro 659.145 (+3,6%) rispetto all'anno precedente, a seguito dell'effetto combinato dei maggiori costi per oneri per servizi di manutenzione e conduzione degli impianti e delle reti del SII, spese telefoniche e trasmissione dati, prestazioni di lavoro autonomo, servizi commerciali, e dei minori oneri per le spese di gestione dei veicoli aziendali (in ragione dei nuovi automezzi acquisiti con leasing operativo) e per servizi generali;
- i costi per **Energia Elettrica** pari ad Euro 21.222.818 si incrementano di Euro 1.602.379 (+8%) rispetto all'esercizio precedente, nonostante una diminuzione del consumo complessivo di circa 1.773 MWh per effetto degli interventi di efficientamento energetico in corso di esecuzione, oltre alla stagione primaverile particolarmente piovosa, a causa di un maggior valore del prezzo indicizzato a PUN, che, a partire dall'ultimo semestre 2024 è progressivamente cresciuto a seguito dell'instabilità geopolitica, come dimostra il valore medio dell'anno 2025 di circa 116 €/MWh rispetto ai 108 €/MWh del 2024 (+8 €/MWh corrispondente ad un aumento del 7,4%); la società non ha attivato il fixing nel 2025, in quanto il prezzo fisso nel corso dei mesi è risultato mediamente superiore rispetto a quello variabile di mercato (nel 2024, invece, l'opzione fu attivata a maggio con importanti benefici). Si segnala che la fornitura di energia elettrica per il 2026 è stata aggiudicata al fornitore A2A Energia S.p.A., lo stesso del 2025, ottenendo per il 2026 una riduzione dello spread a 1,56 €/MWh rispetto agli attuali 2,25 €/MWh;

- la voce **Godimento beni di terzi** pari ad Euro 5.124.802, in riduzione di Euro 17.343 rispetto al 2024 (-0,3%), comprende prevalentemente la quota relativa al canone annuale corrisposto ai proprietari delle infrastrutture funzionali al SII (che si riduce per la quota di competenza di CONAP Srl, la cui corresponsione del canone è terminata a giugno 2024 come da convenzione vigente), i canoni demaniali (derivazioni idriche, attraversamenti, ecc. ...) ed i canoni per attrezzature e automezzi (il valore di questi ultimi si incrementa per effetto dei nuovi automezzi acquisiti con leasing operativo, effetto correlato ai minori costi di gestione dei veicoli aziendali);
- la **Variazione delle rimanenze materie prime e sussidiarie**, che si attesta ad Euro (155.119) per effetto dell'aumento delle rimanenze finali di magazzino;
- gli **Oneri diversi di gestione** ammontano ad Euro 2.924.537 con un decremento di Euro 613.532 rispetto al 2024 (-17%). Questi costi si riferiscono a:
 - *Altri oneri diversi*, pari ad Euro 2.028.731 in cui trovano allocazione gli oneri di funzionamento dell'EGA, quelli per imposte, tasse e tributi locali, indennizzi e risarcimenti, oneri non ricorrenti e sopravvenienze passive, che registrano un decremento per effetto della rilevazione nell'esercizio precedente di alcune note di credito da emettere su ricavi di esercizi precedenti (insussistenze di attività);
 - *Bonus sociali*, pari ad Euro 895.806 determinati dall'erogazione del Bonus sociale idrico integrativo regionale di competenza dell'esercizio 2025 sulla base dei dati resi disponibili da parte di Acquirente Unico. Si ricorda che tale costo trova integrale copertura nel VRG di competenza dell'esercizio, in parte già previsto nella componente Opextel e per la differenza tra i conguagli nella componente RC. Per maggiori approfondimenti relativi al processo di acquisizione dei dati si rinvia al paragrafo "Provvedimenti per la disciplina in materia di Bonus sociale idrico nazionale" della presente Relazione.

Costi operativi interni (Costi del personale)

Il costo del personale al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 24.026.161, rilevando un aumento complessivo di Euro 1.141.453 (+5%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto al maggior numero medio di dipendenti (n.402 nel 2024 rispetto ai n.410 nel 2025), oltre alla quota per il 2025 di incremento contrattuale previsto dal CCNL.

L'organico complessivo al 31 dicembre 2025 è di 412 dipendenti, con un tasso di compensazione del turn-over complessivo (ingressi - uscite) pari a +7 unità rispetto al 2024, anche se la consistenza media dell'esercizio è stata circa di 410 dipendenti, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

Consistenza finale	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	5	5	0
Quadri	16	16	0
Impiegati	180	172	8
Operai	211	212	(1)
Totale n.	412	405	7

Nel corso dell'anno 2025 sono usciti n.14 dipendenti. di cui n.1 per dimissioni volontarie, n.1 per cessione infragruppo, n.11 con procedura di riduzione del personale su base volontaria (ai sensi della Legge 223/91, cd. Nاسpi) e n.1 per cause diverse.

Turnover	31/12/2024	Uscite (-)	Entrate (+)	Passaggi	31/12/2025
Dirigenti	5	0	0	0	5
Quadri	16	0	0	0	16
Impiegati	172	(4)	12	0	180
Operai	212	(10)	9	0	211
Totale n.	405	(14)	21	0	412

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati/e assunti/e n.21 dipendenti: n.1 impiegato (geologo), n.10 operai (area gestione operativa), n.8 impiegati/e (ingegneri), n.1 impiegata (area AFC), n.1 impiegato (area ICT). Gli ingegneri e gli operai assunti sono destinati a specifiche attività tariffarie (MTI-4).

Si segnala che nel corso del quarto trimestre ci sono state 4 stabilizzazioni relative a dipendenti con contratto a tempo determinato in scadenza nel periodo (n.4 operai). Al 31 dicembre 2025 i lavoratori ancora con contratto a tempo determinato sono n.21.

Il personale in forza con contratti di somministrazione lavoro è stato mediamente di n.1 unità (categoria "impiegati"), ma ad oggi non ci sono contratti di somministrazione attivi.

Il personale distaccato presso società del gruppo ACEA è pari a 5 unità, di cui:

- n.1 con distacco al 20% presso ASM Terni S.p.A.;
- n.1 con distacco al 40% presso ASM Terni S.p.A.;
- n.1 con distacco al 40% presso S.I.I. S.c.p.A.;
- n.1 con distacco al 40% presso S.I.I. S.c.p.A., al 20% presso ASM Terni S.p.A. e al 5% presso Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.;
- n.1 con distacco al 100% presso ACEA S.p.A..

Il personale distaccato presso Umbra Acque da altre società è pari a n.1 unità:

- n.1 risorsa con distacco al 50% da ASM Terni S.p.A..

Nella tabella seguente si evidenzia il costo del personale al netto dei relativi costi capitalizzati nelle commesse di investimento e del rimborso del personale distaccato presso altre società del gruppo ACEA:

Analisi costo del personale	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Costo LORDO del personale dipendente (voce B. 9 del CE)	24.026.161	22.884.707	1.141.453
Manodopera capitalizzata su investimenti (voce A. 4 del CE)	(8.592.251)	(5.844.287)	(2.747.964)
Rimborso costi personale distaccato (voce A. 5 del CE)	(221.635)	(193.827)	(27.809)
Costo NETTO del personale	15.212.275	16.846.594	(1.634.319)

Il 36% circa del costo del personale è stato capitalizzato in attività di investimento per la realizzazione delle opere in economia e manutenzioni straordinarie incrementative di impianti e reti (CapEx).

Nel 2025 la percentuale di incidenza del costo della forza lavoro sul Valore della produzione si attesta al 19%, in linea con l'anno precedente.

Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti

Il valore della voce ammonta a complessivi Euro 24.057.616 al 31 dicembre 2025.

Con riferimento agli **Ammortamenti**, pari a Euro 23.147.435, l'incremento di Euro 1.756.339 deriva dalle nuove opere entrate in esercizio nel corso dell'anno (circa 43,1 milioni di Euro), principalmente nuove condotte, manutenzioni straordinarie e nuovi misuratori, mentre la voce svalutazioni delle immobilizzazioni di Euro 120.921 si riferisce ai misuratori disinstallati (per obsolescenza o chiusura contrattuale).

In merito agli accantonamenti, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota integrativa, si rileva che sono stati effettuati stanziamenti al **Fondo Svalutazione crediti** per Euro 737.041; la determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto del livello di crediti di dubbio realizzo ad oggi presenti, anche in considerazione degli scenari di rischio attuali e futuri (impatti dell'inflazione e del costo del denaro su famiglie e piccole/medie imprese, scenari geopolitici internazionali, etc.). L'ammontare risulta inferiore rispetto al 2024 grazie al miglioramento degli indici di rischio sul credito ed una capienza generale del fondo più che adeguato per rappresentare i crediti in bilancio secondo il criterio del "presumibile" valore di realizzo.

Gli accantonamenti per **Rischi e spese future**, pari ad Euro 52.219, invece, riguardano soprattutto accantonamenti per potenziali passività correlate a contenziosi con fornitori e altri rischi su oneri diversi. Per maggiori dettagli si rimanda alla relativa sezione "*Fondi per rischi ed oneri*" della Nota integrativa.

Gestione finanziaria e patrimoniale

I proventi da partecipazioni sono pari ad Euro 209.294 e si riferiscono ai dividendi distribuiti dalla partecipata Aquaser S.r.l. deliberati ed erogati nel corso del 2025.

Il risultato della gestione finanziaria è negativo e si attesta ad Euro 2.228.545, rilevando un importante aumento di Euro 509.439 rispetto al 2024 (+30%) Tale aumento è principalmente dovuto a minori proventi finanziari (riduzione degli interessi attivi verso utenti per morosità) e più marginalmente dai maggiori oneri finanziari su debiti verso fornitori e altri debiti. Gli interessi passivi per debiti bancari, considerando anche i proventi da swap, restano sostanzialmente stabili. Si rinvia alla Nota Integrativa per il dettaglio delle singole voci di Conto Economico.

Risultato netto

Il carico di imposte assume un valore di Euro 6.496.585, superiore di Euro 886.035 rispetto all'esercizio precedente (+16%), per effetto del maggiore reddito imponibile.

Il **Risultato netto (utile)** dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 16.197.009, registrando una straordinaria crescita di Euro 2.276.072 (+16%) rispetto al 2024.

5.2 DATI PATRIMONIALI

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale funzionale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente - passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziaria netta + patrimonio netto).

STATO PATRIMONIALE	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni materiali nette	266.504.186	229.736.363	36.767.822
Immobilizzazioni immateriali nette	4.286.449	3.536.033	750.416
Immobilizzazioni finanziarie	3.909.483	4.418.920	(509.437)
Totale Immobilizzazioni nette	274.700.117	237.691.316	37.008.801
Crediti verso clienti	35.142.398	36.614.659	(1.472.260)
Rimanenze di magazzino	1.338.151	1.185.739	152.412
Crediti tributari	412.415	691	411.725
Imposte anticipate	6.589.711	7.345.468	(755.757)
Altri crediti	1.588.706	1.569.655	19.052
Totale attivo corrente	45.071.382	46.716.211	(1.644.829)
Debiti vs. fornitori	(58.116.868)	(52.577.242)	(5.539.625)
Debiti tributari	(727.662)	(4.483.152)	3.755.490
Altri debiti	(10.555.570)	(9.558.997)	(996.574)
<i>di cui verso i Comuni</i>	<i>(4.250.434)</i>	<i>(3.670.387)</i>	<i>(580.047)</i>
<i>di cui verso Altri</i>	<i>(6.305.136)</i>	<i>(5.888.610)</i>	<i>(416.526)</i>
Totale passivo corrente	(69.400.100)	(66.619.392)	(2.780.709)
Capitale circolante netto (CCN)	(24.328.718)	(19.903.181)	(4.425.538)
Ratei e risconti passivi	(64.600.514)	(45.842.677)	(18.757.837)
Depositi cauzionali clienti	(8.517.103)	(8.385.874)	(131.229)
Fondo T.F.R.	(1.958.470)	(2.096.413)	137.943
Fondi rischi ed oneri	(4.314.911)	(5.787.634)	1.472.724
Totale fonti interne	(79.390.997)	(62.112.598)	(17.278.399)
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	170.980.402	155.675.538	15.304.864
Debito di finanziamento a medio-lungo	(74.077.445)	(76.606.613)	2.529.167
Debito di finanziamento a breve	(7.279.985)	(6.248.140)	(1.031.846)
(Liquidità disponibile)	10.264.825	11.257.174	(992.349)
Posizione finanziaria netta (PFN)	(71.092.606)	(71.597.579)	504.973
Capitale sociale versato	(15.549.889)	(15.549.889)	-
Riserve	(68.140.898)	(54.607.133)	(13.533.765)
<i>di cui Riserva Legale</i>	<i>(3.109.978)</i>	<i>(2.651.784)</i>	<i>(458.194)</i>
<i>di cui Riserva Strumenti finanziari derivati</i>	<i>(2.759.267)</i>	<i>(3.146.439)</i>	<i>387.172</i>
<i>di cui Riserva ex art. (FoNI)</i>	<i>(18.870.677)</i>	<i>(16.806.025)</i>	<i>(2.064.653)</i>
<i>di cui Altre Riserve</i>	<i>(43.400.976)</i>	<i>(32.002.885)</i>	<i>(11.398.091)</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.197.009)	(13.920.937)	(2.276.072)
Patrimonio Netto	(99.887.796)	(84.077.959)	(15.809.837)
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	(170.980.402)	(155.675.538)	(15.304.864)

Le **Immobilizzazioni nette** si attestano a complessivi Euro 274.700.117 al 31 dicembre 2025, incrementandosi di Euro 37.008.801 rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente in ragione dell'aumento del valore delle immobilizzazioni materiali determinato dalle attività di investimento eseguite nel periodo, al netto degli ammortamenti. Si rinvia al paragrafo "Investimenti" per maggiori approfondimenti.

L'**Attivo corrente**, pari ad Euro 45.071.382, registra un decremento di Euro 1.644.829, dovuto all'effetto combinato dei minori crediti per imposte anticipate in relazione all'importante utilizzo dei fondi per rischi ed oneri effettuato nell'esercizio 2025, unitamente al decremento dei crediti verso clienti, in parte compensati dai maggiori crediti tributari. Con riferimento ai Crediti commerciali verso i clienti, il valore si attesta a Euro 35.142.398, decrementandosi rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.472.260 (-4%).

CREDITI VERSO I CLIENTI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
per Fatture emesse	33.014.236	32.508.389	505.847
per Fatture da emettere	22.240.255	26.268.667	(4.028.412)
CREDITI VERSO CLIENTI LORDI	55.254.491	58.777.056	(3.522.565)
Fondo Svalutazione	(20.112.093)	(22.162.397)	2.050.304
CREDITI VERSO CLIENTI NETTI	35.142.398	36.614.659	(1.472.260)

I Crediti commerciali per Fatture Emesse sono pari a Euro 33.014.236 e aumentano di Euro 898.090 rispetto al 31 dicembre 2024 per l'effetto combinato dell'applicazione dell'incremento tariffario del 7,7% stabilito dal Piano Tariffario MTI-4 vigente (Delibera n.15 del 16 ottobre 2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI e Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA) e per il recupero della quota dei conguagli VRG dei periodi precedenti, al netto degli incassi registrati. Il valore è interamente esigibile entro l'esercizio successivo.

I Crediti commerciali per Fatture da Emettere sono pari a Euro 22.240.255 e si decrementano di Euro 4.420.655 rispetto al 31 dicembre 2024 per l'effetto combinato della fatturazione dei conguagli VRG degli anni precedenti (MTI-4), in parte compensata dalla maturazione dei nuovi conguagli 2025 riferiti principalmente ai maggiori costi per energia elettrica. Alla data del 31 dicembre 2025, i conguagli tariffari (RCaVol, RCaTOT e Opexal) ammontano a complessivi 12,6 M€ fatturabili tra il 2026 ed il 2028.

Si rinvia per maggiori informazioni ai paragrafi "Crediti commerciali verso clienti" e "Valore della produzione" della Nota integrativa.

Il **Passivo corrente** si attesta ad Euro 69.400.100 rilevando un incremento di Euro 2.780.709 rispetto al 2024 dovuto all'effetto combinato del decremento dei debiti tributari e dell'incremento degli altri debiti e dei debiti verso fornitori. Questi ultimi ammontano a complessivi Euro 58.116.868, e si incrementano di Euro 5.539.625 rispetto al 2024, principalmente in ragione delle maggiori attività di investimento (PNRR e manutenzioni straordinarie).

I **Debiti Tributari** ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 727.662, mentre al 31 dicembre 2024 erano pari ad Euro 4.483.152, mostrando un decremento di Euro 3.755.490 dovuto principalmente al versamento degli acconti IRES che ha azzerato il debito per imposte correnti in relazione al minor carico fiscale dell'esercizio 2025.

Gli **Altri Debiti** ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 10.555.570, mostrando un incremento di Euro 996.574 rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente a: (i) l'incremento dei debiti verso il personale dipendente in relazione alla conclusione a fine anno di alcuni accordi conciliativi per l'uscita anticipata di n°4 dipendenti rientranti nel programma Naspi; (ii) l'incremento del debito verso la Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali e (iii) all'incremento del debito verso i Comuni Soci. A tale riguardo, si segnala che i debiti verso i Comuni soci ammontano a complessivi Euro 4.250.434 e si riferiscono principalmente ai canoni di concessione dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture S.I.I. a norma di convenzione.

Le **Fonti interne**, ammontanti ad Euro 79.390.997, aumentano di Euro 17.278.399, quasi esclusivamente per l'incremento dei risconti passivi non correnti riferiti a contributi pubblici su opere in corso di realizzazione (principalmente PNRR) incassati nel 2025.

Il **Capitale Investito Netto (CIN)** al 31 dicembre è pari ad Euro 170.980.402 incrementandosi di Euro 15.304.864 rispetto all'esercizio precedente per le dinamiche sopra rappresentate.

Quanto alle relative coperture, la **Posizione finanziaria netta**, pari a Euro 71.092.606 evidenzia un minore indebitamento di Euro 504.973 rispetto al 31 dicembre 2024, grazie al buon andamento degli incassi da bollettazione ed il recupero dei contributi pubblici PNRR non incassati nell'ultimo trimestre del 2024. Analizzando la composizione del debito bancario si evidenzia che: (i) diminuiscono le disponibilità liquide coerentemente con l'impegno per il pagamento dei SAL degli appaltatori su investimenti, (ii) si riducono i debiti bancari di lungo termine a seguito dell'avvio del rimborso della quota capitale dei mutui in essere e (iii) aumentano i debiti bancari di breve termine per la riclassifica a breve della quota capitale dei mutui in scadenza nel 2026 e l'accensione di nuovi finanziamenti a sostegno del capitale circolante. Per quanto riguarda i finanziamenti a breve, in data 28 febbraio 2025 è stato erogato da Credem un finanziamento chirografario della durata di 18 mesi per un importo di Euro 7.000.000, in sostituzione di una precedente linea di finanziamento di Euro 5.000.000 contratta con la stessa banca.

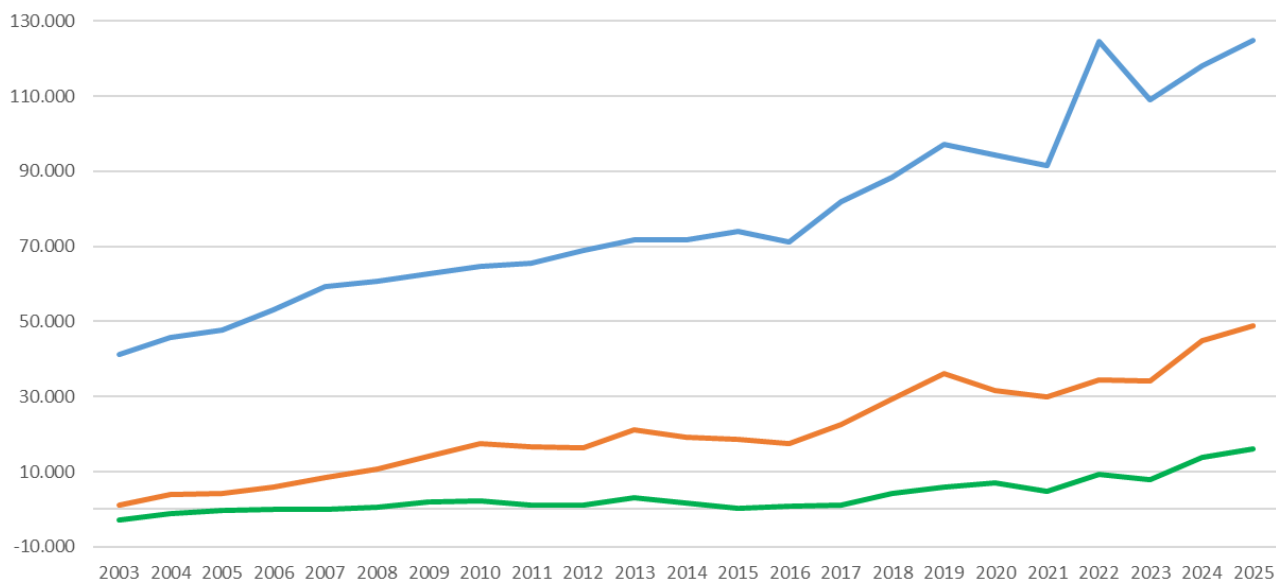
Il **Patrimonio netto**, pari a Euro 99.887.796, registra un incremento di Euro 15.809.837 rispetto all'analogo dato del 2024 per effetto dell'imputazione dell'utile netto del presente periodo amministrativo in parte mitigato dal decremento della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (derivati IRS) di Euro 387.172.

■ Principali indici economici

Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica.

INDICI DI REDDITIVITA' ED ECONOMICI		2025	2024	2023
ROE (Return on Equity) Redditività del capitale proprio	$\frac{\text{Risultato netto}}{\text{Capitale proprio}} =$	19,35%	19,84%	12,48%
ROI - (Return on Investment) Redditività del capitale investito	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale Investito Netto}} =$	14,45%	13,53%	8,30%
ROD - (Return on Debt) Costo medio del debito bancario	$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Debiti finanziari}} =$	3,30%	3,48%	3,29%
ROS - (Return on Sales) Redditività delle vendite	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi netti}} =$	23,11%	21,78%	12,40%

Risultati economici

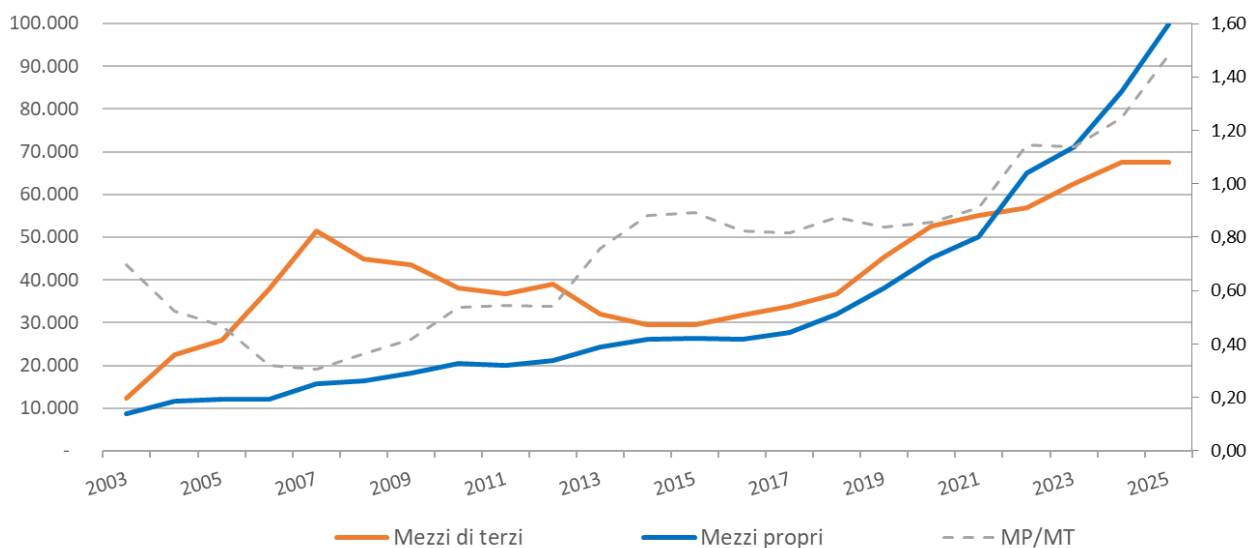


Principali indici patrimoniali

Si riportano di seguito gli altri principali indicatori relativi alla solidità e solvibilità dell'azienda.

La politica di patrimonializzazione dei propri utili ha consentito alla società di invertire il rapporto delle proprie fonti di finanziamento (mezzi di terzi su mezzi propri).

Fonti di finanziamento



Di seguito i principali indici di solidità e solvibilità.

INDICI DI SOLIDITA' E SOLVIBILITA'		2025	2024	2023
Gearing Indice di indebitamento Lordo	$\frac{\text{Mezzi di Terzi}}{\text{Mezzi Propri}} =$	0,71	0,85	0,95
Debit Cover Copertura del servizio del debito	$\frac{\text{Debiti Finanziari}}{\text{Margine Operativo Lordo}} =$	1,46	1,59	1,98
Indice primario di struttura Autocopertura delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Mezzi Propri}}{\text{Attivo Immobilizzato}} =$	0,48	0,44	0,44
Indice secondario di struttura Copertura globale delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Mezzi propri + Debiti}}{\text{Attivo Immobilizzato}} =$	0,83	0,82	0,79
Current ratio Indice di liquidità primaria	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passivo corrente}} =$	0,65	0,77	0,71
Quick Ratio Indice di liquidità secondaria	$\frac{\text{Liquidità}}{\text{Passività correnti}} =$	0,63	0,75	0,69

■ Covenant

Il contratto di finanziamento di medio-lungo termine per un importo di 62 M€ sottoscritto in data 20 luglio 2021, a partire dall'esercizio 2021 prevede il monitoraggio ed il rispetto di specifici parametri finanziari, sia su base storica, che prospettica, quali il *RAR* (*Regulated Asset Ratio*) e il *DSCR* (*Debt Service Coverage Ratio*). Per l'anno 2025 i parametri risultano rispettati.

PARAMETRI FINANZIARI		2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Base
RAR	$\frac{\text{VR (RAB regolatoria)}}{\text{Posizione finanziaria netta}} =$	3,28x	4,92x	6,72x	14,73x	n.a.	n.a.	n.a.	> 1,20x

(dati Piano economico finanziario banche, aggiornati con i risultati dell'esercizio 2025)

PARAMETRI FINANZIARI		2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Base
DSCR	$\frac{\text{Flusso di Cassa ante Gestione Finanziaria}}{\text{Servizio del debito}} =$	1,93x	2,72x	1,49x	1,68x	1,73x	1,35x	1,74x	> 1,10x

(dati Piano economico finanziario banche, aggiornati con i risultati dell'esercizio 2025)

6. TARIFFA APPLICATA

Alla data del 31 dicembre 2025 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), a fronte della Delibera n. n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2024-2029 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.15 del 16 ottobre 2024, che prevedono per l'anno 2025 un theta di 1,160 ed un incremento tariffario del 7,7% rispetto al 2024.

Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 28,48 milioni di MC di acqua (+0,2% rispetto al 2024 in cui sono stati distribuiti 28,44 MC di acqua). Non essendo, alla data di compilazione del presente consuntivo, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati ed il rateo di competenza determinato sulla base dei valori storici e valutazioni prospettiche.

■ Articolazione tariffaria

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione 665/17 (cosiddetto TICS1) ha definito i nuovi criteri tariffari da applicare agli utenti finali del Servizio Idrico Integrato.

Per utenze "domestiche" sono previste le seguenti categorie: domestico residente, domestico non residente. Relativamente alle utenze "non domestiche" la nuova articolazione tariffaria prevede la definizione delle seguenti categorie: industriale, artigianale e commerciale, agricolo e zootecnico, pubblico non disalimentabile, pubblico disalimentabile, altri usi.

La struttura generale dell'articolazione prevede una quota fissa (Euro all'anno), indipendente dal consumo, da distinguere per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e una quota variabile e proporzionale al consumo (Euro per metri cubi) che, per l'acquedotto, deve essere modulata attraverso la configurazione di fasce di consumo progressive.

Per le utenze "condominial" le fasce di consumo sono ricondotte alle diverse sotto-tipologie tariffarie sulla base della natura delle utenze indirette sottostanti e ai consumi attribuiti a ciascuna sotto-tipologia sono applicate le tariffe corrispondenti.

Per gli utenti "domestici residenti" è prevista l'applicazione della cosiddetta tariffa pro-capite che varia rispetto al numero dei componenti il nucleo familiare e include una fascia di consumo agevolata (definita anch'essa in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare) che garantisce una tariffa ridotta fino a 82 litri a persona al giorno (equivalente a 30 metri cubi annui a persona). Ci sono poi una fascia "base" e tre fasce di "eccedenza".

Fascia	Scaglioni (mc annui) 1 componente		Scaglioni (mc annui) 2 componenti		Scaglioni (mc annui) 3 componenti o standard		Scaglioni (mc annui) 4 componenti		Scaglioni (mc annui) 5 componenti		Scaglioni (mc annui) 6 componenti	
	0	30	0	60	0	90	0	120	0	150	0	180
Agevolata	0	30	0	60	0	90	0	120	0	150	0	180
Base	30	60	60	120	90	180	120	240	150	300	180	360
I eccedenza	60	80	120	160	180	240	240	320	300	400	360	480
II eccedenza	80	120	160	240	240	360	320	480	400	600	480	720
III eccedenza	120	oltre	240	oltre	360	oltre	480	oltre	600	oltre	720	oltre

La tariffa è calcolata quindi in base alla somma dei costi fissi con i costi variabili, modulati in base al consumo annuo di acqua per fasce di consumo progressive, cui vanno aggiunte le componenti tariffarie perequative (UI), definite da ARERA, che i gestori devono applicare obbligatoriamente a tutte le utenze del servizio idrico integrato.

- Oneri di perequazione UI1, previsti con decorrenza dal 1 gennaio 2013 con Delibera ARERA 6/2013/R/COM (poi aggiornata con Delibera 529/2013/R/COM e Delibera 267/2023/R/COM) e volta a finanziare le agevolazioni tariffarie per le popolazioni colpite da eventi sismici.
- Oneri di perequazione UI2, previsti con decorrenza dal 1 gennaio 2018 con Delibera ARERA 918/2017/R/IDR volta a finanziare la promozione della qualità del servizio.
- Oneri di perequazione quota da recupero efficienza, previsti con decorrenza dal 1 gennaio 2020 con Delibera AURI n. 10 del 30/10/2020 in attuazione delibera ARERA 580/2019/R/IDR, fino al 31 dicembre 2023 come da delibera AURI n.15 del 25 ottobre 2024 in attuazione delibera ARERA 639/2039/R/IDR, come quota integrativa ai fini di migliorare la qualità del servizio idrico integrato.
- Oneri di perequazione UI3, previsti con decorrenza dal 01/01/2018 con Delibera ARERA 918/2017/R/IDR (poi aggiornata con Delibera 3/2020/R/IDR) e volta a finanziare i costi per l'erogazione del bonus sociale per i nuclei familiari in condizioni economiche disagiate.
- Oneri di perequazione UI4, previsti con decorrenza dal 1 gennaio 2020 con Delibera ARERA 580/2019/R/IDR, fino al 30 giugno 2023 come da Delibera ARERA 239/2023/R/IDR, e volta a finanziare i costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della Legge 221/2015.

Il dettaglio delle tariffe e dell'articolazione tariffaria è consultabile sul sito internet della società (<https://www.umbraacque.com/bollette-e-consumi/tariffe>).

■ Spesa media e bonus sociale

In base alle tariffe in vigore dal 1 gennaio 2025, nel nostro territorio una famiglia di tre componenti (standard fissato da ARERA), con un'utenza domestica residente, per un consumo di 100 metri cubi ha speso mediamente in un anno 372,59 Euro comprensivi di IVA e delle componenti perequative, che salgono a 549,78 Euro per 150 mc e 734,68 Euro per 200 mc.

È necessario ricordare che i nuclei familiari in condizioni economiche disagiate possono usufruire delle agevolazioni tariffarie previste dalla Delibera 897/2017/R/IDR, che ha istituito il bonus sociale idrico nazionale. È sufficiente che ogni anno, a partire dal 2021, l'utente presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate. Se il nucleo familiare rientrerà nelle condizioni che danno diritto al bonus, l'INPS, in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla privacy, invierà i dati necessari al Sistema Informativo Integrato (SII) gestito dalla società Acquirente Unico, che provvederà a sua volta a fornire gli elenchi ai Gestori, incrociando i Comuni da loro gestiti con quelli di residenza degli aventi diritto, per l'erogazione automatica del bonus agli aventi diritto.

A quello nazionale, si aggiunge il bonus idrico sociale integrativo regionale, istituito da AURI con Deliberazione n. 9 del 22 giugno 2021, che prevede il riconoscimento automatico di un valore integrativo agli stessi utenti aventi diritto al bonus sociale idrico nazionale.

Considerato che il consumo medio annuo della famiglia standard di tre componenti con utenza domestica residente nel territorio gestito è di circa 106 mc, la spesa totale annua dell'utente medio di Umbra Acque S.p.A. con tutti e tre i servizi è stata nel corso del 2025 pari a Euro 393,86. La stessa famiglia, se in condizioni di disagio economico, grazie all'applicazione delle agevolazioni previste da ARERA ed AURI, ha speso circa Euro 147,80 con un risparmio di Euro 246,06 rispetto ad una famiglia in condizioni economiche non disagiate.

Il bonus sociale idrico nazionale e il bonus idrico integrativo regionale hanno determinato nel 2025 un risparmio alle famiglie disagiate, rispetto a quelle in condizioni di normalità, che va da un 48% per i nuclei familiari composti da una sola persona, a un 68% per le famiglie composte da sei persone.

7. GESTIONE DEI CREDITI

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio idrico integrato. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette (pari al 42% nel 2025) riducono il rischio dell'esposizione. Per questo la Società, contestualmente all'obiettivo primario di riduzione della componente morosa del credito, adotta azioni volte alla prevenzione del rischio di insolvenza (a solo titolo di esempio: ad ogni contatto con il cliente proposta di attivazione della domiciliazione, campagne di comunicazione volte a promuovere la domiciliazione, campagne di comunicazione volte a ricordare la scadenza della bolletta).

La nostra società ha consolidato negli anni procedure e sistemi utili alla gestione delle attività di fatturazione e gestione e recupero del credito, contenendo i tempi di incasso e le percentuali di morosità residua. Le azioni di recupero crediti si concretizzano in attività di sollecito bonario e messa in mora a mezzo raccomandata o pec, phone collection, per poi passare, se necessario, alle attività di limitazione e sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del contatore. L'azienda si avvale della collaborazione di Società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito, unitamente a Legali esterni.

Si evidenzia che in data 04 luglio 2022, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, la società è stata autorizzata alla riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti relativi alla tariffa del servizio idrico integrato. Grazie a questa autorizzazione da aprile 2023 la Società sta provvedendo all'emissione diretta delle ingiunzioni con conseguente iscrizione a ruolo presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione dei crediti insoluti ingiunti dal mese di luglio 2023. Questo sta già consentendo una maggiore efficacia nelle attività di recupero coattivo dei crediti commerciali.

La Società, inoltre, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera n.311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 (REMSI), che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

Al 31 dicembre 2025 sono state emesse n. 1.633.856 bollette/fatture per un valore complessivo di circa 124,73 M€ e con un valore medio di una bolletta/fattura pari a Euro 76,34 grazie ad un incremento tariffario del 7,7% (nel 2024 la bolletta media era di 69,52 Euro). La regolarità della fatturazione si riflette sull'andamento incassi: al 31 dicembre 2025 l'indicatore I/F (incassi su fatturato) si attesta al 96,3%.

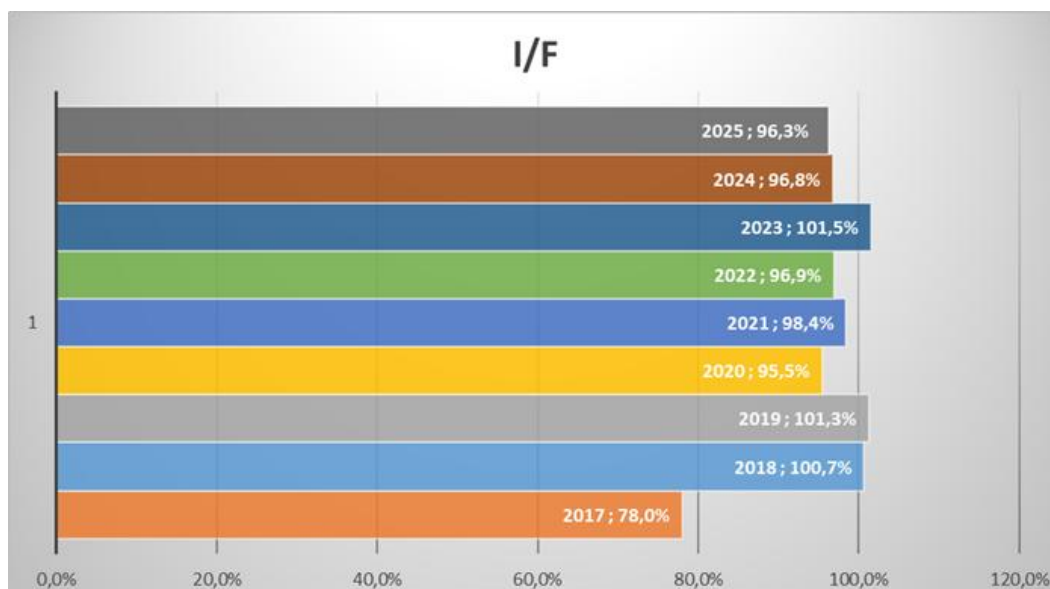


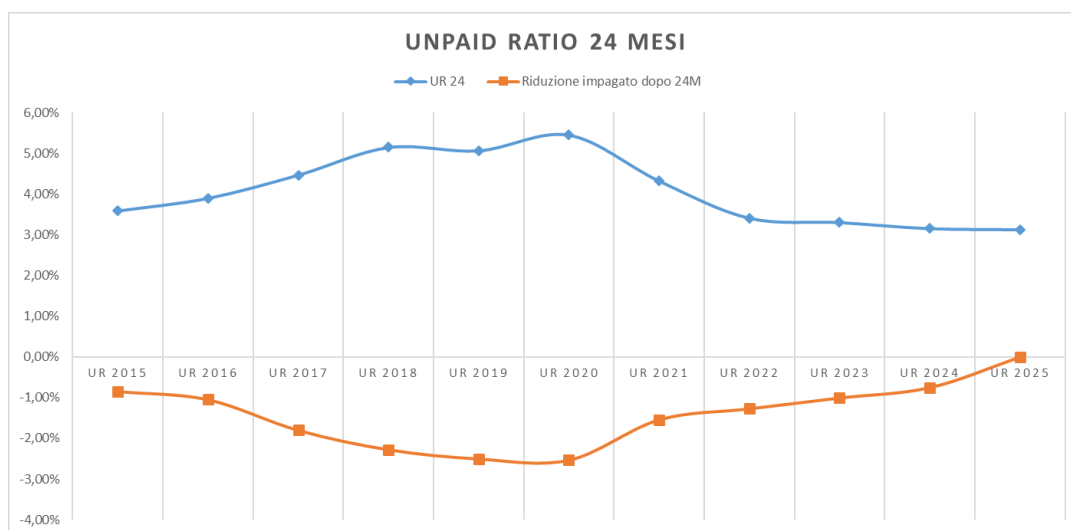
Grafico: rapporto incassi su fatturato

Al 31 dicembre 2025 il D.S.O. gestionale (Days Sales Outstanding o giorni medi di incasso dei crediti emessi) si riduce a 102 giorni.



Grafico: giorni medi di incasso

In merito all'UR24 (unpaid ratio 24 mesi), parametro ARERA per la valutazione della morosità, evidenzia dal 2016 un trend di costante crescita (dal 3,90 del 2016 al 5,45% nel 2020), ma in flessione dal 2021 (4,32% nel 2021, 3,41% nel 2022, 3,30% nel 2023 e 3,16% nel 2024). Il 31 dicembre 2025 si riduce ulteriormente al 3,13%.



L'UR24 deve essere valutato considerando che in tariffa è riconosciuta una morosità del 3,41% dal 2024 (3% dal 2021, 3,60% nel 2020 e 3,80% negli anni immediatamente precedenti), ma anche che dopo 24 mesi si registrano incassi ancora significativi che riducono il rischio su crediti effettivo.

Difatti andando a calcolare un UR «MOBILE» (al mese corrente) si rileva che, nei mesi successivi (rispetto ai 24 mesi), il mancato pagamento viene in parte ancora recuperato, riportando l'incidenza dell'impagato a valori molto più contenuti e la percentuale dell'impagato a livelli inferiori rispetto alla percentuale di morosità riconosciuta in tariffa. Nel 2025 la percentuale di impagato è già inferiore rispetto alla percentuale di morosità in tariffa.

8. INVESTIMENTI

La produzione investimenti contabilizzata nel 2025 ammonta a complessivi Euro 63.517.222 al lordo dei contributi pubblici in conto impianto e contributi da privati, che ammontano ad Euro 22.923.877. Comparando i valori di consuntivo del primo biennio MTI-4 (2024-2025) con la pianificazione tariffaria prevista nel Piano degli Investimenti per lo stesso periodo, risulta una realizzazione netta complessiva superiore di Euro 919.587.

Nella tabella seguente l'evidenza dei valori:

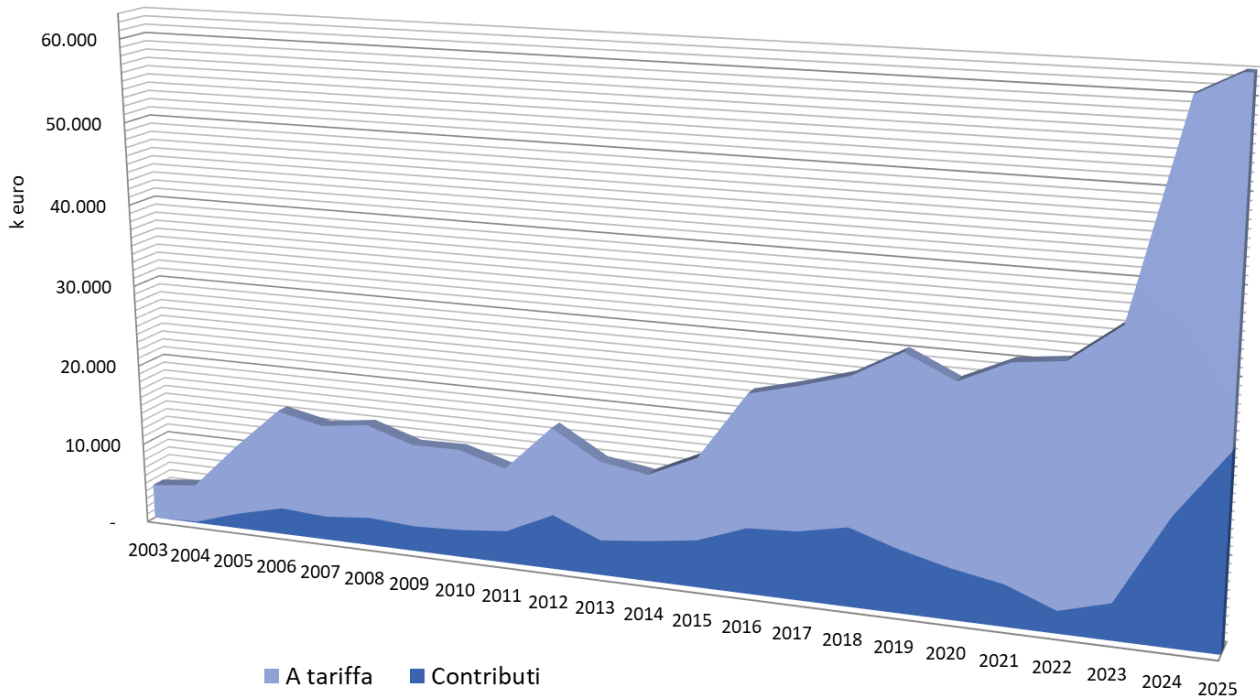
INVESTIMENTI REALIZZATI 2025	REALIZZATI	PIANIFICATI	Variazione
Investimenti al lordo dei contributi	63.517.222	61.117.185	2.400.037
Contributi pubblici e privati in conto impianti	22.923.877	16.997.152	5.926.725
Investimenti al netto dei contributi	40.593.345	44.120.033	(3.526.688)

INVESTIMENTI REALIZZATI 2024	REALIZZATI	PIANIFICATI	Variazione
Investimenti al lordo dei contributi	60.409.736	59.289.728	1.120.008
Contributi pubblici e privati in conto impianti	14.950.600	18.276.867	(3.326.267)
Investimenti al netto dei contributi	45.459.136	41.012.861	4.446.276

TOTALE INVESTIMENTI NETTI 2024-2025	REALIZZATI	PIANIFICATI	Variazione
	86.052.481	85.132.894	919.587

Complessivamente la società ha realizzato circa 518 milioni di investimenti nei territori gestiti in ventidue anni di attività, di cui circa 133 milioni finanziati attraverso contributi pubblici e 385 milioni attraverso risorse provenienti dalla tariffa.

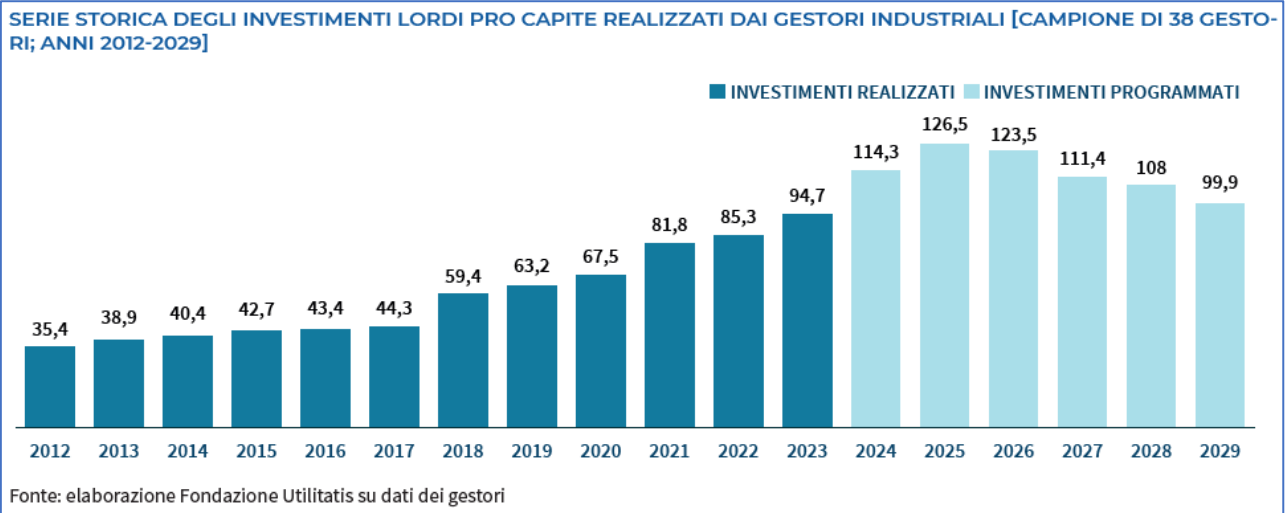
La produzione investimenti del 2025 ha raggiunto il livello più alto mai realizzato dalla società, come dimostra il grafico sotto riportato.



Questa capacità realizzativa crescente, che risente positivamente delle opere PNRR in corso di costruzione, si evidenzia anche nell'indice capex /abitante che nel 2025 ha raggiunto il valore di circa 130 Euro/abitante servito rispetto ai 124 Euro/abitante servito del 2024 ed i 73 Euro/abitante servito del 2023.

INVESTIMENTI LORDI PRO CAPITE REALIZZATI	2025	2024	2023
Investimenti in € per abitante servito	130	124	73

Tale risultato assume un valore ancora più importante se confrontato con il trend nazionale, secondo cui nel 2025 la programmazione degli interventi per i gestori industriali si attesta su una media nazionale stimata pari a 126,5 Euro/abitante servito (*fonte dati: BlueBook 2026 - Fondazione Utilitatis*).



Con riferimento alle gestioni in economia, che oggi interessano circa il 12% della popolazione italiana, l'ultimo dato disponibile è quello riferito all'anno 2024, che ammonta a 22 Euro/abitate servito (*fonte dati: BlueBook 2026 - Fondazione Utilitatis sui dati dei certificati di conto consuntivo dei Comuni*).

8.1 INTERVENTI STRATEGICI

Rientrano tra gli interventi strategici le seguenti categorie:

Interventi finanziati da fondi statali (accordo denominato "Addendum")

Sono quattro interventi strategici finanziati mediante il Piano di sviluppo e coesione del MASE – Area tematica 05 "Ambiente e risorse naturali" – settore d'intervento 05.02 "Risorse idriche", in base all'accordo (denominato "ADDENDUM") siglato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Umbria ed AURI.

La rendicontazione finale del progetto "Ricerca e contenimento delle perdite idriche nella rete acquedottistica nei territori del sub-ambito 1 e 2", che prevede un saldo finale dell'ammontare di circa 2,5 M€ è stata inviata a metà dicembre 2025, a seguito di un articolato percorso di integrazione e verifica, che ha coinvolto più strutture aziendali per quanto riguarda i costi del personale.

Il primo stralcio dell'opera di adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal campo pozzi di Petrignano, dell'importo di 2,6 M€, ha concluso il collaudo a fine dicembre 2025 ed è in chiusura anche, il secondo stralcio. Complessivamente con questa opera si è previsto di realizzare un sistema biologico affiancato ad un sistema di resine per l'osmosi inversa, per un importo complessivo di circa 4,13 M€. Per questo intervento si è ancora in attesa che il MASE saldi la seconda richiesta di anticipo dell'ammontare di 400.000 euro.

L'importante intervento di realizzazione del nuovo potabilizzatore nel comune di Tuoro sul Trasimeno, per un importo complessivo di circa 2,0 M€, è terminato e l'opera è stata messa in funzione già durante l'estate 2024. L'obiettivo strategico era il trattamento a fini idropotabili di 50 l/s di acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio, supportando i sistemi acquedottistici di Tuoro sul T. e di Passignano durante i picchi di richiesta idrica che si

generano nei periodi caldi in concomitanza di minor disponibilità delle sorgenti appenniniche. Il collaudo è stato concluso definitivamente ad inizio 2025 e nello stesso periodo è stato incassato un contributo di 1,2 milioni di Euro da parte del Ministero. Entro marzo 2026 sarà inviata la richiesta di saldo finale del contributo, così come concordato con il MASE.

L'ultimo intervento è quello che riguarda la nuova interconnessione tra la dorsale dell'Alta Valle del Tevere e il sistema perugino dal valore di 3,0 M€. Dopo l'aggiudicazione dell'appalto ad una nuova ditta, i lavori di posa della nuova condotta sono ripresi. A fine anno si è concretizzato il 3° SAL e si prevede di terminare le opere entro la prima parte 2026. L'opera permetterà anche in questo caso di far fronte a situazioni di carenza idrica con la possibilità di utilizzare l'acqua proveniente dalla diga di Montedoglio per il Capoluogo di Regione e zone limitrofe. A giugno è stata presentata l'integrazione della rendicontazione per ottenere circa 1 milione di Euro da parte del Ministero: a settembre sono state richieste delle integrazioni minori prontamente riscontrate, dopo di che il MASE non ha più effettuato comunicazioni.

Si fa presente che per tutti questi interventi il termine ultimo dei lavori e dei collaudi al 31/12/2025 è stato posticipato al 31/12/2027 con specifica comunicazione del MASE.

INTERVENTI FINANZIATI DAI FONDI PNRR

Alla fine del 2023 sono stati aggiudicati tutti gli appalti degli interventi attualmente finanziati PNRR rispettando, quindi, la prima importante milestone fissata al 30 settembre 2023 per gli interventi afferenti al **M2C4-I4.1** e al **M2C4-I4.2** e al 31 dicembre 2023 per quelli relativi al **M2C4-I4.4**. Tra agosto 2023 e aprile 2024 sono state, inoltre, effettuate le consegne dei lavori di tutte le attività previste dei vari appalti lavori.

La realizzazione di tutte le opere PNRR sopra indicate, è coerente con gli obiettivi ambientali del *Green Deal Europeo*, la strategia dell'UE di una transizione verde con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Le attività risultano in chiusura per quanto riguarda gli interventi collegati alle misure gestite dal MIT, mentre si dovrà attendere i primi mesi del 2026 per vedere completati alcuni degli interventi di cui il riferimento è il MASE.

Al 31 dicembre 2025 si registrano i seguenti avanzamenti percentuali rispetto alle linee di finanziamenti dall'avvio delle opere:

- **M2C4-I4.1:** produzione anno 2025 pari a Euro 8.178.009 (produzione totale Euro 25.108.757), circa 90% delle opere realizzate e 72% dei contributi incassati comprese le anticipazioni rispetto ai valori inizialmente previsti da quadro economico;
- **M2C4-I4.2:** produzione anno 2025 pari a Euro 18.376.775 (produzione totale Euro 39.018.889), circa 75% delle opere realizzate e 73% dei contributi incassati comprese le anticipazioni rispetto ai valori inizialmente previsti da quadro economico;
- **M2C4-I4.4:** produzione anno 2025 pari a Euro 3.051.491 (produzione totale Euro 7.889.116), circa 64% delle opere realizzate e 55% dei contributi incassati comprese le anticipazioni rispetto ai valori inizialmente previsti da quadro economico.

Di seguito nella tabella lo stato di avanzamento economico complessivo al 31/12/2025:

Codice Intervento PNRR	Titolo dell'intervento	Valore dell'opera	Finanziamento pubblico (PNRR, FOI)	Avanzamento economico al 31.12.2025	Incasso contributi al 31.12.2025
M2C4-I4.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno	28.000.000	20.370.963	25.108.757	14.580.000
M2C4-I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	52.000.000	25.000.000	39.018.889	18.233.510
M2C4-I4.4-033	Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di depurazione di Ponte San Giovanni	6.000.000	3.486.339	2.677.142	1.882.402
M2C4-I4.4-040	Agglomerato San Martino in Colle – Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito	1.500.000	1.500.000	1.376.429	450.000
M2C4-I4.4-043	Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano	2.800.000	2.235.000	2.450.277	1.515.419
M2C4-I4.4-042	Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi	2.100.000	1.800.000	1.385.268	1.093.264
TOTALE		92.400.000 €	54.392.302 €	72.016.762 €	37.754.594 €

Codice intervento M2C4-I4.1

Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno

L'opera è stata finanziata nella misura del PNRR M2C4 - Investimento I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", con specifico codice di intervento A2-33.

Nel corso del 2023 sono stati avviati i lavori di entrambi gli Stralci (1 e 2) dell'intervento Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno, di cui Umbra Acque è stata individuata come soggetto attuatore, con finanziamento PNRR di 16,2 M€ (D.M. del MIMS n.517 del 16 dicembre 2021) e un ulteriore finanziamento di 4,2 M€ dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (Decreto 18 novembre 2022), per complessivi 20,4 M€.

Il costo di progetto delle opere, a seguito dell'introduzione di soluzioni tecniche per la produzione di energie rinnovabili (turbine idroelettriche, pannelli fotovoltaici) e del forte aumento dei costi causato dalla congiuntura economica globale, è risultato pari a 28 M€, come comunicato all'Autorità d'Ambito.

I lavori per entrambi gli stralci sono terminati a dicembre 2025 e attualmente è in corso di completamento il collaudo.

L'intervento ha previsto la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione e potabilizzazione che consente l'utilizzo dell'approvvigionamento idrico dall'invaso sul Chiascio (Casanova-Valfabbrica), secondo lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti dell'Umbria, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura acquedottistica regionale.

In particolare, in questo "Lotto 1", dedicato esclusivamente al collegamento con il Sistema Perugino-Trasimeno, è stata realizzata una nuova condotta acquedottistica dal partitore di Pianello – dove arriva la condotta in galleria dall'invaso – per alimentare un nuovo potabilizzatore dedicato, situato nei pressi del Campo pozzi "Petrignano", punto strategico per l'approvvigionamento di tutto il sistema.

La condotta, lunga circa 7 km, ha una potenzialità di trasporto fino a 1000 l/s, mentre il potabilizzatore è dimensionato per le esigenze del Perugino-Trasimeno (circa 250 l/s in condizioni ordinarie e circa 500 l/s in condizioni straordinarie di carenza idrica).

La realizzazione del "Lotto 1" consente inoltre il collegamento con la centrale del Campo pozzi di Cannara/Bettona, utilizzando le condotte esistenti di interscambio tra i sistemi, già adeguate alle portate di progetto.

Il potabilizzatore utilizza una tecnologia di processo già consolidata nell'impianto di Citerna: il trattamento prevede infatti la pre-ozonizzazione per la disinfezione delle acque in ingresso, la chiariflocculazione, la filtrazione a sabbia, la post-ozonizzazione, la filtrazione a carboni attivi e la disinfezione finale a biossido di cloro.

In fase di progettazione è stata inoltre prevista – e successivamente completata – l'installazione di due turbine idroelettriche da 150 kW in arrivo al potabilizzatore, nonché la posa di pannelli fotovoltaici da 120 kW sulle coperture dei nuovi edifici. Queste dotazioni tecnologiche consentono di realizzare un impianto di fatto autosufficiente dal punto di vista energetico, con una significativa riduzione dei consumi elettrici quando, con l'entrata in funzione, sarà possibile diminuire i prelievi dai campi pozzi, con conseguenti benefici ambientali e una maggiore preservazione delle falde.

Il nuovo polo realizzato nell'area dell'impianto di Petrignano rappresenta, di fatto, il "core idrico" del sistema gestito, con la possibilità di dirigere il flusso proveniente dal potabilizzatore verso gran parte dei principali acquedotti. Ciò incrementa la sicurezza dell'approvvigionamento delle più importanti aree urbane grazie all'interconnessione delle reti e alla disponibilità di una risorsa praticamente "illimitata" dall'invaso.

[Codice PNRR-M2C4-I4.2](#)

[Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da UMBRA ACQUE S.p.A.](#)

La misura del PNRR M2C4 - Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" si prefigge di ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso nuove costruzioni e sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

All'intervento di riduzione delle perdite, con Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023, la Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ha assegnato 25 M€ di finanziamento PNRR su un valore complessivo di 52 M€.

Il progetto prevede la completa distrettualizzazione dell'intera rete di distribuzione gestita da Umbra Acque nei sub-ambiti 1 e 2 dell'Umbria, nonché l'esecuzione delle attività finalizzate principalmente al recupero idrico delle perdite, quali la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle linee idriche ammalorate. L'impatto atteso della riduzione delle perdite è significativo sia sul piano ambientale sia su quello dei costi di gestione: l'obiettivo è ridurre gli interventi di riparazione e, soprattutto, contenere i costi energetici grazie ai minori volumi sottoposti a pompaggio. La riduzione prevista delle perdite, pari a 13.300.000 mc, consentirà un risparmio energetico stimato in 15.845 MWh/anno, corrispondente a 2.075.667 € (calcolato sul valore medio 0,131 €/kWh – annualità 2021).

Per la scelta degli interventi di riabilitazione si è utilizzato, oltre al modello idraulico, anche uno specifico algoritmo messo a punto nei vari anni direttamente da Umbra Acque S.p.A. in grado di individuare in modo oggettivo i tratti con maggior criticità basandosi sulla frequenza delle rotture, materiali delle condotte, utenze servite e livello di perdita.

In linea con il cronoprogramma ad agosto 2023 sono stati avviati tutti e 17 gli appalti attinenti alla progettazione degli 8 lotti individuati, nonché ai relativi lavori di sostituzione, a cui si aggiunge un appalto specifico per gli studi di distrettualizzazione. I lavori di sostituzione delle linee sono in corso e procedono con regolarità fatta eccezione dei lotti del perugino e dell'eugubino. I ritardi di produzione di questi due lotti, imputabili alle due ditte appaltatrici, hanno comportato il subentro di due nuove imprese, secondo le procedure previste da legge. Mentre i cantieri del perugino sono ripresi durante l'estate 2024, per il lotto dell'eugubino sono ripartiti in autunno.

Per quanto riguarda il target "distrettualizzazione", erano previsti:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2024 il completamento di almeno il 40% dei "chilometri di rete distrettualizzata" indicati nella "scheda intervento" (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4-31), ovvero 1.607 km;
- entro e non oltre il 30 aprile 2026 il completamento del 100% dei "chilometri di rete distrettualizzata" indicati nella "scheda intervento" (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4-32), ovvero 3.371 km.

I risultati conseguiti sono i seguenti:

- al 31 dicembre 2024 risultavano complessivamente distrettualizzati 1.737,9 km delle attività con una percentuale di avanzamento del 108,1% rispetto al target intermedio, che è stato centrato già al 31 ottobre 2024;
- al 31 dicembre 2025 risultano complessivamente distrettualizzati 3.411,07 km delle attività con una percentuale di avanzamento del 100,0% rispetto al target finale, che è stato centrato già al 30 novembre 2025.

Si evidenzia che a settembre 2025 è stata presentata una perizia di variante che ha portato il nuovo valore di riferimento a 3.411,07 km di rete da distrettualizzare, sulla scorta dell'aggiornamento della rete di distribuzione in GIS grazie ai rilievi eseguiti.

[Codice PNRR-M2C4-I4.4](#)

[Interventi su Fognatura e depurazione](#)

A settembre 2023 il Ministero dell'Ambiente (MASE) ha pubblicato il decreto ministeriale n. 262 del 9 agosto 2023 recante l'elenco dei 176 progetti ammessi a finanziamento della Misura M2C4, Investimento 4.4, Fognatura e depurazione. I quattro progetti selezionati da Umbra Acque, per i quali sono stati richiesti 9,02 M€ a valere sul PNRR, sono risultati tutti ammissibili. In data 11 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la Regione Umbria e l'Ente di Governo d'Ambito AURI. Sulla scorta dei rapporti reciproci tra Soggetto Attuatore (EGA AURI) e Soggetto Attuatore Esterno (Gestore Umbra Acque), durante l'estate 2024 hanno avuto inizio le attività di monitoraggio e rendicontazione di tutti gli interventi sul sistema REGIS.

Si riporta uno stato di avanzamento per ogni intervento finanziato su questa linea:

- “Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di Ponte San Giovanni”. I lavori sono iniziati nel 2023. Le attività hanno subito dei rallentamenti a causa di problemi autorizzativi e varianti e, pertanto, non saranno completate prima di giugno 2026;
- “Agglomerato San Martino in Colle - Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito”. I lavori sono conclusi e a dicembre 2025 è stato redatto il certificato di regolare esecuzione delle opere;
- “Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi con realizzazione di mt 7.000 di rete”. I lavori sono effettivamente iniziati nel 2024 e si prevede di terminarli entro giugno 2026, sebbene i ritardi dovuti all'acquisizione delle autorizzazioni (ANAS e Ferrovie) e alle perizie di variante;
- “Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano”. I lavori sono effettivamente iniziati a metà 2024 e si prevede di terminarli entro giugno 2026 stante le perizie di variante effettuate.

INTERVENTI PNISSI - Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico

Il “Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico” (di seguito anche PNISSI) è finalizzato alla pianificazione e programmazione di interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico primario italiano. Complessivamente per Umbra Acque sono stati ammessi al PNISSI n.3 opere suddivise in n. 7 interventi (lotti) per un valore complessivo di 90 M€. Il MIT con decreto del 16 settembre 2025 ha finanziato 2 interventi che vedono Umbra Acque come Soggetto Attuatore, per un importo complessivo pari a 14,5 M € integralmente coperte da contributo pubblico. Il primo stralcio di questo finanziamento si riferisce alla realizzazione del relining dell'Acquedotto Scirca (Opera 2 Lotto 2) e alla realizzazione di un sistema di abbattimento del ferro per l'acquedotto della Media Valle del Tevere (Opera 3 Lotto 1). Tra novembre e dicembre 2025 Umbra Acque SpA ha restituito al Ministero le convenzioni firmate per procedere con il completamento dell'iter amministrativo. A fine 2025 sono state anche predisposte le gare per far partire la progettazione degli interventi.

RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

Parallelamente all'avvio del progetto finanziato con i fondi PNRR proseguono anche le attività di manutenzione finalizzate alla riduzione delle perdite quali la ricerca di perdite occulte e sostituzione delle linee idriche ammalorate.

Come già anticipato, il progetto PNRR ha permesso di ampliare la rete idrica distrettualizzata con ulteriori 3.411 km di condotte poste a monitoraggio attraverso l'installazione di strumenti di misura che permettono di verificare in tempo reale il livello di perdite.

Sotto l'aspetto invece dei lavori di rinnovamento delle linee idriche sono all'incirca 50 i chilometri di rete sostituita nel 2025 (a cui si vanno ad assommare i 71,5 km effettuati tra il 2023 e il 2024). Complessivamente la percentuale di perdite idriche si è attestata al 40,5% calcolata in base ai nuovi criteri stabiliti con Deliberazione ARERA 637/2023, che hanno imposto un ricalcolo delle perdite a partire dall'anno 2023 (rilevazione 31/12, ultimo dato disponibile).

PRINCIPALI INTERVENTI SUL TERRITORIO GESTITO

Servizio acquedotto

Oltre ai già citati interventi dei precedenti paragrafi, si possono evidenziare tra le principali opere:

- Comune di Fossato di Vico: Realizzazione serbatoio di accumulo in loc. Valle di San Martino e riordino delle reti esistenti per un importo di € 300.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Città di Castello: Completamento distribuzione idrica in località S. Lucia per un importo di Euro 710.000 (lavori in corso);
- Comune di Città di Castello: Riordino idrico zona Trestina - Morra con risoluzione problematiche di approvvigionamento di Bivio Lignano e Bivio Canoscio per un importo di Euro 800.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Massa Martana: Riordino sistema idrico di S.M. delle Grazie e realizzazione nuovo serbatoio La Pace per un importo di Euro 1.500.000 (terminato).

Servizio fognatura

Oltre ai già citati interventi dei precedenti paragrafi, si possono evidenziare tra le principali opere:

- Comune di Città della Pieve: Anello di collettamento ed accorpamento della depurazione zona Lago Trasimeno 2° lotto - 4° stralcio. Completamento sistema fognario nelle zone di Canale - Maranzano e Moiano nel comune di Città della Pieve per un importo di Euro 1.000.000 (lavori in corso);
- Comune di Perugia: Collegamento fognatura zona San Marco e Conservoni per un importo di Euro 1.000.000 (terminato) per il quale si è attivato di recente un intervento di completamento che risulta in fase di progettazione PFTE;
- Comune di Perugia: Collettamento fognario dell'agglomerato di Sant'Enea per un importo di Euro 2.395.000 (importo di progetto aggiornato in fase di progetto di fattibilità Tecnico Economica che risulta in conferenza servizi);
- Comune di Perugia: Collettamento degli agglomerati di Bagnaia e Pilonico Materno al nuovo depuratore per un importo di Euro 1.000.000 (in fase di progetto di Fattibilità Tecnico Economica).

Da evidenziare che sono in corso e quasi conclusi i lavori degli interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno, finanziati in parte con fondi regionali, per un importo complessivo di Euro 3.300.000.

Servizio depurazione

I principali interventi da segnalare tra tutti quelli che possono rientrare in questa sezione sono i seguenti:

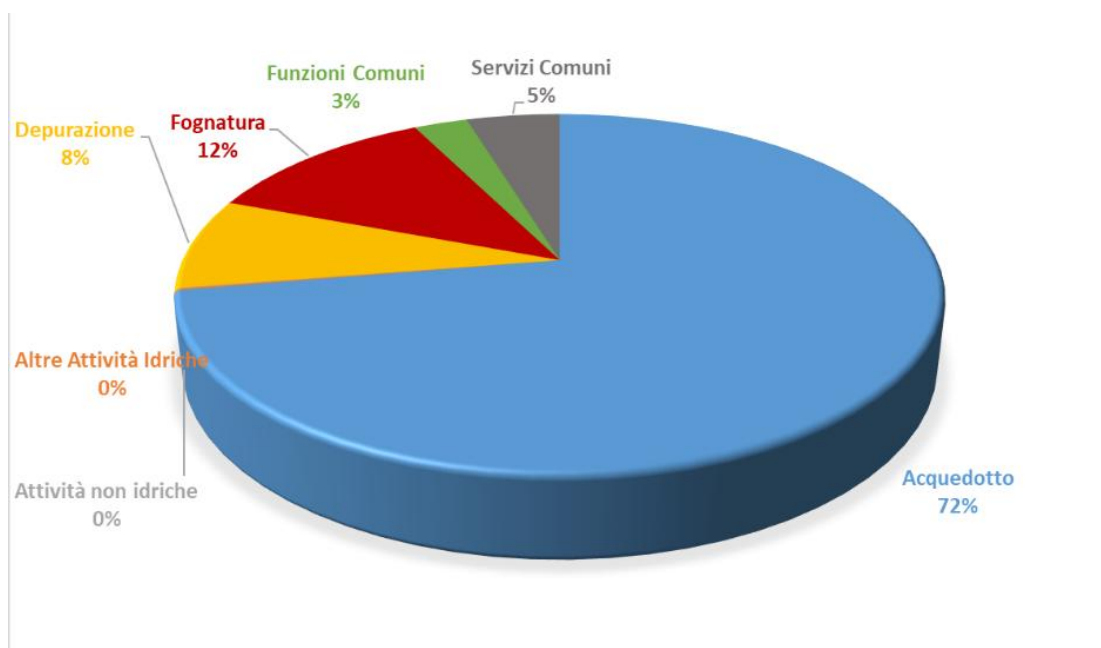
- Comune di Marsciano: Nuovo depuratore Castiglione della Valle e San Biagio della Valle per un importo di Euro 7.000.000 (in fase di progetto di Fattibilità Tecnico Economica) a cui è collegato anche l'intervento nel Comune di Perugia di Collettamento degli agglomerati di Bagnaia e Pilonico Materno al nuovo depuratore per un importo di Euro 3.000.000.

Inoltre sono in fase di conclusione i lavori dell'intervento per la sistemazione dell'impianto di digestione anaerobica del depuratore di Pian della Genna, per un importo complessivo di Euro 2.150.000. Nel corso

dell'anno si sono attivate inoltre ulteriori progettazioni che avranno impatto economico significativo a partire del 2026.

8.2 INVESTIMENTI ESEGUITI: CONSUNTIVAZIONE ECONOMICA

Gli investimenti realizzati nel 2025 per complessivi 63,5 M€ hanno interessato quasi esclusivamente attività regolatorie: 45,9 M€ in acquedotto (72,3%), 7,6 M€ in fognatura (11,8%) e 5,3 M€ in depurazione (8,3%), oltre che 1,7 M€ per le funzioni operative condivise (2,7%) e 3 M€ per i servizi comuni (5%) e in misura molto marginale le altre attività idriche e non idriche. E' evidente che la concentrazione della realizzazione nell'attività di acquedotto risente degli obiettivi PNRR delle due principali opere, il "Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno (M2C4-I4.1)" e la "Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da UMBRA ACQUE S.p.A. M2C4-I4.2" e delle attività di manutenzione straordinaria programmate e non programmate.



Analizzando le opere realizzate per categoria, le nuove costruzioni di "Infrastrutture SII" ammontano ad Euro 45.984.624, pari al 72% del totale degli investimenti ed ha interessato principalmente la realizzazione di opere PNRR sia nel caso delle condotte idriche e fognarie per 29,7 M€ che nell'ambito degli impianti di potabilizzazione per 6,7 M€.

Le attività di "manutenzione straordinaria" programmate e non programmate sulle infrastrutture S.I.I., ammontano ad Euro 13.543.854, pari a circa il 21% del totale degli investimenti, rientrando dunque all'interno del range (< 25%) indicato dall'EGA come valore di riferimento, nonostante il rilevante aumento rispetto all'anno precedente (Euro + 2.945.970). Questo grazie all'aumento del valore complessivo degli investimenti.

Le attività hanno interessato principalmente:

- la sostituzione delle condotte idriche più ammalorate e soggette a frequenti perdite;
- l'adeguamento e potenziamento degli impianti di depurazione;
- la sostituzione delle condotte fognarie più vetuste e soggette a rotture ed allagamenti;
- l'adeguamento e la messa in sicurezza di impianti idrici e fognari.

Le attività classificate come "Altro", che rappresentano il 6% dei CapEx, sono riferite principalmente a funzioni operative condivise, quali il rinnovo del telecontrollo, le attività connesse al laboratorio di analisi e il sistema GIS, oltre alle attività correlate ai servizi comuni per l'acquisto automezzi, macchine elettroniche d'ufficio, attrezzature varie e l'aggiornamento dei software attraverso le diverse evolutive dei progetti condivisi con il Gruppo ACEA anche con l'apporto del personale interno.

Nella tabella seguente sono riportati i valori degli investimenti realizzati classificati per categoria:

CATEGORIA DI INVESTIMENTO	Valore al 31/12/2025
Opere idrauliche fisse per impianti	58.566
Costruzioni leggere	63.787
Condotte idriche e fognarie	31.550.678
Serbatoi	185.903
Impianti di potabilizzazione	6.669.024
Impianti di sollevamento	1.015.651
Impianti di depurazione	2.322.163
Rete telecontrollo	762.929
Allacci	1.761.740
Contatori	1.545.406
Impianti fotovoltaici	48.776
Infrastrutture SII	45.984.624
MS Opere idrauliche fisse per impianti	472.652
MS Serbatoi	954.334
MS Impianti di filtrazione	935.374
MS Condotte idriche e fognarie	7.162.508
MS Impianti di sollevamento	1.112.038
MS Impianti di depurazione	2.836.181
MS Rete telecontrollo	6.682
MS Attrezzatura Impianti	13.591
Manutenzioni Straordinarie	13.493.360
Beni strumentali materiali	1.689.238
Software e sviluppo	1.873.522
Altre imm.ni immateriali	476.478
Altro	4.039.239
TOTALE INVESTIMENTI	63.517.222

Alla data del 31 dicembre 2025 le opere realizzate entrate in esercizio ed i beni acquistati ammontano a complessivi Euro 43.114.094.

I lavori in corso di realizzazione hanno un valore di Euro 87.407.205 a cui si aggiungono anticipazioni finanziarie per Euro 2.706.791,40 (valori tutti ricompresi nella voce "immobilizzazioni in corso e acconti" dell'attivo fisso) e sono essenzialmente correlate ad interventi PNRR.

La manodopera ed i servizi al personale capitalizzati nelle attività di investimento (incremento di immobilizzazioni per lavori interni) ammonta a complessivi Euro 8.592.251 e, in rapporto al costo del personale nell'anno 2025, risulta pari al 35,7% e si incrementa del 10% rispetto al 31 dicembre 2024 in ragione del maggior apporto di manodopera interna nella realizzazione di investimenti in economia, mentre in rapporto al volume degli investimenti prodotto si attesta al 13,5% (nel 2024 era il 10% e nel 2023 il 16,5%).

9. LA GESTIONE DEL SERVIZIO

Si riporta di seguito una sintetica nota per i principali asset della gestione operativa relativamente al 2025.

9.1 GESTIONE OPERATIVA

Energia elettrica

A causa della conformazione orografica del territorio, la gestione del nostro servizio è caratterizzata da consumi energetici particolarmente elevati. Dato il contesto, in un'ottica di sostenibilità ambientale e finanziaria, la società è particolarmente attenta nell'applicare politiche gestionali finalizzate all'efficientamento energetico.

Il consumo nel 2025 è stato pari a 97,7 GWh, inferiore di circa 1,8 GWh rispetto a quello registrato nell'esercizio 2024 (pari a circa 99,5 GWh), per effetto degli interventi di efficientamento energetico in corso di esecuzione.

Viene pertanto confermato il risparmio energetico indicato nel "Piano di efficientamento energetico" trasmesso ad AURI Umbria (almeno 1 GWh risparmiati ogni anno).

Nel corso del 2025 sono stati avviati gli interventi di efficientamento energetico, approvati dal GSE, previsti nel 2026 che porteranno alla riduzione dei consumi energetici e all'ottenimento dei titoli di efficientamento energetico (c.d. certificati bianchi):

- revamping impianto di sollevamento idrico Petrignano (Assisi);
- revamping impianto di sollevamento idrico Piscille (Perugia);
- revamping impianto di sollevamento idrico Cannara;
- revamping impianto di sollevamento idrico Acqualoreto, Baschi.

Fanghi depurazione

La gestione dei fanghi di depurazione non ha presentato alcun tipo di problematica con una produzione annua di 10.737,3 tonn (in linea con l'anno 2024 nel quale erano state prodotte 10.786,88 tonn di fango), con una percentuale di fanghi prodotti smaltiti in discarica pari a 1,84%.

Anche la gestione dei fanghi liquidi non ha presentato alcun tipo di problematica con una produzione annua di 561,73 tonn (nel 2024 erano state prodotte 822,97 tonn di fango liquido).

I risultati raggiunti nell'anno 2025 nella gestione dei fanghi di depurazione hanno consentito, relativamente al macro-indicatore ARERA Qualità Tecnica M5 "smaltimento fanghi in discarica", il raggiungimento nella classe A (classe d'eccellenza, M5 < 3%).

Acquisto acqua da terzi

Al 31 dicembre 2025 l'acquisto di acqua da terzi (fornitore Ente Acque Umbro Toscano, che gestisce la Diga del Montedoglio) ammonta a 3.812.719,00 mc, 3.495.297,00 m per l'impianto di potabilizzazione di Citerna mentre 317.422,00 per l'impianto di potabilizzazione di Tuoro sul Trasimeno.

Rispetto al 2024 nel quale erano stati acquistati 2.889.918,00 mc l'incremento è principalmente correlato all'entrata in funzione a pieno regime del potabilizzatore di Tuoro (l'acquisto di acqua riguarda anche l'Acquedotto della Alta Valle del Tevere).

Case dell'acqua

L'acqua complessivamente erogata nel corso del 2025 è stata pari a 11.050,53 mc di acqua (5.599,51 mc di acqua frizzante e 5.451,03 mc di acqua naturale). Dal punto di vista ambientale, il servizio reso ha portato ad una riduzione di circa 7,5 milioni di bottiglie di plastica, un risparmio di circa 600 tonnellate di greggio, ed una riduzione di anidride carbonica immessa nell'ambiente di circa 1.800 tonnellate (corrispondente alla messa a dimora di circa 120.000 nuovi alberi e una riduzione di circa 11 milioni di km percorsi da auto a benzina).

Allacci idrici e fognari

Aumentano leggermente, rispetto al 2024, gli allacci idrici e fognari realizzati nel 2025 (nel 2025 sono stati realizzati 1.233 allacci idrici e 54 allacci fognari, nel 2024 nello stesso periodo erano stati realizzati 1.141 allacci idrici e 45 allacci fognari).

Gestione utenza

Nel corso del 2025, nell'ambito del piano di sostituzione massiva dei contatori (ai sensi del D.M. 93/2017), sono stati sostituiti 18.958 contatori.

Di seguito l'attività relativa alla morosità:

- 1.683 interventi di sospensione idrica dei quali il 35,53% ha avuto esito positivo (598 interventi) mentre il restante 64,47% (1.085 interventi) ha avuto esito negativo;
- 1.992 interventi di limitazione del flusso dei quali il 24,15% ha avuto esito positivo (481 interventi) mentre il restante 75,85% (1.511 interventi) ha avuto esito negativo;
- 288 interventi di distacco dei quali il 89,24% ha avuto esito positivo (257 interventi) mentre il restante 10,76% (31 interventi) ha avuto esito negativo.

Di seguito l'attività relativa alle frodi:

- 1.827 interventi di verifica al contatore nell'ambito della ricerca frodi;
- 79 interventi di bonifica frodi;
- 5 denunce all'autorità giudiziaria.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di adeguamento delle utenze pubbliche (utenze comunali che erano prive di contatore).

Gestione impianti di depurazione

Nel corso del 2025 sono stati effettuati 1.657 campionamenti di autocontrollo con 18.052 parametri indagati (nell'anno 2024 erano stati effettuati 1.760 campionamenti con 19.070 parametri indagati). I campionamenti interni "Non Conformi" (NC) nell'anno 2025 sono stati 33 (con un totale di 43 parametri non conformi); nel 2024 i campioni non conformi erano stati 46 con 53 parametri non conformi. I risultati raggiunti nell'anno 2025 nel trattamento delle acque reflue stanno consentendo, relativamente al macro-indicatore ARERA Qualità Tecnica M6 "qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)", il mantenimento nella classe A (classe d'eccellenza, M6 pari a 0,09% ovvero inferiore a 1%).

Gestione reti idriche

La rete idrica complessivamente gestita al 31 dicembre 2025 è pari a 6.693 km.

Nel corso del 2025 sono stati complessivamente sostituiti circa 62 km di rete di distribuzione (circa 50 km dal settore investimenti e circa 12 km da gestione operativa).

Sempre minore risulta la presenza di reti realizzate in cemento amianto. Restano ad oggi circa 109 chilometri di queste tubazioni, per la maggior parte impiegate sulle reti di distribuzione di piccolo diametro a valere circa l'1,6% della lunghezza di tutte le reti gestite.

Tale attività di sostituzione delle reti idriche è divenuta di particolare importanza per il miglioramento degli standard specifici e standard generali definitivi da ARERA con la Delibera 917/2017/R/idr sulla Qualità Tecnica, in particolare per il macro-indicatore M1 relativo alla riduzione delle perdite idriche.

Si riducono le perdite idriche con il valore di M1b che passa da 42,20% al 31 dicembre 2024 a 40,48% al 31 dicembre 2025 (calcolati secondo la metodologia stabilita dalla nuova Delibera ARERA n. 637/2023/R/idr), consentendo, relativamente al macro-indicatore ARERA Qualità Tecnica M1 "Perdite idriche", il raggiungimento dell'obiettivo annuo previsto per il 2025.

Gestione reti fognarie

Nell'anno 2025 sono state effettuate verifiche, attraverso video ispezioni, per circa 12,49 km di rete fognaria (al 31/12/2025 la rete fognaria gestita è pari a 2.031 km).

Nel corso del 2025 è stato completato il progetto di distrettualizzazione della rete fognaria afferente al depuratore di Costano (che raccoglie i reflui dei comuni di Assisi e Bastia Umbra) con installazione, sui distretti fognari realizzati, di strumentazione di misura e sistema di telecontrollo per il monitoraggio da remoto della rete fognaria. Al 31/12/2025 la lunghezza della rete fognaria distrettualizzata è di 176 km.

Nel 2026 verrà realizzata la distrettualizzazione della rete fognaria afferente al depuratore di Selci Lama (San Giustino) di lunghezza pari a 89 km. Tale progetto, altamente innovativo, consente il monitoraggio delle acque parassite e una riduzione dei costi di gestione (energia elettrica, costi di manutenzione ordinaria, etc.).

Al fine di verificare il corretto funzionamento idraulico nel corso del secondo semestre 2025 sono state effettuate verifiche periodiche agli scolmatori di piena a servizio delle reti fognarie.

Gli scolmatori di piena in gestione alla data del 31 dicembre 2025 sono 955.

Nel corso del secondo semestre 2025 è proseguita l'attività, avviata nel 2020, di installazione di sistemi di telecontrollo sugli scolmatori di piena più importanti (e più sensibili a livello ambientale).

Complessivamente al 31.12.2025 risultano telecontrollati 104 manufatti scolmatori.

Nel corso del secondo semestre 2025 è proseguita inoltre l'attività di verifica, prevista dalla Delibera ARERA 917/17, dell'adeguatezza degli scolmatori di piena alla normativa tecnica in materia di scarichi di acque reflue (D.Lgs.152/2006), finalizzata ad evitare fuoriuscite di reflui nell'ambiente e ad ottimizzare le portate transitanti nelle reti fognarie.

Complessivamente alla data del 31/12/2025 sono stati verificati 636 scolmatori di piena (pari a circa il 66,8% dei manufatti in gestione).

Tenuto conto che l'obiettivo annuo definito da ARERA per il macro-indicatore M4 è un valore di M4b inferiore a 39,55% e che al 31 dicembre 2025 il valore di M4b è 33,19%, l'obiettivo 2025 per tale macro-indicatore è stato raggiunto.

Telecontrollo

Prosegue l'attività di implementazione del telecontrollo sugli impianti idrici ed impianti acque reflue.

Nel 2025 sono stati installati n.129 nuovi sensori per il monitoraggio da remoto delle infrastrutture in gestione fornendo in tempo reale informazioni sul funzionamento di reti e impianti.

9.2 ALTRE ATTIVITA' IDRICHE

Trattamento rifiuti liquidi per conto terzi

Ai sensi dell'art. 110 del TUA, comma 3 e successivi, nel rispetto delle capacità residue degli impianti, Umbra Acque svolge un'attività di smaltimento di rifiuti liquidi per conto terzi. Al momento riceve questi rifiuti presso i depuratori di Ponte Valleceppi a Perugia, Costano a Bastia Umbra, Santa Maria Poggiali a Marsciano, Madonna del Soccorso a Castiglione del Lago e Canonica nel comune di Città di Castello.

Il quantitativo di rifiuti liquidi smaltiti nel corso del 2025 è stato pari a circa 17.250 tonnellate, quantitativo in incremento (+10,56%) rispetto ai valori dell'analogo periodo dell'anno precedente.

I relativi ricavi valgono circa Euro 600 mila, con un incremento rispetto all'analogo periodo del precedente anno pari a circa un +5,6%, determinato dall'aumento dei quantitativi conferiti, ma di una minor quota percentuale delle parti solide smaltite sui letti di essiccamento a prezzo differenziato.

Smaltimento reflui dalla discarica di Colognola

Il Comune di Gubbio è intestatario di una autorizzazione ambientale per la gestione post-mortem della discarica di Colognola, ubicata nel suo comune, che gli consente di conferire il percolato prodotto dalla discarica stessa al depuratore di Sant' Erasmo tramite apposita fognatura, che scarica direttamente sulla sezione biologica dell'impianto.

Nel corso del 2025, il percolato conferito è stato pari a circa mc. 21.228, valore influenzato dall'andamento pluviometrico del periodo, ove d'altro canto si conferma il trend a diminuire dei carichi inquinanti, trend legato al fatto che la discarica si trova in gestione post-mortem.

In termini di corrispettivi (il TICSÌ è applicato sulla scorta dei valori analitici del laboratorio a seguito di 6 campionamenti eseguiti nel corso dell'anno) il conferimento che avviene tramite apposita condotta fognaria dedicata, porta ad un introito di circa Euro 59 mila, con una tariffa media di circa Euro 2,77 a metro cubo, ottenuta sulla scorta dell'applicazione del criterio introdotto dal T.U.A. del 2006, di "chi più inquina, più paga" e secondo quanto previsto dalla circolare ARERA n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017.

Fornitura acqua industriale

Umbra Acque eroga acqua ai fini industriali a due grandi imprese, la Nestlé presso lo stabilimento Perugina di San Sisto, e la Schultze, presso lo stabilimento di via Benucci a Ponte San Giovanni.

Complessivamente nel corso del 2025 sono stati erogati per queste due forniture circa mc. 268.000, con una contrazione di quasi il 12% dei consumi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I relativi ricavi si attestano su circa Euro 192 mila, con un fatturato di meno 5,8% rispetto all'anno 2024, dove la contrazione dei consumi registrati è stata parzialmente compensata dall'aggiornamento tariffario intervenuto.

10. RAPPORTI CON I CLIENTI

La gestione del rapporto con la clientela è ritenuto aspetto essenziale e di peso determinante nell'insieme delle attività della Società. La società gestisce nei territori dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria circa 239.000 utenze, a cui fornisce il servizio di acquedotto, fognatura, depurazione ed i relativi servizi accessori.

Carta del servizio e Regolamento di gestione

La Carta del Servizio Idrico Integrato fissa i principi fondamentali sui quali si basa il rapporto tra Umbra Acque e i cittadini utenti, nella quale vengono definiti gli standard di qualità del servizio, cioè le caratteristiche delle principali prestazioni fornite dall'Azienda e i tempi entro i quali devono essere eseguite; sono dichiarati i diritti degli Utenti alla informazione e ad una sempre migliore accessibilità al servizio. Il Regolamento di Gestione disciplina i principi ai quali sono uniformati l'erogazione del servizio pubblico e i rapporti con gli utenti; la somministrazione del servizio pubblico di distribuzione idrica; le procedure per gli ampliamenti di reti che derivano da interventi edilizi e di urbanizzazione autorizzati dai Comuni consociati e realizzati in proprio o mediante convenzione. Gli ultimi aggiornamenti della Carta del servizio e del Regolamento di Gestione sono stati effettuati ed approvati dall'AURI rispettivamente con delibere n. 15 e n. 18 del 16 ottobre 2024, con conseguente pubblicazione nel sito internet aziendale.

Servizi alla clientela

I servizi alla clientela sono gestiti attraverso diversi canali, al fine di garantire semplicità di contatto ed efficacia nelle risposte. Con il servizio di *call center*, il cliente può effettuare telefonicamente tutte le operazioni tradizionalmente gestite presso gli sportelli fisici.

La società è inoltre presente nel territorio con sette (7) uffici commerciali, dislocati sul territorio in modo da garantire la migliore efficienza e la vicinanza alla clientela del vasto territorio gestito.

Nello specifico:

- 1 sportello provinciale a Perugia;
- 6 sportelli digitali a Città di Castello, Umbertide, Gualdo Tadino, Gubbio, Todi e Castiglione del Lago.

Umbra Acque ha attivato gli sportelli digitali sul territorio, un servizio altamente tecnologico, a partire dal 2018 con l'obiettivo di consentire ai clienti dei Comuni del territorio di accedere in maniera innovativa ai servizi commerciali, con un operatore in telepresenza dall'ufficio di Perugia. Il servizio è semplice e facilmente accessibile. È possibile prenotare il servizio chiamando il call center commerciale. Al momento della prenotazione l'utente è chiamato a scegliere il luogo, il servizio, il giorno e l'ora dell'appuntamento. Effettuata la prenotazione, il sistema invia una ricevuta, una email e un sms con i dettagli dell'appuntamento e l'elenco dei documenti necessari a concludere il servizio richiesto.

Il giorno dell'appuntamento, dopo aver fatto il check-in presso la sede dello sportello digitale scelto, il servizio viene erogato in telepresenza. Attraverso il dialogo diretto con l'operatore di Umbra Acque competente, il cliente riceve dallo stesso la necessaria assistenza, condivide e scambia documenti, controlla le pratiche di proprio interesse, tutto a distanza ma come se fosse allo sportello aperto al pubblico. Il servizio è attivo sul territorio nei Comuni di Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi e Castiglione del Lago.

È opportuno ricordare che nel corso del 2021 è stato inoltre inaugurato un altro importante servizio "Lo Sportello a casa tua". Con questo sportello digitale il servizio viene erogato in videochiamata ovunque il cliente si trovi ed è possibile effettuare tutte le operazioni tradizionalmente gestite presso gli sportelli fisici o tramite numero verde, senza alcuna limitazione. Anche questo servizio è attivo, solo su appuntamento chiamando il call center commerciale. Prosegue con soddisfazione l'attività di gestione delle conciliazioni in ADR (*Alternative Dispute Resolution*), attraverso lo sviluppo della cultura conciliativa a livello locale.

My Umbra Acque Web e APP e Bolletta Web

Il portale web My Umbra Acque e la relativa APP permettono al cliente di collegarsi dal proprio PC o device senza recarsi fisicamente allo sportello, per accedere ai servizi commerciali. A titolo esemplificativo: inserimento autolettura, pagamento fattura on-line, download pdf fattura, ristampa fattura, attivazione bolletta web, attivazione domiciliazione bancaria, stipula nuovo contratto. My Umbra Acque offre la garanzia dei servizi commerciali di Umbra Acque senza l'attesa del proprio turno agli sportelli dell'ufficio. Nel 2025 sono 82 mila le utenze (34% delle utenze servite, con incremento dell'8% rispetto al 2024) per le quali i clienti già utilizzano My Umbra Acque per informazioni o per richieste di prestazioni.

Umbra Acque sceglie l'ambiente, promuovendo il nuovo servizio di invio della bolletta web tramite mail, gratuita e facilmente consultabile da computer, tablet e smartphone, per una attenta tutela dell'ambiente, anche attraverso il risparmio di carta per la stampa e la riduzione dell'inquinamento per il trasporto e la consegna.

Anche nel corso del 2025 sono proseguite attività e campagne per promuovere il servizio della bolletta web. Questo ci ha permesso nel 2025 di raggiungere un totale di 96 mila utenze con servizio attivo (corrispondenti al 40% delle utenze servite, con un incremento del 12% rispetto al 2024).

Umbra Acque sceglie l'ambiente anche una continua attività di promozione della domiciliazione dei pagamenti, che consente di ridurre la carta potendo non stampare il foglio del bollettino, ma anche di ridurre l'inquinamento

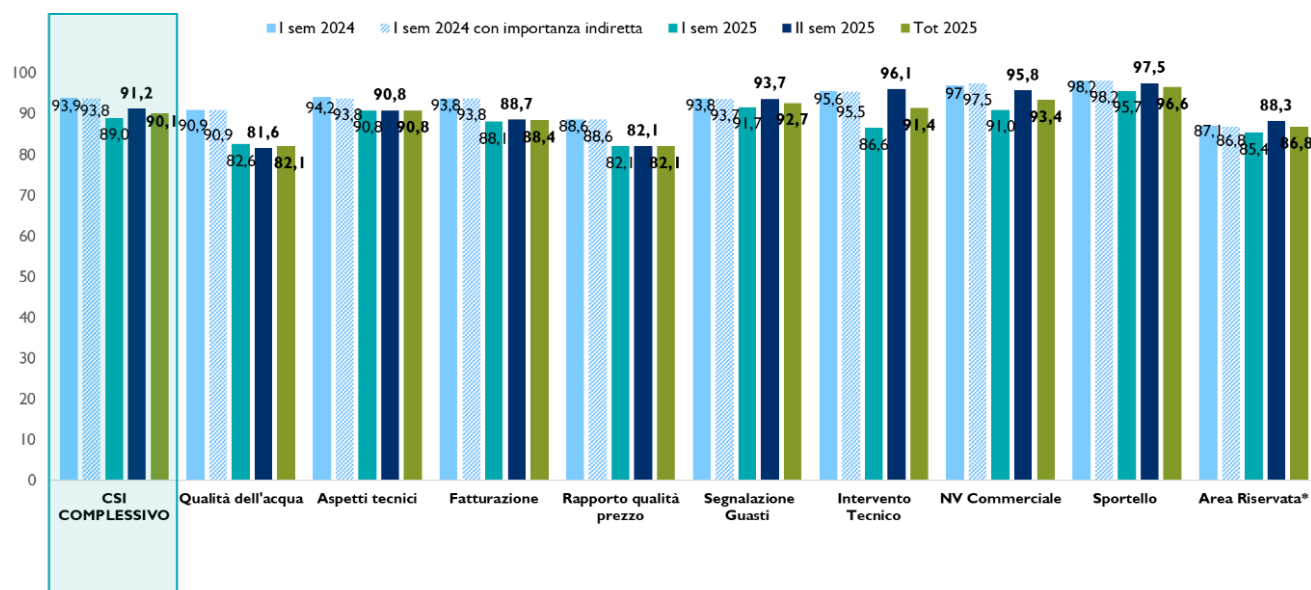
per gli spostamenti dei clienti per il pagamento delle bollette stesse. Nel 2025 le utenze con domiciliazione dei pagamenti sono arrivate a 101 mila (corrispondenti al 42% delle utenze servite, con un incremento del 3% rispetto al 2024).

Customer Satisfaction

Anche nel 2025 la Società ha proceduto ad una misurazione del gradimento e dei livelli di soddisfazione dell'utenza attraverso 2.565 interviste eseguite dalla società Ipsos Doxa. Le risultanze vengono costantemente sottoposte ad analisi e proiezioni per portare risposte immediate alle istanze manifestate, intervenendo sulle criticità rilevate nel periodo ed elevando al contempo i percorsi più virtuosi che hanno garantito migliori performance nella relazione o gestione dell'utente.

Le indagini di Customer Satisfaction condotte nel 2025 evidenziano un sostanziale consolidamento della percezione dei clienti in merito alle politiche commerciali adottate dalla Società, alla gestione tecnica del servizio e al rapporto qualità/prezzo. Il quadro complessivo conferma livelli elevati di soddisfazione, fiducia e riconoscimento dell'efficacia delle procedure aziendali adottate da Umbra Acque.

In tale contesto, nel 2025 è stato registrato un Customer Satisfaction Index (CSI) pari al 90,1%, valore che si colloca su standard di eccellenza, sebbene in flessione di circa 4 punti percentuali rispetto al 2024.



La contrazione dell'indicatore, pur mantenendosi entro livelli ampiamente positivi, va interpretata alla luce di rilevanti elementi di discontinuità metodologica introdotti nel corso dell'anno, che hanno reso il sistema di misurazione più rigoroso e maggiormente aderente ai reali driver della soddisfazione. In particolare, i risultati risentono:

- a) del cambio di fornitore del servizio di ricerca e delle conseguenti modifiche nei flussi di rilevazione e nella formulazione delle domande dei questionari, con un impatto sulla comparabilità storica dei dati;

- b) dell'introduzione dell'"importanza indiretta" nel calcolo del CSI e dei CSI parziali. A partire dal 2025, le tradizionali "importanze dichiarate" sono state sostituite dai coefficienti beta derivanti da un modello di regressione, in grado di misurare l'effettivo contributo dei singoli aspetti alla soddisfazione complessiva. Tale evoluzione metodologica, finalizzata a garantire un più stretto allineamento tra pesi attribuiti e reali determinanti della soddisfazione, consente di evidenziare con maggiore precisione eventuali aree di criticità;
- c) dell'incremento del peso delle indagini condotte in modalità CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) rispetto alle CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing). Considerato che le rilevazioni CAWI registrano strutturalmente livelli di valutazione inferiori rispetto alle CATI — con scostamenti che possono attestarsi anche nell'ordine di 10–13 punti — il maggiore ricorso a tale modalità ha determinato un effetto di riduzione automatica dei principali KPI aggregati, tra cui la soddisfazione generale, i voti medi, i CSI parziali e il CSI complessivo.

Alla luce di tali elementi, la flessione osservata deve pertanto essere letta principalmente come conseguenza di un impianto metodologico più selettivo e analiticamente evoluto, piuttosto che come espressione di un deterioramento sostanziale della qualità percepita del servizio da parte degli utenti di umbra Acque, che permane su livelli di assoluta eccellenza.

Rispetto agli aspetti singoli del servizio si registrano giudizi degli utenti ottimi, e in crescita nel secondo semestre 2025, su Fatturazione, Segnalazione guasti, Intervento tecnico, Numero verde commerciale.

11. QUALITÀ CONTRATTUALE

[Del. 655/2015/R/Idr \(RQSII\) - Delibera 547/2019/R/Idr](#)

È stato introdotto per la RQSII un meccanismo di incentivazione che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni, sulla base del sistema di macro-indicatori di qualità contrattuale:

- MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»: media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate (preventivi, esecuzione di allacciamenti e lavori, attivazione e disattivazione della fornitura);
- MC2 – «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio» media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate, con fattori di scala differenziati per i singoli indicatori semplici (appuntamenti, fatturazione, verifiche dei misuratori e del livello di pressione, risposte a richieste scritte, gestione dei punti di contatto con l'utenza).

La classe di partenza e l'obiettivo della società sono i seguenti:

MC1: Classe di partenza A, obiettivo 2025 mantenimento >98%

MC2: Classe di partenza A, obiettivo 2025 mantenimento >95%

Con riferimento alla Qualità Contrattuale (RQSII), i dati consuntivati alla data del 31 dicembre 2025 evidenziano un andamento in linea con il 2024 dell'MC1 e di lieve flessione dell'MC2, con conseguimento nel 2025

dell'obiettivo per entrambi i macro-indicatori e con mantenimento della classe "A". Con riferimento al meccanismo incentivante con la Delibera 277/2025/R/IDR del 24/06/2025 l'ARERA ha concluso il procedimento per le valutazioni del meccanismo incentivante della RQSII con riferimento alle annualità 2022 e 2023. Umbra Acque nel biennio ha conseguito l'obiettivo di mantenimento della classe A, ma non vi è stata erogazione di alcuna premialità in quanto il premio è stato riassorbito dalla componente sottrattiva, prevista nella formula delle premialità, derivante dal riconoscimento in tariffa degli OpexQC (art. 96.2 della Delibera 655/2015).

Valori Macro-Indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»	91,53%	95,29%	95,79%	98,09%	98,23%	98,71%	98,57%	98,63%
delta obiettivo MC1	0,00%	0,00%	3,26%	4,56%	0,23%	0,71%	0,57%	0,63%
obiettivo MC1	91,53%	95,29%	92,53%	93,53%	98,00%	98,00%	98,00%	98,00%
CLASSE MC1	B	B	B	A	A	A	A	A
MC2 «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio»	84,35%	87,61%	88,43%	90,72%	95,86%	96,75%	97,50%	96,60%
delta obiettivo MC2	0,00%	0,00%	1,08%	0,37%	4,14%	4,03%	2,50%	1,60%
obiettivo MC2	84,35%	87,61%	87,35%	90,35%	91,72%	92,72%	95,00%	95,00%
CLASSE MC2	C	C	C	B	A	A	A	A

12. QUALITA' TECNICA E AMBIENTE

Informativa ai sensi dell'art. 2428, n.2

12.1 QUALITA' TECNICA

ARERA in data 29 dicembre 2023 ha approvato la Delibera n. 637/2023/R/idr con la quale ha aggiornato la regolazione della RQTI (rif. Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27 dicembre 2017), con l'obiettivo di rafforzare il set di indicatori in vigore e di introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità.

Con la Delibera 225/2025/R/IDR del 27/05/2025 l'ARERA ha finalizzato la terza applicazione del meccanismo incentivante della Qualità Tecnica (RQTI) con riferimento alle annualità 2022 e 2023. Umbra Acque nel biennio ha raggiunto gli obiettivi di tutti i macro indicatori tranne che per "M2 – Interruzioni del servizio" che ha visto il declassamento dalla classe A alla classe B (la causa è riconducibile ad una sottovalutazione dell'indicatore nel 2021 rispetto alle realtà, divenuto poi base dell'obiettivo per il biennio successivo), ottenendo il riconoscimento di premi per € 1.641.767 e penali per € 241.231, precisando che i premi sono stati erogati dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) nel mese di luglio 2025 (senza vincoli specifici di destinazione), mentre le penali sono state decurtate dai costi riconosciuti nel VRG di competenza dell'esercizio.

Sempre con la stessa delibera sopra citata, l'ARERA ha finalizzato la terza applicazione del meccanismo incentivante della Qualità Tecnica (RQTI) con riferimento alle annualità 2024 e 2025. Umbra Acque nel biennio ha raggiunto gli obiettivi di tutti i macro-indicatori, in particolare raggiungendo la classe d'eccellenza (classe A) per i macro-indicatori M5 "Smaltimento fanghi in discarica" ed M6 "Qualità dell'acqua depurata".

Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa dei macro-indicatori QT relativi agli anni 2024 e 2025:

QUALITA' TECNICA (RQTI)			Delibera 637/2023/R/idr					
Macro indicatore	Indicatore	u.m.	2023		2024		2025	
			valore	classe	valore	classe	valore	classe
M0 RESILIENZA IDRICA	M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII	%	0,72	D	0,71	D	0,69	-
	M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato	%	0,75		-		-	
M1 PERDITE IDRICHE	M1a - perdite idriche lineari	mc/km/gg	8,76	C	8,19	C	7,51	C
	M1b - perdite idriche percentuali	%	43,96%		42,20%		40,48%	
M2 INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	M2 - interruzioni del servizio	h	8,45	C	8,63	C	7,45	C
M3 QUALITA' DELL'ACQUA EROGATA	M3a - incidenza ordinanze non potabilità	%	0,000%	C	0,000%	C	0,000%	C
	M3b - tasso campioni da controlli interni non conformi	%	1,12%		1,60%		0,93%	
	M3c - tasso parametri da controlli interni non conformi	%	0,10%		0,19%		0,10%	
M4 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO	M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n/100 km	0,86	D	1,49	D	4,78	D
	M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	48,83%		38,35%		33,19%	
	M4c - controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	0,00%		0,00%		0,00%	
M5 SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA	M5 - smaltimento fanghi in discarica	%	7,18%	B	6,68%	B	1,85%	A
M6 QUALITA' DELL'ACQUA DEPURATA	M6 - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	%	0,47%	A	0,41%	A	0,08%	A

Si evidenzia che i valori relativi all'esercizio 2025 sono stati calcolati alla data di elaborazione della presente relazione, pertanto, in sede di consuntivazione entro i termini stabiliti dall'ARERA, potrebbero subire delle lievi variazioni al termine dell'istruttoria dell'Autorità.

12.2 QUALITA' DELL'ACQUA

Laboratorio

Il laboratorio di Umbra Acque S.p.A. effettua tutti i controlli analitici interni a garanzia della qualità dell'acqua potabile erogata ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 18/2023 e s.m.i. e sulle acque reflue, per il controllo degli scarichi nelle reti fognarie e per il monitoraggio dei processi depurativi, al fine di restituire acque che contribuiscano al miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Dal 2014 è accreditato ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e, dal maggio 2020, nella versione 2018 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) al numero 01074 della banca dati di ACCREDIA (nuova codifica). Negli anni, il laboratorio ha sviluppato con continuità politiche per inserire in accreditamento, ad ogni visita ispettiva annuale, nuove metodiche di analisi e nuovi parametri analizzati. Infatti, con la visita che si è svolta i primi giorni di febbraio 2026, abbiamo richiesto l'accreditamento, per la matrice acqua potabile, di tutti i restanti parametri previsti dal succitato D.Lgs. 18/2023 e s.m.i. Allegato I, parte A, B C e D.

Non solo, il laboratorio ha già ottenuto la certificazione di tutti e trenta i congeneri PFAS, così come elencati ed integrati dall'Allegato III (articolo 12), punto 3. Somma di PFAS, di cui al D.Lgs. 102 del 19 giugno 2025 che ha modificato il D.Lgs. 18/2023, e ha richiesto l'accreditamento, sempre nella visita di febbraio anche la determinazione dei TFA (acidi trifluoroacetici) con un anno di anticipo rispetto agli obblighi normativi di controllo. Proprio questo obiettivo ci ha portato ad eseguire un buon numero di controlli per altre aziende del Servizio Idrico Integrato, tra cui le aziende di Arezzo, Lucca e Terni, elemento che ha portato a triplicare il fatturato per servizi a terzi rispetto all'analogo periodo del precedente anno. Si evidenzia che in ottobre Umbra Acque, AURI e USL e Regione dell'Umbria hanno sottoscritto un protocollo di coordinamento per eseguire attività di screening per la ricerca della Somma dei PFAS e per la somma di 4 PFAS al fine di avere un quadro generale delle acque potabili distribuite nella Regione. Le attività operative del laboratorio sono sintetizzate nella tabella seguente:

attività laboratorio 2025	2025	2024	%
<i>campioni totali analizzati</i>	11.738	12.053	- 2,61
<i>di cui per cliente interno</i>	11.365	11.899	- 4,49
<i>di cui per cliente esterno</i>	373	154	142,21
<i>fatturato verso terzi</i>	28.142,00 €	10.901,00 €	158,16
<i>campioni acque potabili</i>	6.532	6.841	- 4,52
<i>di cui controlli erogatori case dell'acqua</i>	1.326	1.290	2,79
<i>campioni acque reflue</i>	4.833	5.058	- 4,45
<i>di cui controlli impianti depurazione</i>	4.614	4.818	- 4,23
<i>di cui controlli su fognature</i>	219	240	- 8,75
<i>parametri per cliente interno analizzati</i>	181.802	156.914	15,86
<i>parametri acque potabili</i>	141.069	113.780	23,98
<i>di cui controlli erogatori case dell'acqua</i>	17.289	16.880	2,42
<i>parametri acque reflue</i>	40.733	43.134	- 5,57
<i>di cui parametri impianti depurazione</i>	34.054	36.238	- 6,03
<i>di cui parametri su fognature</i>	6.679	6.896	- 3,15

Inoltre, nel corso del 2025, il laboratorio partecipa allo studio promosso da AURI per la valutazione della possibilità di riuso delle acque reflue depurate, esteso a 4 impianti di depurazione da noi gestiti, con l'Università di Perugia, Dipartimento di chimica, biologia e biotecnologie.

Con l'inizio dell'anno accademico, è stato inoltre promosso un dottorato di ricerca sempre con l'Università di Perugia, Dipartimento di chimica, biologia e biotecnologie, che mira a fornire alla società Umbra Acque strumenti all'avanguardia per il monitoraggio dei PFAS, esplorando metodologie potenzialmente alternative alla cromatografia accoppiata a spettrometria di massa e integrando l'analisi con modelli di machine learning. L'obiettivo è costruire un sistema di sorveglianza ambientale efficace, scalabile e tecnologicamente innovativo.

Controllo qualità delle acque potabili

Nel corso del 2025 sono stati effettuati controlli sulle acque potabili su 6.532 campioni, di cui 1.326 su campioni provenienti dalle Case dell'Acqua, in linea con i valori dei campioni esaminati nell'anno precedente. Per i controlli interni sono stati analizzati complessivamente 141.069 parametri, di cui 17.289 riferiti alle Case dell'Acqua. Dall'insieme delle attività di controllo (interno ed esterno sul sistema di distribuzione dell'acqua potabile, con

esclusione delle Case dell'Acqua), le azioni correttive a seguito di non conformità (NC) sono risultate complessivamente 93, di cui 37 a seguito di controlli interni e 56 a seguito dei controlli delle USL competenti per territorio. Relativamente alla batteriologia, pur essendo stata modificata dal D.Lgs. 102/2025 la norma rispetto al conteggio quale Non Conformità per la presenza dei batteri coliformi (vedi nota di cui al parametro batteri coliformi di cui alla parte C1 della tabella dell'Allegato 1 art. 4), per continuità di lettura dei dati nel corso dell'anno, si evidenzia che in 34 casi su 64 si riscontra un valore del parametro inferiore a 10 MPN/100 ml. Di fatto, quindi, una volta esclusa l'eventuale presenza di indicatori di contaminazione fecale, stando all'attuale vigente normativa, le effettive non conformità, si andrebbero a ridurre a 30, con una riduzione di oltre il 50%.

Relativamente alle non conformità chimiche, nel 2025 sono state registrate 29 NC complessive, di cui la maggior parte sono da ricondurre a problemi legati alla presenza di metalli, con invece una notevole riduzione delle problematiche legate alla iperclorazione. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse Ordinanze di non potabilità.

Con riferimento ai controlli interni eseguiti esclusivamente nell'ambito del perimetro del macro-indicatore ARERA M3b e M3c (controlli effettuati a valle degli impianti di potabilizzazione), nel corso del 2025 sono stati verificati 4.926 campioni (-2,0% rispetto al 2024) per complessivi 57.654 parametri (+1,6 % rispetto al 2024) avendo inserito nel perimetro come previsto dal sistema di regolazione anche i campioni e i parametri analizzati sugli erogatori delle Case dell'Acqua. Si sono registrati 46 campioni non conformi, pari al 0,93%, che sulla scorta delle modifiche introdotte da ARERA con la Deliberazione 637/2023/R/ idr colloca per il macro-indicatore M3 la Società in classe C, con l'obiettivo di miglioramento rispettato.

Anche nel 2025 sono continuate le attività di controllo sia sulla presenza di fibre in cemento amianto che sulla radioattività nelle acque distribuite dal civico acquedotto.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al Bilancio di Sostenibilità 2025.

Controllo qualità delle acque reflue depurate

Complessivamente nel corso del 2025 Umbra Acque ha eseguito 1.657 (- 5,8% rispetto al 2024) campioni sull'acqua depurata in uscita da tutti gli impianti in gestione, per complessivi 18.052 (- 5,3% rispetto al 2024) parametri analizzati. Nel 2025, ARPA Umbria ha effettuato complessivamente 88 campionamenti (+7 campioni rispetto al 2024) indagando 5.544 parametri qualitativi, dai quali sono emersi 4 campionamenti non conformi rispetto ai 2 dell'anno precedente. Complessivamente cioè su tutti gli impianti gestiti, le non conformità interne registrate nel 2025 sono state 33, pari allo 1,99% dei campioni complessivamente indagati con lo 0,24% dei parametri non conformi rispetto al totale dei parametri indagati.

Con specifico riferimento al perimetro degli impianti con potenzialità superiore o uguale ai 2.000 AE, più limitato come numero di impianti, ma molto più importante per gli effetti ambientali, i risultati raggiunti nel trattamento delle acque reflue hanno consentito con riferimento al macro-indicatore M6 il mantenimento della classe A (classe d'eccellenza, M6 < 1%) con una sola Non Conformità registrata su 1.173 campioni esaminati, con un valore del tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata pari allo 0,09%.

Tutti gli impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 AE sono stati dotati di autocampionatori refrigerati in ingresso ed in uscita, oltre che di misuratori di portata dei reflui in ingresso, uscita e bypass, così

come previsto dalle specifiche prescrizioni autorizzative ambientali. Tale misura è stata anche estesa ad impianti con minor potenzialità di trattamento recentemente realizzati. Per maggiori approfondimenti si rinvia al Bilancio di Sostenibilità 2025.

13. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi dell'art. 2428 c.c.

13.1 CERTIFICAZIONI

Al fine di perseguire gli obiettivi qualità, ambiente e sicurezza, Umbra Acque ha adottato, sin dalla propria costituzione, un Sistema di Gestione Integrato secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

La società è in possesso delle seguenti certificazioni:

- Sistema di gestione per la Qualità conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2015;
- Sistema di gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2015;
- Sistema di gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard UNI EN ISO 45001:2018;
- Sistema di Gestione per la Qualità del Laboratorio conforme allo standard EN ISO/IEC 17025:2018;
- Sistema di gestione per la Parità di genere conforme allo standard UNI-PdR 125:2022.

La Società, svolgendo anche attività di costruzione direttamente con le proprie maestranze e tramite la struttura di progettazione e direzione lavori interna, possiede una iscrizione SOA per la categoria OS6 in classe III, OS22 in classe II e per la progettazione in classe VIII.

13.2 PERSONALE E FORMAZIONE

Umbra Acque garantisce l'assenza di discriminazione nell'applicazione delle politiche di selezione, assunzione, gestione, sviluppo, retribuzione e formazione del personale.

Ai/alle lavoratori/lavoratrici dipendenti diversamente abili, o appartenenti a categorie protette, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL e delle vigenti normative in materia.

Il CCNL di riferimento è quello per il "settore gas acqua" rinnovato in data 8 maggio 2025 e valido per il triennio 2025/2027. Per il personale dirigente viene applicato il CCNL dei dirigenti delle imprese di pubblica utilità rinnovato in data 27 novembre 2024 e valido anch'esso per il triennio 2025/2027.

La costante crescita professionale dei/delle dipendenti e lo sviluppo delle skills sono garantiti attraverso piani di formazione, di valutazione delle performance e attività di job evaluation.

Il personale femminile è pari a 102 unità (+1 rispetto al 2024), corrispondente a circa il 24,8% dell'organico complessivo.

Il personale impiegatizio e tecnico-amministrativo è pari al 48,8% dell'organico complessivo, con un'età media di circa 46 anni; di converso, il 51,2% dell'organico è costituito da personale operativo, con un'età media di 49 anni. Le fasce d'età prevalenti sono quelle 30-50 anni e maggiori di 50 anni.

Il 94,9% dei/delle lavoratori/lavoratrici dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato e il 5,1% ha un contratto a tempo determinato; questi dati confermano una politica di gestione delle risorse umane tesa a privilegiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Ai/Alle lavoratori/lavoratrici dipendenti diversamente abili o appartenenti a categorie protette, che rappresentano il 5,8% della forza lavoro, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del CCNL e delle vigenti normative in materia.

A partire dal 2018 Umbra Acque ha fortemente investito su politiche di welfare aziendale, con l'obiettivo di conciliazione della vita privata e lavorativa dei/delle dipendenti e di sensibilità e attenzione ai bisogni dei/delle lavoratori/lavoratrici e del loro nucleo familiare. Nel 2025 hanno aderito, mediante conferimento di tutto o parte del premio in credito welfare, il 46% dei/delle dipendenti per un numero complessivo di 188 lavoratori/lavoratrici. Aderendo all'Accordo Quadro del gruppo Acea, il portale Welfare utilizzato da Umbra Acque è quello del fornitore Edenred (partner già utilizzato per la fornitura di Buoni Pasto Aziendali).

Nel corso dell'esercizio 2025, al personale di Umbra Acque sono state erogate 9.401 ore di formazione (nel 2024 sono state 8.144 ore), pari al 1,41% del totale ore ordinarie lavorate nell'esercizio.

La formazione in tema di privacy è stata erogata ai/alle nuovi/e assunti/e e forte attenzione è stata posta alla formazione sulla gestione dei rifiuti aziendali.

E' stato messo in atto un Piano dedicato al D. Lgs. 231 e Whistleblowing, così come appuntamenti formativi in tema di Diversity, Equity & Inclusion; particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento delle competenze legate ai contratti pubblici ed agli appalti, con prosecuzione ed alta attenzione sulla formazione dedicata alla Cyber Security, rivolta all'intera compagine.

Inoltre, sono stati somministrati corsi riguardo agli adempimenti e responsabilità in materia di regolazione della qualità tecnica, formazione in materia di intelligenza artificiale, sostenibilità e qualità delle acque.

Con riferimento alle attività formative relative alla salute e sicurezza dei/delle lavoratori/lavoratrici, si rimanda al paragrafo "Formazione e addestramento dei lavoratori" all'interno del capitolo "Salute e sicurezza dei lavoratori". Si rinvia alla sezione "Costi per il personale" della Nota Integrativa e della presente Relazione sulla Gestione al paragrafo "Costi operativi interni (Costi del personale)" per informazioni relative all'organico medio aziendale del periodo ed alle sue variazioni rispetto al precedente esercizio.

13.3 SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso dell'esercizio 2025 Umbra Acque ha portato avanti i passi previsti dall'applicazione della normativa NIS2 in tema di cybersecurity. Entro febbraio è stata completata la registrazione al portale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) qualificandoci come Soggetto Essenziale. Con l'uscita delle nuove direttive dell'aprile 2025 è stato immediatamente attivato il cosiddetto "Aggiornamento annuale", che prevede 9 attività tra

cui anche il censimento e la registrazione sul portale ACN dei membri del Consiglio di Amministrazione di Umbra Acque.

Sempre in tema di NIS2, l'Organismo di Vigilanza ha commissionato ad una società esterna la gap analysis sullo stato di applicazione della normativa. L'attività ha avuto inizio nel mese di giugno del 2025 ed è ancora in corso. Nel terzo trimestre 2025 è stata attivata la piattaforma di formazione Cyberguru per il Consiglio di Amministrazione e per tutti i responsabili apicali (dirigenti e funzionari) delle strutture organizzative di Umbra Acque, in ottemperanza alla direttiva ACN 164179 del 15 aprile 2025.

Oltre alla gap analysis commissionata dall'OdV per le finalità sopra indicate, con il supporto consulenziale di Acea Acqua è stata pianificata per il 2026 un'attività di gap analysis sia in ambito IT che OT, denominata "Analisi e gestione operativa dei Rischi Cyber". L'iniziativa condotta a livello di "Gruppo", mira a definire ed implementare un remediation plan per ottemperare alle disposizioni normative di sicurezza e qualità (es. NIS 2, ISO 27001), standardizzare e razionalizzare processi e sistemi IT/OT, migliorando efficienza, efficacia, robustezza e resilienza.

Sempre in tema NIS2, nel quarto trimestre Umbra Acque ha completato la registrazione nel portale ACN del referente CSIRT e del suo sostituto, come richiesto dalle direttive dell'autorità. Sempre nello stesso arco temporale è stata attivata la formazione specifica per il Consiglio di Amministrazione e per tutti i responsabili apicali (dirigenti e funzionari) delle strutture organizzative della società, attività che si protrarrà per tutto il 2026. Umbra Acque ha avviato l'adozione di nuovi progetti che utilizzano modelli di Intelligenza Artificiale, e allo stesso tempo è stata avviata la stesura delle "Linee Guida per l'adozione di Intelligenza Artificiale".

13.4 SICUREZZA E SALUTE

Nell'anno 2025 si sono registrati quattro infortuni, due in itinere, uno spostamento lavorativo e uno di altro tipo, secondo classificazione INAIL.

Nel corso dell'anno sono state denunciate otto malattie professionali da parte di cinque lavoratori, la cui valutazione da parte di INAIL non è ancora nota.

Nel corso dell'anno i lavoratori hanno frequentato corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro e sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo le periodicità previste dal Protocollo Sanitario redatto dal medico competente aziendale.

L'Azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Azioni proprie o di società controllanti

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3, n. 3 e n. 4

La Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni o quote di Società controllanti né direttamente, né tramite Società fiduciarie o per interposta persona.

Attività di ricerca e sviluppo

Informativa ai sensi dell'art. art. 2428, comma 3 n.1

Non vi sono attività da menzionare in questo ambito.

Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.6-bis

Si evidenzia che in data 16 settembre 2021 è stata stipulata la copertura hedging con uno strumento derivato di tipo IRS PLAIN VANILLA, con data di partenza il 31 dicembre 2021 e data di scadenza il 31 dicembre 2031, allo scopo di mitigare la copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse su un importo pari al 72% dell'ammontare complessivo del Finanziamento.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Debito Finanziamento	IRS Nozionale	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2025
Unicredit	IRS N° 160921-0102	18.400.000	12.982.334	31/12/2031	1.069.409
BNL	IRS N° 26229908	25.000.000	17.639.041	31/12/2031	1.468.606
MPS	IRS N° 36475001	18.600.000	13.123.447	31/12/2031	1.092.599
TOTALE		62.000.000	43.744.822		3.630.614

Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la Società ha monitorato trimestralmente l'efficacia delle coperture ai fini della corretta rilevazione contabile, anche attraverso il ricorso ad analisi predisposte da consulenti esterni.

14. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Informativa ai sensi dell'art. art. 2428, comma 1 e comma 3 n.6-bis lett. a) e b)

Con riferimento al comma 1 dell'art. 2428 c.c., si descrivono di seguito i principali rischi ed incertezze cui la società è potenzialmente esposta.

Per la natura del proprio business, la società è esposta a diverse tipologie di rischi, ed in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito. Al fine del contenimento di tali rischi la società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

Rischi operativi

Nel corso degli anni la società ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti, in maniera da minimizzare i rischi di tale natura.

La gestione delle attività regolate nel settore idrico implica, comunque, una serie di rischi di malfunzionamento degli impianti e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari, che potrebbero sfuggire al controllo di Umbra Acque e causare il sostenimento di costi straordinari e arrecare danni a persone, cose o all'ambiente. Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali, unitamente a specifici contratti di assicurazione in linea con le best practice a copertura di tali rischi (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Altri rischi di natura operativa").

La principale fragilità operativa risiede nella gestione degli impianti di depurazione anche per gli effetti dei procedimenti sanzionatori previsti dalla norma in relazione, soprattutto, alla presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni. Negli ultimi anni sono stati fatti importanti investimenti di ammodernamento e revamping su una decina di impianti di potenzialità superiore a 10.000 AE per l'adeguamento ai limiti normativi introdotti soprattutto per quanto riguarda nutrienti ed inquinamento microbiologico. Da ciò si può comprendere il gap ancora esistente considerando che gli impianti di depurazione complessivamente gestiti da Umbra Acque sono 112, di cui ben 82 di potenzialità inferiore a 2.000 A.E. (n. 52 impianti < 2.000 A.E., n. 30 fosse imhoff).

Il 24/01/2026 è entrato in vigore il D.Lgs. 213/2025 che modifica il D.Lgs. 81/08 circa la tutela dei lavoratori dal rischio amianto. Fra le novità introdotte vi è la priorità alla rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto rispetto ad altre forme di manutenzione e bonifica. A tale riguardo, è in programma per l'anno corrente la dismissione delle coperture/pareti degli ultimi sei siti tecnologici contenenti amianto; per la copertura del capannone industriale della sede di S. Lucia, sebbene i monitoraggi ambientali indoor e outdoor non abbiano rilevato presenza di fibre aerodisperse, il Consiglio di Amministrazione ha avallato il progetto di sostituzione della copertura. Altra novità introdotta è l'iscrizione al Registro degli esposti per il personale operativo che effettua la manipolazione attiva dell'amianto o dei materiali contenenti amianto: il numero degli operatori aziendali esposti è stato drasticamente ridotto (da 46 a 14) e solo questi 14 operatori saranno iscritti al suddetto Registro.

Per quanto concerne altri rischi operativi, come già segnalato nelle precedenti relazioni, si ricorda che il 27 giugno 2025 è scaduta la concessione idrica (rilasciata con D.P.R. n. 1771 del 09.12.1955) per la derivazione dalla sorgente Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti. A seguito della comunicazione inviata il 28 maggio 2024 dalla Società ad AURI, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito, sono state avviate le azioni necessarie per ottenere il rinnovo. AURI ha provveduto all'invio dell'istanza di rinnovo alla Regione dell'Umbria nel mese di febbraio 2025; alla data attuale si è ancora in attesa delle determinazioni di quest'ultima.

In questo scenario, si aggiunge la Sentenza n. 37 del 08 settembre 2025 del Commissario per la liquidazione degli usi civici per le Regioni Lazio, Umbria e Toscana, che ha riconosciuto al dominio collettivo dell'Università Agraria di Bagnara la proprietà dei terreni oggetto di causa, delle sorgenti di Bagnara nella parte eccedente il deflusso superiore all'originario attingimento pubblico fissato dal Regio Decreto del 1897 di 22,70 l/s, compresi i fabbricati insistenti su detti terreni, nonché il tratto del fiume Topino che attraversa i suddetti terreni. Considerata l'importanza della risorsa derivante dalla Sorgente Bagnara, anche a livello quantitativo per l'approvvigionamento

dei sistemi idrici gestiti, eventuali variazioni negative della portata fino ad ora concessa (attualmente pari a 365 litri al secondo) comporterebbero, in relazione al grado di riduzione, un aumento più o meno significativo dei costi operativi (recuperabili in tariffa con impatti incrementativi del theta) e un rischio di razionamento della distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni interessati, soprattutto in caso di mancata possibilità di integrazione con i pozzi di S. Giovenale, che non può essere data per scontata in ragione della variabilità della disponibilità della risorsa soggetta ai cambiamenti climatici. La società, in qualità di gestore del servizio idrico integrato, ha richiesto formalmente alla Regione dell'Umbria, un intervento volto a disciplinare le attività di necessario approvvigionamento ed erogazione dell'acqua potabile alle collettività servite, per la regolamentazione dell'attività del gestore nelle more della definizione del giudizio.

Rischio effetti cambiamento climatico

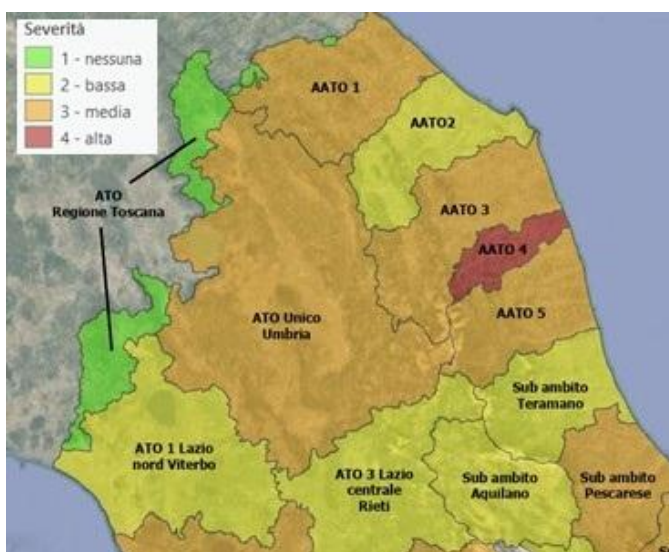
Gli effetti dei cambiamenti climatici generati dal riscaldamento globale stanno rapidamente alterando l'equilibrio del ciclo idrologico globale.

L'ultimo Rapporto Copernicus sullo stato del clima globale conferma che il 2025 è stato il terzo anno più caldo mai registrato, con una temperatura media globale superiore di circa +1,4°C rispetto al periodo pre-industriale. Nel complesso, gli ultimi undici anni risultano i più caldi dell'intera serie storica strumentale, confermando la stabilizzazione di anomalie termiche positive su scala globale.

I sistemi idrogeologici si trovano da circa 10 anni in una condizione di stress costante, la quale li rende particolarmente vulnerabili alle fasi meteorologiche aride.

Questo scenario globale si riflette anche su scala locale, rendendo sempre più rilevante per i gestori del Servizio Idrico Integrato il ruolo svolto sia in termini di adattamento ai cambiamenti climatici, sia di mitigazione degli impatti, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti e dei consumi energetici associati alla gestione delle infrastrutture.

In Umbria secondo i dati del rapporto emesso lo scorso 05 febbraio 2026 dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC), le precipitazioni sono state complessivamente inferiori alle medie mensili



storiche, raggiungendo il 58,8% di deficit mensile nel mese di dicembre. Gli eventi precipitativi sono stati di carattere intenso e localizzato, con conseguenti ridotti valori di infiltrazione efficace e risposte locali molto differenziate. Ciò è risultato evidente dai livelli piezometrici registrati, paragonabili a quelli relativi all'anno siccitoso 2017. Non è stata riscontrata la stessa flessione per portate delle sorgenti, pur mostrando un andamento condizionato dalla scarsità di piogge. Dopo un breve recupero dovuto alle precipitazioni di fine novembre 2025, le portate hanno ripreso a calare progressivamente fino all'arrivo delle

precipitazioni dei primi giorni di gennaio. Le portate sono risultate comunque inferiori a quelle registrate in anni più piovosi (es. 2014).

Per il Lago Trasimeno nel 2025 si è confermata una situazione con soglia di criticità alta. Il livello è risultato sempre molto al di sotto dello zero idrometrico: il valore di -1,67 m registrato il 31 dicembre 2025 è il secondo più basso rilevato nella stessa data, dal 1968 ad oggi (-1,70 m nel 2003).

Tale situazione, che si protrae ormai da più di un trentennio, potrebbe essere, almeno parzialmente, mitigata grazie alla recente firma del Protocollo di Intesa Interregionale stipulato con la Regione Toscana, accordo che garantirà la fornitura al Lago Trasimeno, a titolo sperimentale, di 10 Mmc/anno di acqua. In sintesi, per quanto concerne la valutazione della severità idrica in termini di soddisfacimento della domanda, considerati l'attuale situazione delle quote piezometriche, delle portate delle sorgenti e dei corsi d'acqua, considerati anche i livelli idrici critici del Lago Trasimeno, la stessa può essere valutata media.

In considerazione del quadro generale appena rappresentato, per la sicurezza idropotabile della popolazione un punto di svolta strategico è rappresentato dalla realizzazione del sistema AVT e dal progetto di collegamento con la diga sul fiume Chiascio (opera PNRR), che insieme al potabilizzatore di Tuoro sul Trasimeno potranno garantire un utilizzo ottimale delle acque superficiali.

Altri rischi di natura operativa

Le polizze assicurative attive sono a copertura dei rischi gestionali (Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera, All Risks Property, Infortuni, RC Inquinamento, RC Patrimoniale, D&O, Tutela Legale, RCA Libro Matricola e Vita Dirigenti e Premorienza Dipendenti). Di seguito si elencano le principali coperture assicurative in essere:

Polizza	Massimali in Euro
RCT/RCO	20 mln
RCA Libro Matricola	35 mln
Infortuni	10 mln
All Risks Property	20 mln
RC Inquinamento	7,5 mln
RC Patrimoniale	5 mln
D&O (Directors & Officers)	5 mln

Con riferimento all'obbligo di stipulare una specifica copertura assicurativa contro i danni da calamità naturali ed eventi catastrofici, introdotto con la Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023), si conferma che la società è già in possesso della relativa polizza (All Risks Property) che prevede anche la copertura dei rischi catastrofici.

Umbra Acque S.p.A., pertanto, attualmente è compliance rispetto alle suddette previsioni normative e prima della stipula della polizza 2026 provvederà agli eventuali adeguamenti che dovessero risultare necessari, come previsto dal Decreto 18/2025 del MEF (pubblicato nella G.U. del 27/02/2025 e in vigore dal 14/03/2025) che ha

stabilito che per le polizze già in essere l'adeguamento decorre a partire dal primo rinnovo o quietanzamento utile delle stesse.

Rischi di mercato

Umbra Acque opera nel settore del SII nei Sub Ambiti n.1 e 2 dell'AURI della Regione Umbria, che rappresenta un mercato regolato molto stabile, sulla base di un atto concessorio. Per quanto riguarda le vendite, non si rilevano ad oggi rischi di mercato o rischi di riduzione dei prezzi di vendita, in quanto la tariffa è determinata dall'Autorità di Ambito, sulla base del Metodo Tariffario Idrico (è attualmente in vigore il MTI-4 la cui durata è di sei anni con rinnovo biennale) e il ricavo per servizio idrico integrato è garantito (VRG). Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non si rilevano particolari rischi di prezzo.

Rischio prezzo delle commodities

Per il 2025 l'affidamento della fornitura di energia elettrica è stato formalizzato con *fee* di 2,25 €/MWh applicata al PUN (prezzo variabile) e possibilità di esercizio del *fixing* al fine di fissare il prezzo. Il mercato dell'energia elettrica nella prima parte dell'anno è stato caratterizzato da un andamento rialzista rispetto al terzo trimestre 2024, sulla scia degli aumenti dell'ultimo quadrimestre 2024 condizionato dagli eventi geopolitici internazionali, rimanendo tuttavia all'interno di un range di costo giudicato sostenibile anche rispetto alle previsioni di budget e, di conseguenza, non è risultato conveniente bloccare i prezzi di fornitura attraverso l'esercizio del *fixing*.

Riguardo la procedura di gara per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2026, si segnala che in data 19/09/2025 si è proceduto all'aggiudicazione all'impresa che ha formulato la migliore offerta, con un Prezzo medio unitario pari a 1,65 €/MWh da applicare al PUN. Anche per il 2026 il Capitolato Speciale di Appalto prevede l'affidamento a prezzi variabili e possibilità di *fixing*.

Le incertezze geopolitiche restano attuali e rendono ancora difficile effettuare previsioni, in ogni caso, la situazione è costantemente monitorata dalla Società al fine di valutare possibili *fixing*, soprattutto nella parte centrale dell'anno di norma contrassegnata da condizioni più favorevoli (maggiore luce solare, più produzione da fonti rinnovabili, meno consumi di riscaldamento, meno utilizzo di metano).

La Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC ha certificato che, per l'anno 2024, Umbra Acque S.p.A. è risultata la terza Stazione Appaltante della Provincia di Perugia, con un valore complessivo di Lavori assegnati superiore ai 42 Milioni di Euro e, anche riguardo specificatamente al PNRR, è risultata essere la terza Stazione Appaltante della Provincia di Perugia con un valore complessivo di Lavori assegnati pari a 8,9 Milioni di Euro.

Per gli appalti già affidati e in corso di esecuzione si segnala un incremento del rischio di situazioni di potenziale contenzioso conseguenti alle eventuali difficoltà di rispettare le condizioni contrattuali, con particolare riferimento alle tempistiche di conclusione dell'affidamento. Entrando più nello specifico del PNRR, rappresentano dei fattori di potenziale contenzioso la regolamentazione di dettaglio ancora in corso di definizione (sia dal punto di vista tecnico che economico) e le stringenti tempistiche di realizzazione degli interventi fissate dalle norme di riferimento. Le nuove disposizioni susseguitesi nel tempo (cd. Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) hanno previsto l'obbligo di inserimento nelle nuove procedure di gara di clausole di revisione dei prezzi, con conseguente potenziale aumento del valore dei relativi contratti in fase di esecuzione.

Si ricorda, infine, che nel corso del 2024 e del 2025, le richieste di revisione delle condizioni contrattuali per eccessiva onerosità e/o di proroghe dei termini si sono ridotte a poche unità e hanno riguardato quasi esclusivamente le forniture di prodotti (come ad esempio quelli chimici) che risentono ancora dell'elevato livello dei prezzi dell'energia. Umbra Acque, in ogni caso, le ha puntualmente valutate e gestite in base a quanto stabilito dai relativi capitolati e della normativa applicabile in materia. Questi appalti sono stati caratterizzati anche da un incremento dei costi dovuti alle previsioni inerenti la revisione dei prezzi, disposta dalle normative emanate per far fronte alle emergenze riferite al primo semestre 2021, al secondo semestre 2021, all'intero anno 2022 e confermate anche per gli anni 2023 e 2024.

Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio idrico integrato. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette, pari al 42%, riducono il rischio dell'esposizione, che è comunque da considerarsi in linea con la media del settore.

Altresì, il rischio è attenuato in modo decisivo dal riconoscimento nel Metodo Tariffario delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta per il periodo regolatorio dal 2024 è pari al 3,5% (fino al 2021 era del 3,0%), 3,41% per la società avendo un livello di morosità (Unpaid Ratio a 24 mesi) inferiore a tale soglia.

La società, inoltre, ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti. Al contempo, Umbra Acque S.p.A. è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscriverne, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Si rinvia al paragrafo "Gestione dei crediti" della presente relazione maggiori approfondimenti.

Rischio finanziario e di liquidità

Il Consiglio di Amministrazione in applicazione delle previsioni dell'art. 2086, comma 2 del Codice Civile e dell'entrata in vigore in data 15 luglio 2022 delle ulteriori previsioni del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante il "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza", si è dotata di un sistema interno di verifica e rilevazione semestrale dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della tempestiva rilevazione della crisi e della perdita della continuità aziendale ed eventuale individuazione di azioni correttive. Tale sistema è composto da un target informativo che attraverso specifici strumenti identifica i KPI e le dimensioni principali che il management ritiene debbano essere presidiate, in coerenza con la check-list operativa predisposta dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel Documento di ricerca pubblicato in data 25 luglio 2023. I risultati del target informativo confermano la sostanziale adeguatezza e robustezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società rispetto alla natura e alla dimensione dell'impresa e l'assenza di indicatori di crisi e/o segnali d'allarme attuali e prospettici.

La Società, inoltre, per quanto concerne la liquidità, monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare, vengono tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza.

Lo strumento per la gestione ed il monitoraggio corrente e prospettico del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, tramite il quale vengono eseguite la programmazione annuale e la previsione della liquidità mensile.

Altresì, attraverso la ridefinizione della propria struttura finanziaria conseguita nel 2024, la società oggi dispone di un mix di linee di credito a breve e medio-lungo termine che vede una prevalenza di queste ultime, pari a circa l'87% delle linee disponibili.

Tipologia linee di credito	Disponibilità	%
Committed	€ 79.736.194	87%
Uncommitted	€ 11.400.000	13%
TOTALE	€ 91.136.194	100%

L'ammontare complessivo delle linee disponibili unitamente alle determinazioni contenute nel Piano tariffario per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), sono giudicate sufficienti per garantire la liquidità necessaria per rispettare gli impegni e gli obiettivi di gestione del Piano d'Ambito vigente fino al termine della concessione.

Rischio tasso di interesse e volatilità degli strumenti finanziari

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

A partire dal 2024 la Banca Centrale Europea (BCE) ha attenuato la politica restrittiva dei tassi di interesse applicata in precedenza, in quanto il processo disinflazionistico è ben avviato. Questo scenario prospettico, riduce in parte il rischio di oscillazioni.

La società, altresì, beneficia della copertura dal rischio variazione dei tassi derivante dalle tre operazioni di Interest Rate Swap (IRS) di tipo *plain vanilla*, sottoscritte in occasione dell'acquisizione del Finanziamento MLT di 62 milioni di Euro sottoscritto nel luglio 2021 modulato sull'euribor a 6 mesi, con un nozionale pari al 72% dell'importo finanziato, tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso a partire dal 31/12/2021, classificando tale operazione come *cash flow hedge*.

Il nuovo "Finanziamento Green New Deal SACE" di complessivi 15 milioni di Euro sottoscritto in data 28 giugno 2024, coperto da garanzia SACE per l'80% dell'importo finanziato, sconta un tasso di interesse variabile. La Società avrà comunque la facoltà, ma non l'obbligo, di sottoscrivere una copertura *hedging* in relazione al suddetto finanziamento.

Allo stato attuale, il mix delle linee di credito a breve e medio-lungo termine vede, tuttavia, circa il 48% delle stesse a tasso fisso grazie alla copertura IRS del finanziamento principale.

Tipologia linee di credito	Disponibilità	%
Tasso fisso (IRS)	€ 43.744.822	48%
Tasso variabile	€ 47.391.372	52%
TOTALE	€ 91.136.194	100%

Per effetto dello scenario sopra descritto, si ritiene che l'esposizione al rischio di variazione dei flussi finanziari per Umbra Acque sia moderata.

Rischi regolatori e normativi

Umbra Acque S.p.A. opera in un mercato fortemente regolato, sia a livello nazionale che a livello locale con congenite criticità di rapporto tra tali livelli.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Umbra Acque opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento e di provvedimenti relativi al servizio ed alla gestione adottati dall'ARERA, che possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società. Rispetto a tali provvedimenti regolatori di disciplina nazionale restano pertanto invariati i rischi già evidenziati nella Relazione dell'esercizio precedente, soprattutto in riferimento alla Delibera ARERA n.655/2015/R/idr e s.m.i. relativa alla *Qualità contrattuale* o RQSII, alla Delibera n.917/2017/R/idr e s.m.i. relativa alla *Qualità Tecnica* o RQTII, alla Delibera 311/2019/R/ idr e s.m.i. relativa alla *Regolazione della morosità* o REMSI, alla Delibera 218/2016/R/idr relativa alla *Misura* o TIMSII.

Sebbene siano state poste in essere le adeguate modifiche ai processi, all'organizzazione, ai sistemi informatici e l'impegno profuso dall'azienda in termini di compliance, è indubbio che il sistema di penalità e sanzioni introdotti dalle menzionate delibere rischiano di avere un impatto economico e finanziario sulla gestione.

Considerando il profilo di rischio in caso di mancato rispetto degli obblighi in materia tariffaria si ricorda che la Società, a copertura dei rischi sopra evidenziati, ha accantonato nel passivo dello Stato Patrimoniale un fondo rischi ed oneri per la copertura di potenziali passività per applicazioni di penali e sanzioni da parte dell'ARERA.

La natura del business espone, inoltre, la Società al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005 e s.m.i. (Codice del consumo), ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori), oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività che si configurino come pratiche commerciali scorrette perché ingannevoli o aggressive, in quanto, ad esempio, volte a determinare un indebito condizionamento). Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali.

Tra i rischi normativi sono comprese, infine, anche le violazioni in materia di ambiente relativa a possibili violazioni della normativa fissata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cd. Codice Ambientale), generati ad esempio dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva. Tale rischio viene monitorato e

mitigato attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007, con il presidio sempre attivo dalle strutture interne a ciò preposte, anche con riferimento al proprio Laboratorio di analisi conforme ed accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025:2005. Laddove necessario, ovvero in caso di notifica di multe/sanzioni ambientali, sono stati effettuati accantonamenti oneri a copertura delle probabili passività.

Rischi fiscali

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di compliance fiscale, o attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Si evidenzia, inoltre, che la società con le dichiarazioni fiscali 2023 e 2025 (periodo d'imposta 2022 e 2024) ha superato il parametro dimensionale (volume d'affari o ricavi non inferiori a cento milioni di Euro) per essere considerata impresa di più rilevante dimensione, così come stabilito dall'art. 27 comma 9 e 10 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla L. 28 gennaio 2009 n. 2, pertanto, è stata sottoposta a "tutoraggio" da parte dell'Agenzia delle Entrate.

In data 18 novembre 2024, inoltre, la società ha ricevuto un invito dall'Ufficio Controlli dell'Agenzia delle Entrate di Perugia a fornire dati e notizie ai fini di un controllo avviato per il periodo di imposta 2019, rispetto al quale sono state fornite tutte le informazioni richieste entro i termini concordati.

Rischi gestione del personale

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di compliance giuslavoristica, e laddove necessario attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Rischio contenzioso

I contenziosi più rilevanti da segnalare sono quelli che vedono Umbra Acque S.p.A., in combinato con altre società del Gruppo ACEA, impegnata nei giudizi di seguito indicati aventi ad oggetto le Delibere adottate dall'Autorità nazionale per la regolazione tariffaria del settore idrico (già AEEGSI, ora ARERA essendo l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente):

- 1) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2"; il giudizio si è concluso con Sentenza n. 462/2026, pubblicata il 2 febbraio 2026;
- 2) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 547/2019/R/IDR "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni";
- 3) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3"; I Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 639/2021/R/IDR "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato"; Il Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 229/2022/R/IDR "conclusione del procedimento per

- il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, Milano (sezione prima) nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022 e III Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 495/2022/R/IDR "Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato";
- 4) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020 "adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19";
 - 5) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 609/2021/R/IDR del 21 dicembre 2021 "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)" nella parte che riguarda l'identificazione del c.d. punto di consegna e le implicazioni che da tale operazione discendono quanto all'individuazione del perimetro di responsabilità nella gestione delle infrastrutture ricadente sui gestori del servizio idrico integrato e dell'Allegato A alla medesima, recante "Modifiche e integrazioni all'allegato A alla Deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR".

In merito ai predetti giudizi, fatta eccezione per quanto sopra indicato, non si segnalano ad oggi novità rispetto a quanto già indicato nelle relazioni degli esercizi precedenti.

Con riferimento alla Sentenza n. 37 del 08 settembre 2025 del Commissario per la liquidazione degli usi civici per le Regioni Lazio, Umbria e Toscana relativa alla Sorgente Bagnara e già illustrata nel paragrafo "Andamento generale e fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", si ricorda che avverso tale Sentenza, Umbra Acque S.p.A. ha depositato appello incidentale dinanzi alla Corte d'Appello di Roma - Sezione specializzata per gli usi civici. Si segnala che, avverso la medesima decisione, hanno proposto impugnazione anche altre parti in giudizio, il CONAP S.p.A. con appello principale e il Comune di Perugia e la Regione Umbria, entrambi con appello incidentale. La prima udienza d'appello, con discussione sulla richiesta di sospensiva (RG n. 5469/2025-1), si è tenuta il 3 marzo 2026 e, all'esito, la Corte d'Appello si è riservata la pronuncia sull'istanza cautelare.

Con Ordinanza n. 66 del 25 marzo 2026 – a scioglimento della riserva e in ragione dell'evidente pregiudizio sull'uso dell'acqua potabile di un notevole numero di cittadini, ritenendo pertanto preminente l'interesse della collettività umbra alla erogazione dell'acqua potabile – la Corte d'Appello ha disposto la sospensione dell'efficacia esecutiva della Sentenza n. 37/2025, limitatamente al capo che prevedeva la reintegrazione a favore dell'Università Agraria di Bagnara dei terreni oggetto di causa e delle sorgenti di Bagnara nella parte eccedente il deflusso di 22,70 l/s, nonché del fiume Topino nel tratto che attraversa detti terreni e dei fabbricati ivi insistenti. L'Ordinanza ha inoltre invitato le parti a trovare una soluzione transattiva al fine di favorire una composizione concordata della controversia.

Parallelamente, con Ordinanza emessa in pari data relativa alla fase di merito (RG n. 5469/2025), la Corte ha rinviato per discussione e decisione nel merito all'udienza del 2 novembre 2027, assegnando alle parti un termine di trenta giorni prima dell'udienza per il deposito delle note conclusionali.

Infine, si ricorda che a seguito dell'incidente mortale sul lavoro del 2 luglio 2022, la Società, oltre al datore di lavoro e figura delegata, è sottoposta a procedimento penale che vede contestata all'ente la responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001. All'udienza del 21 febbraio 2025 è stato dichiarato aperto il dibattimento e

sono stati ammessi i mezzi di prova. L'escussione dei testi del Pubblico Ministero ha avuto inizio all'udienza del 18 luglio 2025, nel corso della quale è stata altresì formalizzata, da parte della pubblica accusa, la rinuncia all'esame di alcuni testi precedentemente indicati.

Altre attività per mitigare i rischi aziendali

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (ex D.Lgs. 231/01), Codice Etico, Anticorruzione e Trasparenza

Per consentire il più efficace perseguimento della propria mission aziendale, Umbra Acque ha adottato quali strumenti di governo aziendale il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231) e relativi allegati, tra i quali le cd. Misure Anticorruzione adottate dalla Società, aggiornato poi successivamente fino all'ultima revisione del 6 novembre 2024.

Quest'ultima revisione ha permesso di adeguare il documento agli ultimi aggiornamenti normativi in materia e di passare da un approccio del Modello 231 per reati ad un approccio per processi, così come previsto dalle *best practices* e di più semplice e immediata consultazione per tutti i destinatari.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi astrattamente considerati a rischio reato. L'attività si è rivolta anche alle varie tematiche e relativi ambiti applicativi, per quanto applicabili, attinenti alla L. 190/2012 (normativa anticorruzione) e la relativa disciplina in materia di trasparenza. Nel 2025 non sono state ricevute dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni riguardanti eventuali violazioni del Modello 231, del Codice Etico o riferite ad episodi di corruzione.

Privacy - Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 (GDPR — General Data Protection Regulation)

Le attuali misure di sicurezza informatica e le relative policy e procedure interne, sono idonee a garantire adeguati livelli di protezione dei dati personali da rischi di perdita e violazione, in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali ("GDPR") divenuto esecutivo il 25 maggio 2018 e della normativa italiana di recepimento (D. Lgs. 101/2018 di modifica del D. Lgs. 196/2003, Codice della Privacy).

Nel corso del 2025 non sono pervenuti reclami da parte degli interessati e non sono pervenute richieste di esercizio di diritti da parte degli stessi interessati. Inoltre, non si sono registrati attacchi informatici o eventi di *data breach* diretti ai propri sistemi che possono aver pregiudicato la sicurezza dei dati trattati.

Per quanto riguarda invece ACEA SpA, fornitore dei principali servizi digitali, nel mese di luglio 2025 ha comunicato di aver rilevato un'attività anomala potenzialmente riconducibile ad un attacco informatico, evento che, comunque, non ha comportato impatti ai servizi digitali e non ha interessato l'erogazione di servizi al cittadino e alle imprese. Umbra Acque si è immediatamente attivata nei confronti del Garante, per cui il 9 luglio 2025, entro il termine di legge delle 72 ore dalla comunicazione della violazione da parte del Responsabile del Trattamento (ACEA S.p.A.), la Società, in qualità di Titolare del Trattamento, ha provveduto ad eseguire la notifica preliminare

al Garante per la Protezione dei Dati Personali. Umbra Acque, infine, in data 25 agosto 2025 ha provveduto ad effettuare all'Autorità Garante la notifica finale di chiusura dell'evento. Il rischio riscontrato da Umbra Acque a valle dell'evento è risultato praticamente nullo.

15. SEDI SECONDARIE

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3 n.6

Di seguito riportiamo le unità locali in cui la società svolge alcune delle sue attività:

- Unità locale n. PG/1 Perugia (PG) 06125, str. S.Lucia n.1/Ter
- Unità locale n. PG/12 Perugia (PG) 06126, voc. Vestricciano Genna snc
- Unità locale n. PG/15 Città di Castello (PG) 06012, via G. Bartali n.1
- Unità locale n. PG/16 Castiglione del Lago (PG) 06060, via Pineta snc
- Unità locale n. PG/17 Gualdo Tadino (PG) 06023, loc. Sassuolo n.2
- Unità locale n. PG/20 Todi (PG) 06059, via Piana n.201L

16. FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3 n. 6)

L'evoluzione della gestionale nel prossimo periodo sarà subordinato all'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per il prossimo biennio 2026-2027, ai sensi del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio MTI-4, sulla base dei criteri individuati dalla Delibera 582/2025/R/idr, il cui termine per la trasmissione delle proposte tariffarie da parte degli EGA all'ARERA è stato fissato al 31 luglio 2026.

Il 2026, inoltre, sarà caratterizzato dall'impegno necessario per portare a termine la realizzazione delle opere previste e finanziate nel PNRR ("Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno" e "Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite" entro il 30 aprile, mentre gli "Interventi su Fognatura e depurazione" entro il 30 giugno).

Sempre nel 2026, saranno avviati i nuovi investimenti previsti dal PNISSI, il "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico", attualmente ammessi e approvati per un valore complessivo di 90 milioni di Euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), rispetto ai quali il primo "piano stralcio" di 14,5 milioni di Euro, già inserito nel Piano degli Investimenti 2024-2029 (MTI-4), è stato integralmente finanziato dal Ministero con Decreto del 16 settembre 2025 (a fine 2025 sono state anche predisposte le gare per far partire la progettazione degli interventi); per i restanti 75,5 M€ si è in attesa del Decreto ministeriale che

ufficializzi l'assegnazione delle risorse finanziarie per la loro realizzazione interamente a carico della finanza pubblica.

Nell'evoluzione della gestione dei prossimi mesi impatteranno anche lo sviluppo delle crisi internazionali relative alla guerra in Ucraina e in Medio Oriente, con particolare riferimento al nuovo conflitto USA-Iran, che sta condizionando negativamente l'andamento dell'economia mondiale. Le tensioni nell'area hanno sostanzialmente bloccato il traffico marittimo nello Stretto di Hormuz, uno dei passaggi strategici per il commercio energetico mondiale, con immediate ripercussioni sul mercato delle materie prime (aumento dei costi di trasporto e assicurazione, difficoltà di reperimento, ecc.).

In questo quadro pesa sempre di più il tema dell'energia, che da anni rappresenta uno dei principali fattori di svantaggio competitivo per le imprese italiane rispetto ai competitori europei. A complicare ulteriormente lo scenario ci sono anche le incertezze nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti, primo mercato extraeuropeo per l'export italiano.

In questo quadro prospettico di elevato impegno, considerate le incertezze sin qui rappresentate, sarà necessario acquisire la capacità di adeguare velocemente la propria pianificazione finanziaria e l'organizzare delle risorse tecniche e umane alla mutevolezza dei contesti, così da assicurare tutti gli strumenti necessari ad assicurare il rispetto degli obiettivi di gestione.

Umbra Acque S.p.A. guarda al futuro con determinazione. Innovazione, sostenibilità e dialogo con il territorio non sono semplici obiettivi, ma impegni concreti verso la comunità e l'ambiente. Su questa vision abbiamo fissato il nostro prossimo obiettivo: diventare Società Benefit, per rafforzare ulteriormente il nostro impegno verso la responsabilità sociale e la creazione di valore condiviso per le persone e per il territorio, perseguendo finalità di beneficio comune volto al miglior soddisfacimento degli interessi della collettività servita, da contemperarsi con l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale che ne costituiscono il presupposto di sostenibilità nel tempo.

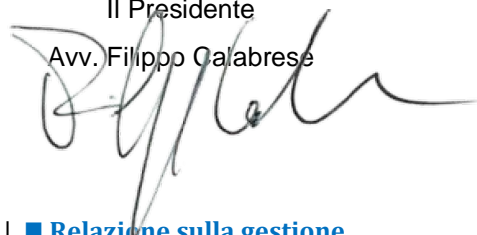
Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa e accompagnato dalla presente Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Avv. Filippo Calabrese









**INDICE
ANALITICO**

Indice analitico

Accantonamenti per rischi ed oneri: 27, 54, 69
Acea S.p.A.: 58, 77, 94
Acea Acqua S.p.A.: 94
Acquedotto: 96, 125, 137, 142
Aliquote ammortamento: 20, 21
Allacci: 21, 30, 139, 141
Altre Attività idriche: 64, 32, 115, 138, 143
Ammortamenti: 20, 21, 68, 119, 120
Anticorruzione e Trasparenza: 165
Appalti: 159
ARERA già AEEGSI: 31, 63, 85, 102
Assicurazioni: 67, 116, 158
AURI: 15, 79, 95
Banche: 56, 80, 122, 124
Bagnara: 80, 156, 164
Bonus sociale idrico: 48, 92, 110
Canoni di concessione a norma di Convenzione: 59, 68, 79
Capitale sociale: 50, 86, 87, 94
Capitalizzazioni: 64, 115, 140
Case dell'Acqua: 64, 96, 115, 141, 150
Certificazioni: 152
Collegio Sindacale: 93
Comuni: 59, 68, 77, 79
Conguagli tariffari: 25, 31, 46, 62, 63, 104, 121
Consiglio di Amministrazione: 76, 93
Contenzioso legale: 163
Continuità aziendale: 17
Conto Economico: 11, 30, 62, 114
Contributi in conto impianti: 30, 81, 129
Convenzione: 96
Costi acquisto materiali e servizi: 32, 66, 116
Costo del personale: 68, 117
Costo funzionamento AURI: 69, 117
Covenant contratto finanziamento: 124
Crediti: 25, 45, 121, 127, 160
Crediti Tributarî: 48
Crediti verso altri: 48
Crediti verso clienti: 46
Customer satisfaction: 146
Debiti: 28, 56, 121
Debiti tributarî: 58, 121
Debiti verso banche: 56, 122
Debiti verso fornitori: 57, 121
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: 59
Deposito cauzionale: 59
Depurazione: 96, 125, 138, 139, 140, 142
Derivati: 23, 28, 44, 51, 54, 80, 155
Destinazione utile: 85
Dipendenti: 75, 117, 152
Energia elettrica: 67, 116, 140
Evoluzione prevedibile della gestione: 166
Fanghi: 140
Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio: 90

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio: 34, 79
Fatture da emettere: 46, 121
Finanziamento: 56, 60, 124, 160, 161
Fognatura: 96, 137, 138, 142
Fondo Nuovi Investimenti (FoNI): 31, 51, 63, 85, 115
Formazione: 152
Immobilizzazioni: 19, 34
Immobilizzazioni Finanziarie: 22, 43
Immobilizzazioni Immateriali: 19, 35
Immobilizzazioni Materiali: 19, 37
Imposte anticipate: 48, 73
Imposte sul reddito: 71, 33
Infortunio sul lavoro: 154, 164
Indici economici, finanziari e patrimoniali: 122
Interessi (oneri finanziari): 70, 119
Investimenti: 129
IT (Information Technology): 153
Laboratorio: 149
Manutenzioni impianti e reti: 138
Marcantonini Lamberto (Consigliere di Amministrazione): 79
MOG (Modello di Organizzazione Gestione e Controllo): 165
Oneri sociali: 68
Organismo di Vigilanza: 93
Partecipazioni: 22, 43
Parti correlate: 58, 77
Patrimonio netto: 27, 50, 86
Perdite in rete: 92, 134, 136, 142, 149
Personale: 75, 117, 152
Posizione finanziaria netta (PFN): 122
PNISSSI: 136
PNRR: 80, 132
Privacy: 165
Qualità dell'acqua: 150
Qualità Tecnica (RQTI): 148
Qualità Contrattuale/Commerciale (RQSII): 147
Ratei e risconti attivi: 26, 49
Ratei e risconti passivi: 30, 60
Rendiconto Finanziario: 13
Reti idriche e fognarie: 142
Ricavi: 30, 62, 115
Rimanenze: 25, 45, 64, 69
Rischi ed incertezze: 155
Risorse Umane: 75, 117, 152
Salute e sicurezza: 154
Servizio clienti: 144
Soci: 94
Società di Revisione: 78, 93
Strumenti finanziari derivati: 23, 28, 44, 51, 54, 80, 155
Svalutazione crediti commerciali verso clienti: 26, 47, 69, 75, 121, 160
Tariffa: 125
Telecontrollo: 143
Theta: 31, 115, 125
Trattamento di fine rapporto (TFR): 28, 55, 68
Utenza: 141, 144
Utile di esercizio: 52, 85, 114, 119
Vincolo Ricavi Garantiti (VRG): 30, 62, 115



Bilancio di Esercizio 2025



Umbra Acque S.p.A.
Via G. Benucci, 162 - 06135
Perugia (PG) - Tel. 075/5978011

info@umbraacque.com
www.umbraacque.com



Umbra Acque S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
13 aprile 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Umbra Acque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Umbra Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti - Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Umbra Acque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta



Umbra Acque S.p.A.

Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Umbra Acque S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Umbra Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 13 aprile 2026

KPMG S.p.A.


Maurizio Cioni
Socio

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Ai Soci della Società Umbra Acque S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della società Umbra Acque S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 16.197.009. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.p.a. ci ha consegnato la propria relazione datata 13/04/2026 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato il Direttore Finanziario, preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità relative alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione, fatta salva l'unica osservazione già riportata nella relazione dell'OdV, riguardante la necessità di adeguare il Modello Organizzativo alle nuove fattispecie di reato introdotte.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

- Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Umbra Acque S.p.A. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Perugia, 14/04/2026

Il Collegio sindacale (Il Sindaco unico)
Documento firmato da:
Orazi Andrea
14.04.2026 08:11:54
UTC

Luciano Cimbolini

Firmato digitalmente da: Paolo
Palombelli
Data: 14/04/2026 11:25:16